ANNO XLVII MATTINO TORINO, Sabato 5 Luglio 1913 MATTINO NUM. 184

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	33,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Franger, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

ARCHIVIO STORICO

Decisiva vittoria dei Bulgari contro i Serbi

in una grande battaglia sulla frontiera?

(Servizio speciale della STAMPA)

VIENNA, 4, notte.

Non è facile orizzontarsi sulle operazioni balcaniche perchè le informazioni che giungono di ora in ora sono spesso contrarie e contraddittorie e perchè finora si hanno quasi solo notizie di fonte serba o greca, che parlano naturalmente di vittorie serbe e greche. Manca invece quasi completamente la versione bulgara. Una delle notizie, però, che hanno più vivamente l'attenzione dei circoli viennesi è quella dell'avanzata dell'esercito serbo su territorio bulgaro, che è confermata anche da fonte bulgara. L'avanzata si compie verso Kustendil, nel campo sud-ovest della Bulgaria. Con ciò, l'esercito serbo avrebbe preso decisamente l'offensiva.

Questa offensiva era cominciata da qualche giorno con la sanguinosa battaglia di Istip, con la conquista di questa importante posizione bulgara. I Bulgari, che, secondo le notizie serbe, sarebbero stati ricacciati dietro il fiume Sletova e la Bregalitza, spiegano questa ritirata come una manovra tattica per attirare le truppe serbe entro il cerchio bulgaro, costituito dai contingenti di Egri-Palanka, Ketchana, Rudovitza fino a Orchiska sul Vardar. Ieri, come avrete avuto notizia, i Serbi sono riusciti a conquistare Kotchana e, avanzando ancora, sembrano riusciti a spezzare questo arco, che chiudeva l'entrata del territorio bulgaro dalla parte meridionale.

Attualmente, secondo notizie serbe, gli eserciti serbo e bulgaro sarebbero impegnati sulle alture del Osigova e Planina, che rappresentano la barriera montuosa che difende la Bulgaria. Conquistata questa posizione, che è la più importante per la difesa bulgara, i Serbi possono giungere a Kustendil e avrebbero così la via aperta per puntare direttamente su Sofia.

Questa possibilità allarma vivamente i circoli viennesi e gli sviluppi ulteriori sono perciò seguiti con intensa attenzione. Sull'altipiano di Osigova si sta forse combattendo una battaglia decisiva, che può avere importanti conseguenze militari e anche gravi conseguenze politiche. Secondo notizie private, i Serbi iniziarono l'attacco ieri e sarebbero riusciti già a conquistare le posizioni di Garew-Vra di importanza vitale per la difesa di Sofia. Nei circoli bulgari si vorrebbe mantenere i successi serbi di Kotchana e si fa osservare che non si può ancora accennare ad una decisione degli avvenimenti perchè il grosso dell'esercito bulgaro, fino a ieri sera, non si era mosso e non era venuto a contatto con i Serbi. Nei circoli serbi, invece, si esprime l'impressione che si sia in un momento decisivo e che, se si risolvesse a favore dell'esercito serbo, ridurrebbe quasi certamente la Bulgaria a domandare la pace e ad accettare le condizioni serbe.

Intanto, a Vienna si ricevono notizie che parlano di una imminente crisi ministeriale bulgara. Si parla della prossima costituzione di un grande Gabinetto di concentrazione; come nuovo ministro presidente si parla del generale Radsco Petrow. E' anche notato pure l'improvviso cambiamento del Comando supremo dell'esercito, che per ordine dello Zar è passato dalle mani di Savoff a quelle del generale Dimitrieff, il vincitore di Kirkilisse e di Giorlu.

Insieme alle notizie dell'avanzata serba verso Kustendil, si fa questa sera un sensazionale comunicato dell'Agenzia telegrafica bulgara, che annunzia laconicamente, senza dettagli, che la divisione serba di Timok è stata annientata. Ho domandato spiegazioni alla Legazione bulgara. Questa notizia si riferisce ad una grande battaglia che ha avuto luogo a Istip, ossia alle spalle dell'esercito serbo che avanza verso Kustendil. La vittoria bulgara, se confermata, minaccerebbe dunque seriamente una nuova azione serba di offensiva.

La grande vittoria bulgara annunciata a Vienna

VIENNA, 4, notte.

Stamane, la « Reichspost », ha dal suo corrispondente speciale da Sofia un telegramma che parla di un'altra grande vittoria bulgara. Il dispaccio è così concepito:

La battaglia di ieri fra Serbi e Bulgari a Dedopolie si è svolta su un fronte di dieci chilometri ed è durata undici ore. Una brigata bulgara ha dovuto sostenere per quattro ore otto assalti di forze nemiche assai superiori, finchè, ricevuti rinforzi, iniziò l'attacco. Quindi le due masse sono venute a contatto. La battaglia durata ancora cinque ore. Essa si è decisa con la vittoria della parte bulgara quando è comparsa una forte colonna dal nord, che ha attaccato di sorpresa i Serbi al fianco, distruggendo completamente quest'ala. In seguito a ciò, vista la minaccia di un accerchiamento, l'esercito serbo ha dovuto ritirarsi in direzione di Uskub. Con questa vittoria bulgara i Serbi sono costretti ad abbandonare la chiave delle loro posizioni presso Kupruliu e ritirarsi sulla linea Uskub-Kumanovo. Fra i Serbi combattevano anche dei Montenegrini. Questa vittoria bulgara è decisiva per lo scacchiere settentrionale ».

Questa la notizia al giornale di Vienna di stanotte, e che aspetta conferma.

Le notizie bulgare

I serbi han passato l'antica frontiera bulgara

Le avanguardie serbe annunciate a Sofia

3000 prigionieri

SOFIA, 4, notte.

Un dispaccio del prefetto di Kustendil annunzia che forze serbe, sbucando dalla regione di Kriva Palanka, hanno passato la frontiera bulgara e sono arrivate alla sella di Kadi Kamen, a 25 chilometri da Kustendil.

Un reggimento di fanteria, due squadroni di cavalleria e artiglieria, hanno passato ieri la frontiera bulgara e sono arrivate alla sella suddetta. Di sera sono arrivate alla sella di Kadi Kamen anche 25 ufficiali e 3000 soldati della Divisione serba del Timok, con sei pezzi da campagna e due da montagna. L'offensiva presa dai Serbi allo scopo di venire in aiuto di questa Divisione, nonchè due attacchi intrapresi, e in cui i Serbi subirono considerevoli perdite, si considera impossibile per i Serbi intraprendere con successo una azione contro l'esercito bulgaro.

A parte ciò, è materialmente impossibile controllare le diverse versioni che sono messe in circolazione, da fonte privata. Non si annunciano che combattimenti dal 29 sera. I Bulgari hanno passato i fiumi Zletovska e Bregalitza, sono arrivati nel territorio occupato dai Serbi e ci sono impadroniti di Egri Palanka e di Veles. Si annunzia inoltre, da buona fonte, che i Greci avrebbero subito una grave sconfitta sulla riva destra dello Struma, verso il lago Tahino. Il Governo bulgaro è deciso a dichiarare la guerra soltanto allorchè il suo esercito sarà costretto a passare l'antica frontiera serbo-bulgara.

(Ag. Stefani).

Le notizie serbe

Kociana in potere dei Serbi

La posizione dominante conquistata

BELGRADO, 4, notte.

Secondo notizie diffuse, l'esercito serbo prosegue vittoriosamente la sua avanzata contro i bulgari. La lotta continua sempre accanita. Si fanno ascendere a più di 200.000 gli uomini combattenti.

La quarta giornata di combattimento è terminata con un importante successo dell'esercito serbo che, non senza gravi difficoltà, è riuscito ad occupare Ratchecco, posizione di grande importanza che domina Kociana, la cui presa è attesa quanto prima. Difendevano la posizione 36 battaglioni bulgari e 80 cannoni. I bulgari hanno finito con l'abbandonarla e sono fuggiti in disordine lasciando nelle mani dei serbi parecchi pezzi di artiglieria e numerosi feriti. La presa di Kociana, che bloccherà l'esercito bulgaro tra Istip e la frontiera, metterà in una situazione precaria il resto delle forze bulgare, che resistono nel sud.

I comunicati del quartier generale

Il Quartier generale annuncia che i serbi hanno riportato completo successo a Kricolak, sul Vardar, a sud di Istip. I bulgari avevano tentato su questo punto e verso Petrik di tagliare la linea di comunicazione verso il sud dell'esercito serbo, ma il loro tentativo fallì completamente. Dopo un sanguinoso combattimento, durante il quale l'artiglieria serba ebbe una parte importante, i bulgari sono stati respinti su tutta la linea, con gravi perdite, ed hanno dovuto ritirarsi, abbandonando numerosi feriti, che sono stati inviati ad Istip, donde, come prigionieri, sono scortati dalle maggiori premure.

Il Quartier generale comunica pure che l'azione è impegnata sulla linea Kotscianalistip, sulla riva sinistra della Bregalitza, e continua con pieno successo. La lotta è accanita dalle due parti, ma lo slancio dei serbi acquista successivamente terreno, malgrado la stanchezza di quattro giorni e quattro notti di combattimento. L'artiglieria bulgara è stata ridotta al silenzio in diversi punti.

Il piano di attacco bulgaro sequestrato

Una Nota ufficiosa dice che negli archivi bulgari delle operazioni militari, sequestrati ieri dalle truppe serbe al 31.o reggimento bulgaro, è stato trovato un ordine del comandante della seconda brigata della quarta divisione di Preslaw, il quale dimostra completamente che i bulgari anticipatamente, con un progetto ben stabilito, preparavano gli attacchi di sorpresa contro l'esercito serbo, con tutto il quarto esercito, forte di oltre cento battaglioni di fanteria e duecento cannoni, comandato dal ministro della guerra generale in capo Konatcheff. Tale ordine contiene le disposizioni per i vari Corpi e porta il numero 21 e la data del 16-29 giugno, ore 8 di sera, dal villaggio di Bagna, a ovest di Kotscliana.

Ecco le parole testuali più caratteristiche dell'ordine: « 1.o) domani cominciano le operazioni militari contro i serbi e i greci. Dinanzi al fronte della brigata i serbi occupano le linee lungo il fiume Zletovo; 2.o) l'esercito comincierà le sue operazioni domani 17-30 giugno, alle 3 del mattino e attaccherà il nemico; 3.o) i distaccamenti su due colonne (una brigata divisa in due colonne) alle tre del mattino devono avanzare sul fiume Zletovo, avvicinarsi in silenzio e sorprendere gli avamposti nemici, quindi raggiungere i punti loro designati. Occorre sorprendere il nemico. Se si tien conto del tempo occorrente per stabilire il piano di un attacco di tale importanza e delle necessità di aggruppare preventivamente gli effettivi secondo un piano e di elaborare gli ordini necessari con ogni particolare, comunicandoli alle più piccole unità, è facile concludere che a Sofia cominciarono i preparativi di questi attacchi almeno prima del 15 giugno nel momento in cui i bulgari si dicevano pronti ad accettare una soluzione pacifica del conflitto ».

I feriti a Belgrado

Non si ricevettero ieri particolari circa i combattimenti susseguentisi da quattro giorni sulle rive della Sletocska e della Bregalitza. Questa mancanza di notizie cagiona un'impazienza ansiosa nella popolazione. Si conosce soltanto che in tutta è stata sanguinosa; tutti i Corpi partecipanti all'azione furono provati fortemente; i due primi giorni di combattimento costarono infatti al terzo esercito circa mille morti e 3500 feriti. Quattro treni di feriti recanti 2000 soldati arrivarono a Belgrado; altri tre erano attesi ieri. Il personale medico, quantunque aiutato da persone di buona volontà, basta difficilmente a soddisfare i bisogni. Si spera che missioni estere verranno ancora prestare il loro concorso il più rapidamente possibile. I primi feriti arrivati stanotte facevano parte delle prime linee serbe che subirono l'urto dei Bulgari al momento della sorpresa nella notte da domenica a lunedì.

I soldati feriti arrivati raccontano che le truppe bulgare erano solite in questi ultimi tempi fare manovre ed esercizi per istruire le reclute. La notte dell'attacco le sentinelle agli avamposti, vedendo i soldati bulgari avanzare, credettero che si trattasse anche questa volta di una manovra e prima di avere dato l'allarme caddero sotto i colpi dei nemici. Ciò spiega la facilità colla quale i bulgari sono riusciti a penetrare in territorio serbo ed a prendervi posizione. Durante l'azione i battaglioni dei comandanti Mirko Kostisch e Hodja Stojkovitch furono accerchiati dai bulgari. I due capi dei battaglioni, invitati ad arrendersi, preferirono farsi saltare le cervella a colpi di rivoltella.

Il passaggio dei feriti per le vie di Belgrado, in vettura, a piedi o su barelle, produce una penosa impressione. Molti feriti appartengono al distretto di Belgrado, dove hanno anche le loro famiglie. Scene strazianti si rinnovano continuamente al giungere di ogni treno. Tutti sono ansiosi di riconoscere un viso o di sapere da coloro che arrivano notizie dei loro cari rimasti sul campo di battaglia.

(A. Stefani).

La partenza del ministro bulgaro da Atene

Le riparazioni reclamate dalla Bulgaria

ATENE, 4, notte.

La « Nea Emera » annunzia che il Ministro di Bulgaria lascierà oggi Atene.

(Ag. Stefani).

Un dispaccio da Sofia dice:

Il Governo ha fatto rimettere ad Atene una energica protesta contro il modo di procedere del quale la Grecia si è resa colpevole contro la guarnigione bulgara di Salonicco che fu brutalmente disarmata. Si fa notare a Sofia essere pubblicamente notorio che le truppe bulgare entrate a Salonicco dopo la caduta della città, vi soggiornavano per ordine dello Stato Maggiore e in forza di un accordo concluso fra i due alleati. Durante le operazioni di disarmo un gran numero di soldati bulgari sono stati uccisi; gli altri sono stati deportati in Grecia. Per questa perfida e inaudita attitudine, la Bulgaria chiede le seguenti soddisfazioni:

1.o) restituzione dei soldati bulgari condotti in Grecia e restituzione delle loro armi; 2.o) ristabilimento della situazione anteriore e rinsediamento del distaccamento bulgaro conformemente agli accordi esistenti; 3.o) restituzione di tutti i beni ed edifici che si trovavano nelle mani delle truppe bulgare a Salonicco; 4.o) pagamento di una indennità per i danni; 5.o) ristabilimento della bandiera bulgara a Salonicco dopo che saranno stati resi ad essa gli onori.

Un telegramma del Re a Venizelos

I consigli pacifici dei plenipotenziari delle grandi Potenze

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 4, mattino.

Mandano da Atene, 3, al *Journal*: Il Consiglio dei ministri ha ritenuto necessario che il Re faccia una dichiarazione alla Nazione circa la guerra non dichiarata contro la Bulgaria. Venizelos conferì a questo proposito con il Re. Domani, nel pomeriggio, all'apertura della seduta della Camera sarà data lettura ai deputati del messaggio reale.

Venizelos ha ricevuto dal Re il seguente telegramma:

« I prigionieri bulgari che abbiamo preso ieri confessano che l'esercito bulgaro preparava un attacco improvviso contro Salonicco. La cosa è confermata dal fatto che l'ala sinistra del nostro esercito ha veduto a poca distanza dalla città, presso i suoi avamposti, colonne bulgare in marcia. Da questo fatto e dalla notizia pervenuta da Sofia che il generalissimo Savoff, prima ancora di sapere che l'esercito bulgaro di Salonicco era prigioniero, ha dichiarato che sarebbe costretto a marciare su Salonicco, si può arguire l'intenzione ostile della Bulgaria di impadronirsi dei territori da noi conquistati. - Firmato: Re Costantino. »

Al ricevimento di oggi presso il ministro degli Affari Esteri, i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Russia hanno parlato a favore della cessazione delle ostilità. Il ministro di Bulgaria si è astenuto dal visitare i prigionieri bulgari qui condotti da Salonicco con la nave-ospedale Rulli.

L'avanzata greca

(Servizio speciale della Stampa).

L'avanzata su Serres

" Il Vardar è come una tomba "

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Salonicco, 4.

Le truppe greche stanno avanzando sopra tutta la linea. Dopo aver catturato con un assalto alla baionetta Kilkich, le truppe continuarono la loro vittoriosa marcia verso Dovian dalla quale non si trovano ora molto distanti. La città di Ghevgheli, strategicamente importante, che venne occupata lunedì scorso dai bulgari nell'attacco di sorpresa, venne ripresa dai greci i quali poterono ristabilire le comunicazioni ferroviarie con Salonicco. I bulgari, presi dal panico, fuggirono davanti agli ussoni e nella loro fuga precipitosa molti restarono annegati nelle acque del Vardar. Il Vardar è ora una tomba: molte salme sanguinose sono trasportate dalla corrente. I greci catturarono, durante i recenti combattimenti, una grande quantità di cannoni, di mitragliatrici e di fucili.

In seguito ai successi delle truppe greche in città regna un grande entusiasmo e si esprime la speranza che le forze elleniche si troveranno quanto prima a Serres.

R. M.

Il territorio di Nigritza sparso di salme insepolte

Battaglione bulgaro fatto prigioniero a Lugovani

Atene, 4, notte.

Il reggimento bulgaro, che è stato fatto prigioniero ieri nei dintorni di Panghajon col suo colonnello e con i suoi ufficiali ha cominciato a rendere le armi. Il Quartiere Generale del Re ha mandato al Ministro degli Esteri una lunga relazione sugli avvenimenti di Nigritza. La regione presentava un aspetto pietoso. La città e la valle sono sparse di cadaveri e di vittime dei bulgari. 150 soldati bulgari che avevano appiccato incendi sono stati fatti prigionieri. Nelle vicinanze della città sono stati trovati numerosi cadaveri di bulgari. Una grande quantità di armi e munizioni è stata abbandonata nella valle dai bulgari. Un battaglione bulgaro coi suoi ufficiali è stato fatto prigioniero a Lugovani, che è stata occupata dai greci. I bulgari si ritirano su tutta la linea inseguiti dalle truppe greche. Il nemico è costretto a fuggire verso il ponte dello Strymon. Tre altri cannoni e grande quantità di munizioni sono state prese.

Vittoria greca a Matzukovo

Il Quartier Generale telegrafa che la battaglia di Matzukovo ha dato la vittoria ai greci. Le truppe elleniche hanno attaccato vigorosamente le forze nemiche che erano considerevoli, ma che si sono però ritirate in disordine verso Tsidanli. Le perdite dei bulgari sono elevatissime; tra i morti sono un maggiore e parecchi altri ufficiali. Le perdite greche sono insignificanti.

Il Governatore generale di Macedonia, telegrafa che i Bulgari hanno arrestato e imprigionato tutti i notabili greci di Kavalla e minacciano di distruggere la città. Truppe greche si avanzano in questa direzione.

Comunicato del Ministro della guerra

Il Ministro della Guerra comunica:

« Durante la giornata di ieri il combattimento a Kilkich è continuato vivissimo. La nostra divisione ha occupato successivamente le posizioni fortificate del nemico, il quale si è trincerato in un fronte fortificato a 6 o 7 chilometri dinanzi a Kilkich. L'attacco dell'artiglieria nemica nelle posizioni coperte è stato vivissimo. All'estrema ala sinistra, un nostro distaccamento misto occupò, dopo un combattimento, Ghevgheli. Il nemico fuggì in disordine verso la riva orientale del Vardar. L'artiglieria da montagna tirava contro il distaccamento durante il passaggio del fiume. La lotta è continuata anche tra Matzukovo e Arda. Alla destra le nostre truppe hanno occupato Ligovani. Una compagnia bulgara di 200 uomini, con gli ufficiali, è stata fatta prigioniera. Il nemico, lasciando successivamente le sue batterie, si è rifugiato nella serata nei dintorni di Lagana e attualmente è circondato dalle nostre truppe. Durante l'azione verso Ligovani e Lagana i nostri si sono impadroniti di tre pezzi e tiro rapido e di tre cannoni Krupp. All'estrema ala destra Nigritza fu occupata dalle nostre truppe, che avanzarono verso il nord inseguendo il nemico che fuggiva preso da panico, lasciando 150 prigionieri, e una grande quantità di armi e di materiale da guerra. Il numero dei morti nemici è grandissimo. Il nemico, fuggendo, ha dato prova di inaudita barbarie, trasformando in rovine fumanti la città e tutti i dintorni di Nigritza, e massacrando vecchi, donne e fanciulli. La 7.a divisione informa che ha fatto prigioniero un reggimento intero, che si era allontanato dal resto delle truppe durante la battaglia di ieri e che si è arreso incondizionatamente ».

L'occupazione di Ghevgheli annunziata da Re Costantino

Salonicco, 4, mattino.

Le truppe greche composte di cacciatori occuparono Ghevgheli stamane dopo un brillante combattimento. Le truppe bulgare, inseguite e prese dal panico si gettarono nel Vardar, ove gran numero di soldati annegarono. Le comunicazioni ferroviarie tra Salonicco e Ghevgheli furono ristabilite. Un entusiasmo indescrivibile regna in città. In seguito ai successi dell'esercito ellenico su tutta la linea.

Stamane, alle 9,40, il Re telegrafò: « Quelle nostre truppe attaccarono il nemico su tutta la linea; presero al nemico grande numero di cannoni, mitragliatrici e fucili. In parecchi punti le nostre truppe sloggiarono il nemico alla baionetta ».

Il viaggio dei Reali d'Italia
verso la Svezia

(Servizio speciale della Stampa).

Stoccolma, 4, sera.

Lo yacht reale italiano *Trinacria*, a bordo del quale si trovano due piloti svedesi, dopo la sua partenza da Kiel, ha navigato sempre in alto mare, in modo da non essere visibile dalla costa svedese. La navigazione al largo è stata decisa perchè l'incrociatore *Amalfi*, che scorta il yacht, non può, a causa del pescaggio, attraversare lo stretto di Kalmar. Quindi i Sovrani d'Italia non possono essere salutati dal nuovo castello in stile italiano di Solliden, che la Regina Vittoria ha fatto costruire sull'isola Oelandi, sua residenza favorita. Il primo porto svedese toccato dall'yacht *Trinacria* è quello di Sandhammar.

Il ministro d'Italia a Stoccolma conte Vinci, è partito a bordo di una torpediniera per Sandhammar, ove si è imbarcato sulla corazzata svedese *Oscar II*, nave ammiraglia della flotta svedese, che è salpata per recarsi a incontrare in alto mare lo yacht reale italiano.

In occasione del viaggio dei Sovrani d'Italia in Colonia italiana di Copenaghen ha inviato una rappresentanza a Stoccolma per presentare loro gli omaggi degli italiani residenti a Copenaghen.

La stampa unanime pubblica articoli di viva simpatia per la Famiglia Reale e per la Nazione Italiana, di cui esalta l'unità e la moderna cultura. Ricorda le gloriose lotte degli eroi dell'Indipendenza italiana e le accoglienze entusiastiche fatte a Stoccolma nel 1861 al marchese Torrearsa, primo rappresentante dell'Italia Unita, e dichiara che i Sovrani troveranno in Svezia il più caloroso ricevimento.

Dopo l'incontro di Kiel

Kiel, 4, mattino.

Il bacino di Kiel offriva ieri sera un magnifico spettacolo col «Trinacria» e l'«Hohenzollern» illuminati con migliaia di lampadine elettriche, circondati dalle corazzate pure illuminate, mentre sulla riva, di fronte al «Trinacria», splendeva sul mare l'illuminazione dell'«Albergo Seebadanstal», dal quale furono fatti fuochi artificiali.

Quando gli imperiali di Germania ebbero lasciato il «Trinacria» furono rapidamente compiuti i preparativi di partenza. Alle ore 23 echeggiò il grido: «Molla» e furono ritirate le scalette.

Alle 23 e un quarto fu spenta l'illuminazione del «Trinacria». Dell'«Hohenzollern» si udirono le note della Marcia reale italiana, mentre il «Trinacria», scortato dall'«Amalfi» si allontanava, lentamente, solennemente, salutato dalle salve delle artiglierie. Due torpediniere tedesche scortano il «Trinacria» fino a Hoheitgrenze, al confine marittimo colla Danimarca.

Il «Trinacria» è passato lentamente fra le navi tedesche, sul ponte delle quali erano schierate le guardie d'onore e le cui fanfare squillavano al passaggio della nave reale. Sulla nave ammiraglia la musica suonava l'inno italiano. Le navi tedesche ancorate al largo salutarono con salve di artiglieria i Sovrani d'Italia.

Italia e Germania solidali
in tutte le questioni internazionali
Dichiarazioni dell'ambasciatore Bollati

Berlino, 4, sera.

L'inviato speciale del «Berliner Tageblatt» a Kiel ha avuto un colloquio con l'ambasciatore d'Italia a Berlino, Bollati. Il quale gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Abbiamo avuto nel pomeriggio un colloquio di tre ore, il Cancelliere, il segretario di Stato von Jagow, il marchese Di San Giuliano ed io. In esso furono discussi tutti i problemi importanti attuali.

— E come vorreste caratterizzare i risultati del colloquio? — domandò il giornalista.

— Un completo accordo risultò nel nostro modo di concepire la situazione politica, la cosa è appena necessario dirla dati i rapporti intimi che abbiamo fra alleati.

— Vi è accordo anche sulla questione che concerne le isole del mare Egeo?

— Anche in tale questione i malintesi sono impossibili.

L'ambasciatore d'Italia ignora se si sia mandato già all'imperatore Francesco Giuseppe un telegramma compilato in comune.

«Brindisi, disse egli, non sono stati fatti alla colazione di oggi. L'ambasciatore sembra soddisfattissimo del risultato delle deliberazioni prese oggi».

Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena sono lietissimi del loro soggiorno a Kiel.

Il *Lokal Anzeiger* dice che, secondo informazioni date da Jagow, nessun comunicato si pubblicherà, circa il risultato dell'intervista di Kiel. Tuttavia, soggiunge il giornale, si ha ragione di credere che da tale intervista sia risultata la profonda solidarietà esistente fra i due Governi, in tutte le questioni importanti, sopratutto su quelle pendenti.

Commenti romani

Roma, 4, mattino.

A proposito del colloquio avvenuto ieri a bordo dell'«Hohenzollern» tra il cancelliere Bethmann Hollweg, il ministro degli esteri von Jagow, il marchese Di San Giuliano e il comm. Bollati, il «Popolo Romano» osserva che basterebbe questo per dimostrare l'importanza politica dell'incontro di Kiel, tanto più che a Berlino si è perfettamente al corrente, anche nelle questioni di dettaglio, del pensiero e dei criteri prevalenti a Vienna in ordine alla soluzione del problema balcanico che ha preso disgraziatamente una piega della quale non è facile prevedere le future conseguenze, se la diplomazia europea non riesca a compiere un miracolo.

«Certamente è di già un gran successo l'essere riusciti a stabilire un completo accordo fra le grandi Potenze per la localizzazione della guerra fra gli alleati, considerato che diventa sempre più problematico evitarla, nonostante che ancora non vi sia stata una formale dichiarazione di guerra. Ma siccome questo stato di cose non può durare, è quasi certo che entro oggi una decisione nell'un senso o nell'altro dovrà essere presa».

Il silenzio di Kiel
in rapporto ai conflitti balcanici

Roma, 4, notte.

Del convegno di Kiel non abbiamo avuto alcuna manifestazione ufficiale. Non ci sono stati i brindisi, non è stata diramata ai giornali alcuna comunicazione, nemmeno il solito periodo stereotipato del «perfetto accordo su tutte le questioni esaminate». Sappiamo soltanto che i due Sovrani hanno avuto più colloqui e che la conferenza di ieri tra il Cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, il segretario di Stato per gli affari esteri, Von Jagow, ed il ministro degli affari esteri Di San Giuliano e l'ambasciatore Bollati è durata oltre tre ore. Il perfetto silenzio sull'esito della lunga conferenza non può essere interpretato come un sintomo del non raggiunto accordo, perchè tra l'Italia e la Germania non vi sono questioni che possano avere dato luogo a profondi dissensi perchè la Germania e l'Italia, da nulla divise, si sono trovate in pieno e completo accordo in tutte le fasi della guerra balcanica e nella soluzione del problema albanese. La loro identità di vedute ha giovato molto al mantenimento della pace mettendo i due Stati in grado di esercitare una benefica e pacifica influenza sull'Austria. Il silenzio deve essere stato consigliato, anzichè da motivi sostanziali, da un motivo obbiettivo e precisamente dalla situazione balcanica quale si è determinata nel momento in cui la conferenza aveva luogo. In quel momento erano già quasi perdute tutte le speranze per una soluzione pacifica del conflitto tra alleati e la soluzione bellica appariva inevitabile ed essa era accompagnata da parecchi motivi di preoccupazione tanto sul campo militare quanto sul campo diplomatico. La più grave preoccupazione deve averla data il contegno della Romania.

Da più lustri la Romania moveva entro l'orbita degli Imperi centrali tanto che si credeva generalmente che tra essa e l'Austria vi fossero dei legami segreti di alleanza. Un mio amico, il quale parecchi anni or sono era in grado di conoscere molti segreti diplomatici, mi affermava recisamente che, a suo tempo, la Romania entrò nella triplice alleanza. Può darsi che egli non ricordi bene parlando di entrata nella triplice alleanza, ma non si esagera punto affermando che fino a poco tempo addietro la Romania ha seguito fedelmente i consigli della monarchia austro-ungarica. Merita di essere ricordato che, durante la guerra balcanica, quando era molto grave il pericolo d'un conflitto tra l'Austria e la Russia, il generale Conrad, capo di Stato Maggiore, fu mandato in missione a Bucarest. Quella missione, in quel momento, accreditò la vecchia notizia che fra i due Stati vi fossero segreti legami politico-militari. L'annunzio che anche la Romania avrebbe preso parte alla guerra contro la Bulgaria indica in modo non dubbio il distacco di essa dall'Austria-Ungheria ed il rapido passaggio nella sfera di influenza della triplice intesa ora agiscono Grecia e Serbia; indica inoltre un grave squilibrio fra le forze dei nuovi belligeranti a danno della Bulgaria attaccata da tutti.

Quali sarebbero state le conseguenze di una guerra iniziata in tali condizioni Quali sforzi avrebbero dovuto essere fatti per impedire che la nuova guerra balcanica turbasse la pace europea? La nuova situazione dei Balcani deve essere stata discussa nella lunga conferenza di Kiel e deve essere stata la grande delicatezza dell'argomento a consigliare di mantenere il più assoluto silenzio sull'esito della conferenza.

Certo saranno stati trattati anche altri argomenti, specialmente quelli dei confini albanesi, della costituzione dello Stato albanese e delle isole; ma oltre che su questi l'accordo era già perfetto prima del convegno, essi sono tutti passati in seconda linea di fronte alla nuova guerra balcanica. Il comunicato ufficiale sul convegno avrebbe dovuto accennare anzitutto alla presente situazione nei Balcani, ma le circostanze non lo permettevano. Meglio non dire nulla che tacere sull'argomento di più grande attualità.

C.

Il prossimo arrivo della Famiglia Reale
a Sant'Anna di Valdieri

Cuneo, 4, sera.

Informazioni assunte da ottima fonte mi permettono di assicurarci che assai facilmente i Reali, dopo il loro ritorno da Stoccolma e dopo breve permanenza a San Rossore, verranno nella nostra provincia. Ma, contrariamente alla consuetudine, invece di recarsi per un po' di tempo a Racconigi, soggiorneranno senz'altro a Sant'Anna di Valdieri. Nella magnifica palazzina dell'amena villeggiatura reale tutto è pronto per ricevere gli augusti ospiti.

La ratifica della convenzione
pei lavoratori italiani tra Italia e Stati Uniti

Washington, 4, notte.

Il segretario di Stato agli esteri e l'ambasciatore d'Italia hanno scambiato le ratifiche della convenzione tra gli Stati Uniti e d'Italia, che assicura il diritto degli eredi dei lavoratori italiani ancorchè non residenti agli Stati Uniti.

Un'altra mortale disgrazia a Savona

Savona, 4, sera.

Dopo le due orribili sciagure avvenute sulla Calata del Porto, e l'altra alla nostra Stazione ferroviaria, ecco una terza disgrazia mortale. Il giardiniere del Porto, Erminero Cleo, Italo, di anni 46, dimorante in frazione Marmorassi, borgata Lavagnola, verso le ore 21 di ieri, fu veduto passare per un vicolo, in quel punto, diretto molto probabilmente a casa. Sbagliò, invece, il disgraziato e, giunto quasi all'estremità opposta lungi dalla sua abitazione, in località di Sacro Cuore, o precisamente in una specie di locale a pianterreno avviato, sconvolgendo in tal maniera ed alcuni altri vicini. Poco dopo, anche il dottor Ferro, che abita a risentirsi all'udire una grossa lotta alla regione occipitale. Ogni cura fu vana, poichè il povero Erminero cessava quasi subito di vivere, senza poter proferire una parola.

Si suppone che egli, mentre si avviava a casa, sia caduto e sia rimasto in quel posto, sgraziatamente, perchè non visto da alcuno.

Il misero lascia la moglie e quattro figli.

Gli incidenti e le dimostrazioni
nelle caserme francesi
deplorati dal Presidente del Consiglio
Un duello oratorio Barthou-Jaurès

Parigi, 4, notte.

La Camera ha respinto stamane con 325 voti contro 238 un controprogetto di Treigneur per stabilire il servizio di 28 mesi. Il Governo aveva posto contro questo progetto la questione di fiducia.

André Hesse, radicale socialista, autore di un controprogetto analogo a quello Messimy-Paul Boncourt dichiara di ritirarlo per non fare ostruzionismo, perchè egli considera il voto emesso ieri come il voto stesso sul servizio di tre anni.

Hesse aggiunge tuttavia che è la prima volta da 25 anni che il Parlamento avrà votato una legge militare, sperando la Francia dalla Repubblica. (*Applausi a sinistra*).

Parecchi deputati di Sinistra, e tra essi André Lefevre, protestano. Lo ilerisse, presidente della Commissione dell'esercito, dichiara: «Ciò non ha alcuna importanza!». (*Applausi al Centro*).

La Camera decide di discutere lunedì l'articolo del progetto del Governo che fissa a tre anni la durata del servizio; e la seduta è tolta.

Etienne
giustifica la sua politica coloniale

Nella seduta pomeridiana si discutono le interpellanze sugli incidenti provocati dalla legge dei tre anni. Sixtuquenin, socialista, critica la politica repressiva del Ministro della Guerra, che attacca personalmente. L'oratore dice che Etienne nel 1870 non prese il fucile durante l'invasione. Etienne replica dicendo: Non è questione che si tratti qui.

Il Presidente invita l'oratore ad astenersi dal pargomento. L'oratore rimprovera allora a Etienne la sua politica coloniale.

Jaurès vuol leggere un articolo, ma il Centro gli impedisce di parlare. Il tumulto raddoppia. I socialisti battono i leggii.

Infine il Presidente ristabilisce la calma. Jaurès termina affermando che la reazione ha sempre cercato una diversione in qualche violenza del popolo per calunniare i suoi rappresentanti e le organizzazioni operaie.

Barthou esalta il popolo
e stigmatizza gli hervesisti

Il Presidente del Consiglio, Barthou, sale alla tribuna. Egli ricorda che al momento del voto per il mantenimento della classe sotto le armi, disse che non avrebbe consentito un congedo parziale o totale se non nel caso che gli fossero concesse le forze necessarie per far fronte alla situazione all'estero. «Il meno che io possa dire per quanto riguarda le difficoltà all'estero — aggiunge Barthou — è che esse non sono scomparse. Io respingo la responsabilità che Jaurès ha voluto far pesare sul Governo circa gli incidenti verificatisi nelle caserme. La responsabilità di quegli atti delittuosi e intollerabili risale sulla manovra di alcune organizzazioni. Per quanto concerne la propaganda fatta nelle caserme, si conoscono i responsabili di tale campagna».

Barthou, molto applaudito su numerosi banchi, fa un vivissimo elogio della classe operaia. Il Presidente del Consiglio protesta quindi con forza contro la propaganda di associazioni che predicano la violenza e l'insurrezione. Egli dice di non comprendere come Jaurès abbia potuto per un istante paragonare gli uomini che come Gambetta e i suoi amici organizzarono nel 1871 la difesa nazionale e costituirono la Repubblica, con gli uomini che cagionerebbero, se non si stesse in guardia, la rovina della Patria. «I primi — dice il Ministro — hanno diritto alla nostra ammirazione; i secondi sono delinquenti, che meritano l'applicazione della legge in tutta la sua severità». (*Lunghi applausi al Centro, a Destra e su numerosi banchi della Sinistra*).

L'affissione del discorso di Barthou è messa ai voti, tra l'ammirazione della Camera, è approvata con 347 favorevoli e 187 contrari.

La Camera decide poscia che il numero dei votanti figurerà in calce al discorso nella affissione. Il seguito della discussione è rinviato a venerdì prossimo. La seduta è tolta.

Il presidente del Consiglio, Barthou, e il ministro della guerra, Etienne, interverranno domani in seno alla Commissione dell'esercito per fare dichiarazioni circa l'arruolamento a 20 anni. Il Governo accetta l'arruolamento a 20 anni. Esso ha consultato il Consiglio Superiore di sanità militare il quale non ha opposizioni a ciò, con la riserva che venga preventivamente effettuata una selezione molto rigorosa per far ritardare il servizio a tutti i giovani che non presentino condizioni fisiche atte a permettere loro di compiere immediatamente il servizio militare.

Avendo Sixtuquenin parlato delle concessioni e delle vendite di terreni nelle colonie, Etienne dichiara di non avere partecipato ad alcun affare di vendita di terreni, nè in Algeria, nè altrove.

Sixtuquenin continua i suoi attacchi contro il ministro Etienne, il quale oltera dichiara:

— Se mettete la politica sopra un terreno personale risponderemo ai vostri colpi e andremo lontano!

Il Centro e la Destra applaudono, ma l'Estrema Sinistra sorge in piedi tutta intera, lanciando invettive contro il ministro e chiedendogli di dare precisi chiarimenti. Etienne si limita a ripetere la sua frase. Barthou si meraviglia che oggi per la prima volta i socialisti facciano rimprovere personale ad un ministro ed aggiunge rivolgendosi ai socialisti:

— Le vostre severità e le vostre indulgenze sono intermittenti. (*Applausi al Centro e su diversi banchi della Sinistra*).

Sixtuquenin termina citando libri ecclesiastici ed articoli di qualche giornalista di Destra contro la Camera. Tali citazioni provocano un tumulto fra i giornalisti ed i deputati di Destra.

Jaurès contro la reazione militarista

Prende poi la parola Jaurès, il quale, fra i rumori, chiede dove si fermi il movimento di reazione che trascina attualmente il Governo. L'oratore ricorda poscia che Barthou gli chiese l'altro giorno se egli fosse pronto a sconfessare le associazioni che predicano l'insurrezione di fronte al nemico.

— Ma — chiede Jaurès — che cosa chiamate voi insurrezioni di fronte al nemico? Se non fosse avvenuta la rivoluzione in piena guerra il 4 settembre, Barthou non sarebbe ora Presidente del Consiglio. (*Applausi alla Sinistra ed all'Estrema Sinistra*).

Jaurès rimprovera al Governo la propaganda fatta nelle caserme a favore della legge dei tre anni.

Jaurès, non scrutini violenti, accusa i fautori della legge dei tre anni di usare dei mezzi più perfidi e danno della Repubblica: essi arrivarono fino alle minacce di assassinio. (*Applausi all'Estrema Sinistra; tumulti*).

Provvedimenti per i tubercolotici
ad Alessandria

Alessandria, 4, sera.

La Commissione (composta dell'avv. Jemina, degli ingegneri Cleo, Pierone e Taverna, e del l'avv. Mariani) incaricata di risolvere il problema della cura dei tubercolotici, dopo avere, col concorso ed a spese del comm. Terenzio Borsalino, visitati parecchi Sanatori, è venuta nelle seguenti determinazioni: Inviare al Sanatori di Prasomaro e Organo gli ammalati sanatoriabili, ed addottare, con la donazione del Comune (lire 40.000) e della Cassa di Risparmio (lire 75.000), i locali dell'Orfanotrofio per i tubercolotici non sanatoriabili, munendoli di lavanderie speciali, forni, bagni, lavabi, ecc.; riservare il reddito della donazione Borsalino (un milione) all'invio degli ammalati ai Sanatori ed alla gestione del riparto tubercolotici presso l'Ospedale.

La Congregazione di Carità approvava tali conclusioni, con la sola variante della costruzione *ex novo* di un padiglione per i tubercolosi, dato che la spesa supererà di poco quella necessaria per l'adattamento dei locali già esistenti e dato che il comm. Borsalino si è offerto di sopperire alle maggiori spese.

Essad Pascià
e l'azione dell'Italia per l'Albania

Roma, 4, notte.

La *Tribuna* reca: «Tutta l'opera svolta in questi ultimi tempi dal Governo italiano, in perfetto accordo col Governo di Vienna, è stata diretta a rinforzare il Governo provvisorio di Vallona. Ad un certo momento, dissensi preoccupanti si sono verificati tra il Governo provvisorio ed Essad-pascià, che avrebbero potuto provocare gravi disordini interni. I nostri consoli di Durazzo e di Vallona si sono però adoperati subito con successo per avvicinare Kiamil-bey e Essad-pascià, i quali di recente, in un lungo colloquio a Vallona, pervennero ad un'intesa. Fu anzi stabilito che Essad-pascià avrebbe avuto nel Governo provvisorio un portafoglio di ministro. Ora Essad-pascià molto opportunamente ha deciso di venire a conferire col Governo italiano. Da Roma si recherà probabilmente anche a Vienna. Essad-pascià, una delle personalità albanesi più cospicue, uomo di senno e di autorità, come anche di valore e d'ingegno, avrà modo di persuadersi in Italia che la nostra simpatia per la Nazione albanese è profondamente sincera e disinteressata. L'Italia desidera soltanto di contribuire al progressi dell'Albania con le sue iniziative industriali e commerciali, e per questa opera troverà certamente in Essad un collaboratore prezioso».

Il *Giornale d'Italia*, commentando la nomina di Essad Pascià a Ministro dell'interno nel Governo di Vallona, dice che i nuovi patti stabiliti tra il Governo provvisorio di Albania e Essad Pascià, danno a quest'ultimo un compito magnifico, in cui solo un uomo del suo valore poteva cimentarsi.

«La sua perfetta conoscenza del paese, le cariche da lui coperte durante il regime turco, la sua grande autorità sulle tribù dell'interno, danno infatuamente che egli potrà dare rapidamente un assetto e un funzionamento all'amministrazione interna del suo paese». Il giornale dice, poi, che è notevole la nomina di Mufid Bey a nuovo Ministro degli esteri di Albania. Egli aveva ceduto la carica di Ministro dell'Interno e di Capo del Governo, in assenza di Kemal Bey. Mufid Bey è poco conosciuto nelle Capitali, poichè ha lavorato silenziosamente, ma la sua politica interna è stata veramente felice, e ora le Cancellerie impareranno presto ad apprezzarlo.

Esercizio finanziario 1912-13
Le entrate in aumento
Previsione d'avanzo pel 1913-14

Roma, 4, sera.

La gestione del bilancio dello Stato, per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1912 al 30 giugno 1913, offre i seguenti risultati:

Le entrate principali, cioè, le tasse sugli affari, le tasse di consumo, i redditi delle privative, le imposte dirette ed i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, ascendono alla complessiva somma di lire 2 miliardi, 193 milioni e 431 mila, superando di lire 235 milioni e 336 mila la previsione iniziale, e di lire 81 milioni e 251 mila la previsione approvata con la legge 22 maggio 1913, per l'assestamento del bilancio.

Paragonate a quelle dell'esercizio 1911-912, le delle entrate principali danno per risultante un aumento complessivo di lire 338 milioni e 442 mila.

Sono in aumento: le tasse sugli affari, per lire 9.594.000, le tasse di consumo, per lire 66.963.000, di cui, L. 6.299.000 dovute agli spiriti, L. 10.725.000 allo zucchero; e lire 47.426.000 ai proventi doganali; i proventi dei tabacchi, per lire 13.333.000; i proventi dei sali, per L. 1.866.000; l'imposta sui fabbricati, per lire 4.147.000; l'imposta di ricchezza mobile, per lire 14.230.000, i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, per lire 7.036.000.

Se si esclude il provento del dazio sul grano, il maggior gettito delle entrate principali, in confronto del precedente esercizio 1911-1912, si determina nella somma di lire 82 milioni e 415 mila; superiore di lire 7 milioni e 415.000 all'incremento medio di 75 milioni verificatosi nel quinquennio dal 1907-1908 al 1911-1912.

Benchè siano da mettere in conto, da un lato, le maggiori spese di 82 milioni occorse dopo la presentazione del progetto di assestamento del bilancio, e, dall'altro lato, la minor somma che, a causa principalmente del cresciuto prezzo dei carboni, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato verserà al Tesoro; si può tuttavia ritenere che, quando saranno definitivamente accertate le risultanze del conto consuntivo, comprese quelle relative all'aumento delle entrate secondarie e all'importo delle economie, l'avanzo di competenza della gestione dell'esercizio 1912-1913 si aggirerà intorno a 96 milioni.

Questo avanzo è il più cospicuo, dopo quello massimo di 101 milioni, che abbia finora registrato il bilancio italiano. Il quale nel quindicennio dal 1.o luglio 1898 al 30 giugno 1913 si è chiuso costantemente con notevoli eccedenze attive.

Ponendo a confronto gli stanziamenti di 616 milioni del progetto di bilancio per l'esercizio 1911-12 compilato nel novembre 1910, nel periodo cioè anteriore alla guerra, per le spese effettive e per le costruzioni ferroviarie (esclusi gli oneri dei bilanci militari e finanziari), con gli stanziamenti di 737 milioni per l'esercizio in corso 1913-14, ne emerge una differenza in più di 121 milioni, che per 97 milioni si riferiscono ai lavori pubblici, all'istruzione pubblica e alle poste, telegrafi e telefoni.

L'esercizio 1913-14 si prevede fin d'ora in avanzo, pur calcolando l'accennato incremento delle spese e gli oneri fuori bilancio, questi che ascendono a 50 milioni, compresi 30 milioni per interessi di buoni quinquennali emessi per le spese della Libia.

Lanciere aggredito e percosso
a Guarda Ferrarese

Ferrara, 4, sera.

Un grave fatto, che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze, è avvenuto a Guarda Ferrarese. Quivi, come è noto, causa il violento sciopero agrario, vennero concentrate molta forza, temendosi conflitti seri tra gli scioperanti ed i *krumiri*. Il soldato Filippo De Sanctis, appartenente al 5° reggimento lanceri «Aosta», mentre tranquillamente se ne andava per i fatti suoi, venne aggredito da due individui. Costoro, armati di nodosi bastoni, si precipitarono sul soldato percuotendolo e ingiuriandolo. Il De Sanctis reagì con una grossa forbice che serve per tosare i cavalli, riuscendo a ferire abbastanza seriamente, pare, uno degli aggressori. Costoro si diedero tosto alla fuga, inseguiti per un buon tratto dal soldato. Le ricerche per rintracciarli sono riuscite finora infruttuose. Si crede che siano due scioperanti.

Sciopero in una fabbrica d'automobili
a Milano

Milano, 4, sera.

Gli operai dello stabilimento automobilistico De Vecchi, circa cento, hanno oggi abbandonato improvvisamente il lavoro, perchè, giorni sono, due operai venivano colpiti da una multa. Tutta la maestranza protestò e le multe furono tenute in sospeso fino al ritorno del De Vecchi, assente da Milano. Tornato a Milano, gli si presentò una Commissione, chiedendo l'immediato ritiro delle multe. Il De Vecchi rispose che in quel momento era occupatissimo, e che avrebbe ricevuto i due multati personalmente, dopo un'ora.

— Ossibò, o ce ne andiamo — risposero gli operai della Commissione.

— Non subisco prepotenze — rispose il signor De Vecchi. — Se insistete, faccio suonare la campana.

Gli operai si intestarono, e allora il proprietario fece suonare la campana ed il lavoro venne sospeso senza incidenti.

I diritti statutari sospesi a Fiume

Trieste, 4, mattino.

Il Governatore di Fiume, Vickenburg, ha ottenuto i poteri discrezionali ed i diritti statutari sono stati temporaneamente sospesi.

La campagna elettorale
La situazione nei collegi di Roma
I partiti e i loro candidati

Sobrero ci telefona da **Roma, 4, sera.**

Siamo ormai ai preludi della lotta elettorale. La proclamazione dei candidati dei cinque collegi della capitale segna l'entrata in campagna dei vari partiti. Il fuoco è stato aperto colla proclamazione della candidatura Bissolati nel secondo collegio e della candidatura del radicale Giovanni Villa nel primo collegio. Fra giorni anche gli altri partiti scenderanno in lizza per gli altri collegi e le posizioni verranno prese ufficialmente. Esse sono del resto fin d'ora delineate; quindi è possibile accennare fin d'ora, salvo le riserve dell'imprevisto, alla lotta elettorale che seguirà a Roma allo scioglimento della Camera.

Il sullodato, che le elezioni con suffragio universale rappresentano per molti collegi d'Italia, non esisterà per i cinque collegi di Roma. Le nuove liste faranno accedere alle urne un numero impressionante di elettori. Essi ascenderanno, nel secondo collegio, il collegio dell'on. Bissolati, a 42 mila e negli altri collegi ad una media di 20.000 iscritti. Queste cifre dimostrano quali nuovi elementi essenzialmente proletari entreranno in lizza. Non di meno, secondo le previsioni dello stesso Governo, i risultati finali non recheranno notevoli variazioni nella rappresentanza politica della capitale.

La vivacità della lotta, le dubbiezze del risultato si restringono al primo collegio, quello dell'on. Campanozzi: per gli altri, salvo sempre sorprese oggi imprevedibili, si ritiene assicurata, sia pure in mezzo a contrasti, la rielezione degli on. Bissolati, Guido Baccelli, Leone Caetani, Salvatore Barzilai.

Come si preparano i vari partiti alla prossima lotta? Il solo partito che fino da adesso ha scelto e proclamato tutti i suoi candidati è il partito socialista ufficiale. Si presenteranno candidati socialisti in tutti i cinque collegi ed i candidati saranno: l'on. Campanozzi, rielezione nel 1.o; Amilcare Cipriani nel 2.o; il muratore Luigi Colli nel 3.o; l'avvocato Alceste Della Seta nel 4.o; il tipografo Giuseppe Parpagnoli nel 5.o. Avendo però il Parpagnoli declinato la candidatura, verrà sostituito con altro candidato. Il partito socialista riformista ha tentato una tattica diversa proclamando solo la candidatura dell'on. Bissolati per il 2.o collegio e riservandosi di prendere accordi con gli altri partiti bloccardi per i rimanenti collegi. I repubblicani imiteranno i socialisti ufficiali: presenteranno candidature proprie in ogni collegio. Finora però fu proclamata solo la candidatura dell'avvocato Francesco Pagliaro per il 1.o collegio.

I radicali hanno finora scelto ufficialmente un solo candidato, l'avv. Giovanni Villa nel 1.o collegio, riservandosi di determinare più tardi altre candidature. I democratici costituzionali ieri sera hanno deliberato di sostenere la rielezione degli onorevoli Guido Baccelli e Leone Caetani, rinviando la scelta dei candidati dei tre collegi rimanenti. Il grande partito costituzionale, di cui i democratici formano l'ala avanzata, ha finora sonnecchiato. Si risveglia troppo tardi per tentare una lotta nel primo collegio; compierà qualche affermazione di partito contro gli onorevoli Bissolati e Barzilai, ma sarà un atto puramente platonico, poichè la vittoria non è destinata a sorridere nei collegi di Roma ai costituzionali che non appartengono alla frazione democratica o al partito radicale: il blocco impera anche nelle elezioni politiche. Nè miglior sorte toccherà al partito nazionalista, che scenderà a combattere con grande vivacità presentando candidati propri in vari collegi di Roma, ma concentrando la lotta nel quarto collegio, dove cercherà di contestare il terreno all'on. Leone Caetani a motivo del suo voto contrario alla annessione di Libia.

Sono questi gli intenti coi quali i vari partiti si preparano alla lotta. Vediamo ora sinteticamente la situazione in ognuno dei cinque collegi. La lotta sarà vivacissima ed aspra nel primo collegio; il solo, dove il Governo interverrà realmente per impedire la rielezione dell'on. Campanozzi. Il candidato, che contenderà il passo al deputato socialista nel primo collegio, non sarà l'avv. Giovanni Villa, la cui candidatura venne ieri sera proclamata; ma bensì il principe Scipione Borghese. L'Associazione radicale romana ha così sceso prescelto la candidatura Villa più che altro per recare un po' di conforto all'ex candidato radicale sconfitto nello stesso collegio.

Le amarezze che la precedente lotta elettorale causò all'avvocato Giovanni Villa furono così grandi che pare dovesse ai suoi amici dargli una attestazione di stima e di deferenza. Ma Giovanni Villa si riterrà pago di tale manifestazione e declinerà, come del resto aveva precedentemente declinato, la candidatura. Egli sarà, nel frattempo, nominato avvocato generale erariale ed egli assumerà tale carica con tali propositi di riforma dell'Istituto, così bersagliato nella relazione Mortara, da assembrare, per un certo tempo, tutta la sua abilità. Inoltre, se non esiste la incompatibilità fra la carica di avvocato generale erariale e quella di deputato, esiste però una incompatibilità morale evidente. Ora Giovanni Villa, temperamento mite, non intende di affrontare un'altra tempesta sul suo nome; perciò, dopo che avrà ringraziato per la rinnovata candidatura, verrà proclamato in suo vece l'ex deputato Scipione Borghese, il vincitore del «raid» automobilistico Parigi-Pekino.

Il duello Campanozzi-Borghese appare di esito dubbio. L'on. Campanozzi ha tenacemente lavorato in questi anni di deputazione; egli è inoltre il candidato di classe delle organizzazioni degli impiegati, i quali sono legione nel primo collegio. L'on. Scipione Borghese ha invece al proprio attivo il suo bel nome di patrizio romano; il fascino di una grande fortuna, le simpatie di parte dell'elemento bloccardo, in prima linea del sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

Egli sarà inoltre il candidato del Governo. Nondimeno, la battaglia sarà di grande violenza e, ripeto, di esito dubbio. Il Governo spera di vincere. Il collegio sarebbe invece sicuramente perduto per il Ministero qualora l'on. Borghese si ritirasse dalla lotta. I democratici costituzionali vorrebbero lottare in questo collegio con un candidato proprio che dovrebbe essere l'ammiraglio Augusto Torlonia, ma è probabile che un accordo intervenga lasciando libero il passo all'on. Borghese.

Nel secondo collegio è certissima la rielezione dell'on. Bissolati. Il Governo non accarezza la riuscita del leader riformista, il quale ha di fronte Amilcare Cipriani e un nazionalista. Amilcare Cipriani otterrà certo una discreta votazione, perchè il secondo collegio, se comprende il rione evidentemente borghese del Quirinale, comprende altresì il popoloso e proletario rione di San Lorenzo.

Nel terzo collegio il rappresentante più illustre della romanità, Guido Baccelli, sebbene vecchio e schivo ormai della vita politica, verrà ancora una volta rimandato alla Camera. Il muratore ex-garibaldino nonchè propagandista socialista Luigi Colli non otterrà sul suo nome che una affermazione di partito.

Asprissima, sebbene facile per le previsioni come risultato, sarà la campagna elettorale nel quarto collegio. L'on. Leone Caetani, l'on. «Abbacchio», come viene definito dal popolino a causa della sua statura e magrezza fenomenale, aveva perduto molto terreno a causa dell'atteggiamento contrario all'impresa di Libia; ma in seguito egli mostrò di voler porre molt'acqua nel suo vino anti-tripolino e le opposizioni si sono attenuate. La circostanza che i democratici costituzionali non lo hanno abbandonato, proclamando invece fersera la sua candidatura, dimostra che l'on. Caetani potrà sollevarsi. Il Governo non lo osteggerà, malgrado il voto contrario alla annessione. Il consigliere comunale avv. Alceste Della Seta, che appartenne alla vecchia direzione del partito socialista, insidierà insieme a un candidato nazionalista e a un repubblicano, non ancora scelti, la rielezione dell'on. Caetani. Ma se le polemiche saranno vivaci, il risultato, anche perchè l'elemento semita devoto all'on. Caetani dispone di forti influenze nel collegio, sarà, secondo ogni probabilità, favorevole allo studioso e ricchissimo patrizio romano.

Quanto al quinto collegio vi è poco da dire. L'on. Barzilai è invincibile nella sua rocca di Trastevere e anche questa volta l'avvocato principe del Foro romano otterrà una votazione plebiscitaria. Così, a lotta finita, si vedrà che a Roma si sarà lottato molto nei cinque collegi per rimanere con una rappresentanza politica pressochè immutata.

Una nuova crisi
nel partito socialista ufficiale
dopo i casi di Milano

Roma, 4, notte.

Una crisi sarebbe imminente nel partito socialista ufficiale. L'«Azione socialista», organo del partito socialista riformista, pubblica: «In una sala di Montecitorio, da un giorno della settimana scorsa, ebbe luogo una riunione di eminenti uomini della tendenza riformista detta di sinistra, che costituisce come la forte ala del partito socialista italiano cosiddetto ufficiale. Intervennero gli on. Turati, Quaglino, la signora Kuliscioff, Argentina Altobelli, Antonio Vergnanini e altri deputati e i più noti organizzatori. Fu discusso il modo migliore per separare la responsabilità dei riformisti dalle audaci rivoluzionarie manifestate a Milano e si convenne di fare una specie di pronunciamento, spezzando le fila e costituendo una «causa» a sè. Prevalse la più grande unanimità di propositi. «Un giornale — conclude l'«Azione socialista», — sarà tra breve pubblicato a Milano, organo dei nuovissimi ribelli». Così l'«Azione socialista». Per conto nostro possiamo dire che i giorni 13, 14, 15 e 16 luglio a Roma la Direzione del partito socialista ufficiale discuterà il disagio manifestatosi negli elementi più in vista del partito in seguito allo sciopero di Milano e specialmente sul dissenso fra l'on. Turati e il direttore dell'«Avanti!», sempre a proposito degli avvenimenti di Milano.

I cattolici organizzati del Veneto
iniziano il lavoro elettorale

Treviso, 4, sera.

I clericali organizzati di alcune provincie del Veneto si preparano alla lotta elettorale politica. I rappresentanti delle Unioni elettorali cattoliche di Padova, Treviso e Conegliano riunitisi a Treviso, votarono, dopo lunga discussione, il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Unioni elettorali di Treviso, Padova e Conegliano, per quanto riguarda i collegi della Provincia, riferendosi all'Ordine del giorno precedentemente votato, pure in stessa di decisioni da parte dei partiti affini, deliberano, in vista delle imminenti elezioni politiche, di iniziare per conto proprio il lavoro elettorale».

Il programma della Turchia
in una serie di dichiarazioni
del Gran Visir

Costantinopoli, 4, sera.

Il ministro degli Esteri sment

Un romanzo da appendice

Veramente quando fu scritto non usavano giornali; ma la parola definisce per noi un genere letterario che ha caratteri ben delineati: definisce il racconto che più che a muovere il lettore con l'eccellenza e la profondità dell'arte, intende dilettare la sua mente con l'intreccio ingegnoso dei casi, colpire la sua sensibilità con la drammaticità di scene senza uscita, meravigliarlo con soluzioni inaspettate dell'aggroviglio. Per ciò quest'opera poco nota, rimessa ora in onore dagli studi dei dotti, può senza troppo errore esser comparsa o assomigliata a quelle produzioni moderne che la fantasia degli scrittori, i quali più che alla gloria mirano alla rinomanza e al guadagno, produce con lena infaticabile per la sete insaziabile di coloro che leggono per ammazzare la noia, distrarsi dalle cure, ingannare il tempo.

Quell'antico collega e precursore dei nostri scrittori di *feuilletons* era uno scrivano, *upographeùs* di un *rètor*, l'umile scrivano di un avvocato: si chiamava Caritone ed era nato e viveva ad Afrodisia nella Caria mille ed ottocento anni sono, vale a dire verso la fine del primo e sul principio del secondo secolo dopo Cristo, nell'età cioè di Domiziano e degli Antonini. Non era un genio e non aveva nei viaggi arricchito la sua coltura: probabilmente non conosceva del mondo che la sua città, o tutt'al più la non lontana Mileto: ma, come è noto, sono spesso appunto gli individui sedentari ed isolati i più fecondi costruttori di storie meravigliose e di viaggi fantastici. Nella monotonia di una vita provinciale e tra le cure di un modesto impiego, tra e l'una e l'altra copia delle orazioni preparate dal suo avvocato e che aveva nome Atenagora, l'umile scrivano, che era ornato, come talora avviene, di una non volgare coltura letteraria, compose il suo romanzo *Le avventure di Cherea e Calliroe*.

Il romanzo non era ignoto: l'aveva pubblicato a metà del settecento un dotto olandese di su un codice della Laurenziana, ed era stato tradotto in varie lingue: ma la fortuna degli scavi volle in questi ultimi anni che da quei papiri egizi, da cui tante meraviglie ci sono state rivelate, venissero in luce nuove redazioni del romanzo, permettendo di correggerne il testo e di meglio definire l'età dell'autore, che dal quinto secolo dopo Cristo, in cui prima era posto, è stato come dissi, fatto risalire al primo. È del nuovo testo, un giovane grecista italiano, Aristide Calderini, ha dato ora, con un minuto e dottissimo studio introduttivo sui romanzi greci a noi pervenuti e sui loro caratteri letterari, una nuova versione semplice e nitida, immune cioè da quelle fioriture di cui gli antichi traduttori italiani di romanzi greci credevano di dover arricchire i testi.

Il romanzo di Caritone è, come quelli assai noti di Senofonte Efesio, di Eliodoro, di Achille Tazio, di Longo Sofista, di Giamblico, una storia d'amore, e di amore infelice, essendo che gli amori felici, non abbiano, come i popoli, storia; ma forse più degli altri può piacere al gusto moderno: meno dolcemente idillica di quella famosa di Dafni e Cloe, la sua storia non ha il peso d'affettazione sentimentale e la complicazione dei casi che rendono talora grave la lettura di queste antiche finzioni: ha di suo nella psicologia e nello stile una certa dignità tragica e nelle descrizioni un realismo che non è frequente in questa letteratura asservita alla convenzione.

La storia si inizia a Siracusa. Ermocrate generale dei Siracusani, ha una figlia famosa per la sua bellezza, Calliroe e di lei si innamora Cherea, figlio di Aristone, altro cospicuo cittadino di Siracusa, rivale politico di Ermocrate, che naturalmente si oppone alle nozze: ma il popolo nella pubblica assemblea persuade i due rivali ad approvare il connubio, e i due giovani avrebbero così raggiunto il loro sogno se alcuni pretendenti delusi non attraversassero la loro felicità, e con vili arti destassero il sospetto e la gelosia di Cherea. Lo persuadono che la moglie lo tradisce e con un inganno gli nascondono le menomissime prove. Cherea in un impeto d'ira, senza attendere dalla sposa innocente alcuna spiegazione, si avventa su di lei e la colpisce al petto con un calcio, ed ella cade esanime. Cade ed è esposta scoperta, secondo l'uso, nella tomba, in attesa della sepoltura. Ma ella non era che svenuta: risana e nell'orrore notturno ode aprire la porta da alcuni pirati venuti per spogliarla dell'oro. Costoro, dopo il primo senso di terrore, la rapiscono e la portano nella loro nave, e sbarcata a Mileto, la vendono come schiava in una fattoria a Leona, amministratore di un ricco uomo della Jonia, Dionisio, amico del Gran Re dei Persiani, rimasto di fresco vedovo.

Calliroe vive come schiava nel podere, tacendo per fierezza e dignità il suo caso e la sua sventura. Leona persegue un suo disegno: vorrebbe presentarla al padrone, perchè arrechi conforto al suo dolore; l'afflitto vedovo ricusa; ma in una visita al suo podere, incontrata la donna nel tempio, è colpito dalla meravigliosa bellezza e dal regale aspetto di lei. Combatte lungamente quell'amore che reputa indegno di sè, ma poi non regge: fa condurre a sè Calliroe e le domanda la sua storia: ma ella gli chiede la grazia di tacere: « Ti prego o padrone, concedimi di tacere la mia sorte. Sogno fu e favola ciò che è passato; ora sono, quello che son divantata, schiava e straniera ». Ma poi racconta la nascita illustre, il ratto e il viaggio, solo tacendo della nozze e di Cherea; e resiste a ogni lusinga: ma, poichè i servi si accorgono che ella sta per esser madre, il giovane di quel suo stato per indurla con astuzie ad accettare le nozze con Dionisio nascondendo la incipiente gravidanza. Ed ella per salvare il figliuolo, per impedire che nasca illegittimo o schiavo, accetta l'inganno, e le nozze avvengono con pompa inaudita.

Mentre così Afrodite traeva la donna a nuove nozze, i Siracusani scoperta la tomba violata e spogliata, e sospettata la verità e il ratto, si erano dati alla ricerca della donna misteriosamente scomparsa. Cherea rinsavito dall'errore e arso dal rimorso e dall'amore corre il mare alla sua ricerca, e per uno strano caso imbattutosi nella nave dei pirati, riconosce le spoglie della moglie e trae vendetta dei rapitori; e la tempesta la getta su quello stesso lido del Jonio ov'era stata venduta la donna, e la vede sposa del ricco Dionisio a cui ella ha dato un bimbo, che in realtà è il figlio suo. E benchè Cherea si nasconda, il suo arrivo trapela e giunge all'orecchio di Dionisio rimpiendolo di gelosia. Nè lo questa la falsa notizia che l'oscuro rivale è stato ucciso. In realtà Cherea con l'amico suo Policarmo è nella Caria, come schiavo. Tentando di fuggire, ripreso e condotto dinanzi al prefetto della Caria, Mitridate, rivela l'esser suo, e Mitridate da lungo tempo acceso della bellezza di Calliroe immagina di servirsi di lui come strumento delle sue mire. La contesa è prodotta dinanzi al Gran Re Artaserse che convoca i rivali alla sua corte di Babilonia. E ivi la bellezza di Calliroe desta universale stupore e ammirazione e gelosie, ed il re stesso, invaghitone, cerca di farla sua, e vi riuscirebbe se in buon punto lo Stato non fosse assalito dagli Egizi.

Nella guerra che segue, Cherea si mette a capo degli Egizi e con l'aiuto di mercenari greci espugna Tiro, vince la flotta persiana e nell'isoletta di Arado prende prigioniera la regina persiana e con lei e le sue dame, Calliroe, e risquistata dopo tante prove la moglie, la riconduce in trionfo a Siracusa.

Questo romanzo a lieto fine come tutti i romanzi d'amore del buon tempo antico, può parere ingenuo, sopratutto così ridotto a nudo schema e spoglio dei suoi numerosi episodi, ai lettori moderni avvezzi a ben altre complicazioni romanzesche, ma si legge con gusto pur non essendo nè nelle intenzioni, nè nella realtà, una insigne opera d'arte. Gli conferisce, come dissi, un particolare sapore quella sua dignità sostenuta che talora vorrebbe essere quasi epica, come mostrano le numerose chiuse omeriche, tolte di peso dai poemi; ha tocchi descrittivi poeticamente efficaci ed intuizioni psicologiche non frequenti in questo ramo della letteratura greca; ha talora momenti di commozione, temperata dalla sobrietà costante dell'espressione, ma veramente umana. Si veda questo rapido e vivace scorcio del tripudio della città nelle nozze dei due giovani: « L'Imeneo si cantava in tutta la città; piene le strade di corone, di fiaccole; erano comparsi gli arbri di vino e di profumi... » E non meno rapido e suggestivo è quello delle nozze di Calliroe con Dionisio: « Distesero in terra tappeti di porpora, e sparsero rose e viole, e diffusero profumi lungo il suo cammino: non rimase in casa nè fanciullo nè vecchio, neppure nel sobborgo del porto, e fino sulle tegole salì la folla stipandosi ». La scena dell'annunzio che la nutrice dà alla fanciulla ignara della gioia che l'attende, ha una sobria evidenza: « La fanciulla intanto nulla sapendo di tutto questo stava distesa sul letto, velata, piangente e silenziosa. Accostandosi al letto la nutrice: o figlia — le disse — sorgi, che è apparso il giorno che noi abbiamo più desiderato fra tutti; la città ti accompagna alle nozze. *Sentì muoversi le ginocchia e il cuore a quel dire l'infelice*, e non sapendo a chi andasse sposa, divenne a un tratto muta, e un'ombra le coprì gli occhi, e per poco non spirò ». Il lamento di Calliroe sulla nave dei pirati, per quanto espresso con oratoria eleganza non è senza bellezza: « Tu, o padre, in questo stesso mare vincesti in battaglia trecento navi ateniesi, ed ora ti rapisce la figlia una piccola barca e non sai aiuti. Sono condotta in terra straniera e devo servire; io nata di nobile stirpe; forse comprerà sul mercato la figlia di Ermocrate un padrone ateniese. Quanto era meglio per me il giacere morta nella tomba; con me Cherea certamente avrebbe poi riposato nella morte; ora e per la vita e per la morte siamo disgiunti ». E non meno delicato è l'altro lamento che ella esala nella prima notte che passa nella casa del padrone: « Battendosi allora il petto con la mano, vide nell'anello l'immagine di Cherea, e baciatala: — Sono veramente morta, o Cherea — esclamò — separata da te con un tale tormento. E tu piangi e ti penti e siedi presso il vuoto sepolcro, riconoscendo dopo morta la mia innocenza, mentre io, la figlia di Ermocrate, la moglie tua, fui venduta oggi ad un padrone. — Fra questi lamenti il sonno la prese ». Il dolore del vedovo Dionisio che non può dimenticare la moglie è espresso con poetica soavità: « Questa è la sola notte dopo la morte di quell'infelice che ho riposato tranquillo; chè l'ho vista chiaramente e mi parve divenuta più superba e più bella; e si trattenne con me come se fossi stato sveglio. Mi pareva che fosse il primo giorno delle mie nozze e che dai miei poderi lungo il mare la conducessi sposa, intanto che tu cantavi l'imeneo ». La scena della partenza di Cherea alla ricerca della rapita, invano contrastato dai vecchi genitori, è intessuta sul sublime momento dell'*Iliade*, sulle disperate supplicazioni di Priamo e di Ecuba ad Ettore: « A chi, o figlio, abbandoni me che sono vecchio, mezzo morto! Io non ti vedrò più, non c'è dubbio. Rimani ancora pochi giorni finchè io muoia fra le tue braccia: allora seppellisci mi e va ». E la madre prendendo le sue ginocchia: « Io ti prego, — diceva — o figlio, non lasciarmi qui sola, ma getta anche me, leggero carico, sulla trireme; se sarò poi un peso e un impaccio, scagliatemi nel mare che ne navighi ». E accanto a questi tocchi di poetica eloquenza, non mancano i tratti di acuta psicologia. Cherea rivedendo la moglie sposa di un altro, ricca e felice, esclama: « Ti ho trovata ricca e forse regina. Quanto più caro stato fortunato se ti avessi sorpresa sdruscita! » E ne n'è uno anche più sottile. Quando i due sposi divisi sono ricongiunti, Cherea scrive al Re una fiera e magnanima lettera. S. Calliroe l'approva, ed ella ne scrive pur una, a Dionisio, a colui che le è stato per poco sposo, ma non lo dice al marito..

E v'è qualche cos'altro che differenzia questo romanzo dai confratelli, ed è il fiero senso di grecità che si espande ogni qualvolta il greco è affrontato ai barbari, persiani, fenici, egizi, senso di orgoglio etnico e patrio singolare in quell'illanguidirsi dell'ellenismo. Nelle imprese guerresche di Cherea v'è un riflesso delle grandi glorie antiche: Cherea raccoglie trecento Spartani, Corinzi e Siciliani, e ricorda loro con maschie parole, i trecento delle Termopili. L'umile scrivano dell'avvocato di Afrodisia, tra la copia delle conclusionali e delle arringhe, leggeva i suoi classici con amore, ma non con la semplice curiosità del retore: col cuore di un greco antico. Perciò nel suo ingenuo romanzo i riflessi omerici ed erodotei non fanno sorridere: ci dicono come la grande arte greca potesse colorare di nobiltà anche il tardo e tenue rivolo di un romanzo da appendice.

ENRICO THOVEZ.

Caritone di Afrodisia. Le avventure di Cherea e di Calliroe. Romanzo tradotto da ARISTIDE CALDERINI. — Torino, F.lli Bocca. 1913.

Riccardo Segre

torinese, sottotenente nel battaglione alpini «Tolmezzo» (8.o reggimento), ferito alla battaglia di Ettangi (19 Giugno u. s.)

La cinematografia del Cervino

Zermatt, 4, sera.

Il dott. Burlingham, di Londra, è ritornato oggi da una escensione al Cervino, che non manca di originalità. Egli è riuscito a prendere delle bellissime *films* cinematografiche dal Lago Nero fino alla cima del Cervino. Accompagnato da quattro guide, egli riuscì con grandi sforzi a trascinare fino sulla vetta del Gigante una macchina cinematografica pesante quaranta chilogrammi. Tutti coloro che conoscono le immense difficoltà che offrono le ascensioni del Cervino possono facilmente immaginare quanto difficile sia stata l'impresa. Una folla di forestieri seguiva da Zermatt coi potenti cannocchiali i movimenti degli alpinisti durante la loro prodigiosa ascensione.

Il successo di una cantante torinese ad Oporto

Oporto, 4, sera.

Nella « Sala Gil Vicente », gremita, la signora Chiarina Fino-Savio di Torino ha dato un concerto eseguendo musica di Pergolesi, Schubert, Schumann, Brahms, Grieg, Debussy e Ilespighi. Il successo è stato entusiastico. Le allieve del M.o Paolo Navone hanno eseguito un concerto per arpe, applauditissime.

La mobilitazione in Romania

Una compagnia di fanteria

Clemente Lequio

tenente generale per merito di guerra

L'agitazione dei maestri
Un appello dell'U. M. N.

Roma, 4, notte.

L'Unione Magistrale Nazionale intensifica l'agitazione contro il Ministro Credaro, per le disposizioni del regolamento sullo stato giuridico dei maestri elementari.

Al Comizio di domenica, a Roma, uno dei Comizi regionali, che saranno tenuti domenica, parlerà l'on. Comandini, ex-presidente dell'Unione Magistrale Nazionale. L'Unione Magistrale Nazionale ha emanato, intanto, il seguente appello ai maestri italiani: « Una equa disposizione, adottata fin dal 1904, col regolamento sullo stato giuridico, che venne emesso per espiciti deroga legislativa, concedeva agli insegnanti, che avessero dovuto interrompere la prestazione della loro opera causa la malattia, il godimento dell'intero stipendio per la durata di sei mesi, ma questa norma poteva dirsi di favore, sia perchè il lavoro scolastico espone i maestri al continuo rischio di mali gravi e frequenti, sia perchè sarebbe stato inumano togliere ai poveri maestri, nel momento del più stringente bisogno, parte dello stipendio irrisorio che anche oggi rappresenta in Italia il compenso all'opera degli educatori. Il Ministro Credaro, dimenticando la tradizione democratica che fa onore al Governo, ai maestri che assicurano attendevano fiduciosi l'opera sua efficace a beneficio della classe e della scuola, ha risposto introducendo di sorpresa nel nuovo regolamento giuridico per l'applicazione della legge che porta anche il suo nome, la disposizione che riduce da sei a due mesi il periodo di tempo nel quale gli insegnanti colpiti da malattia possono godere del loro meschini stipendi.

« Non è stato interrogato sulla questione il Consiglio superiore per la scuola primaria, non è stato chiesto il parere del Consiglio di Stato. L'odiosa riforma, che colpisce i maestri nel momento della sventura, ha tenuto il controllo della pubblica opinione e dei corpi consultivi che lo Stato ha posto a garanzia della legge e degli interessi legittimi dei cittadini. Le pietose giustificazioni del provvedimento ministeriale sono una evidente conferma dell'iniquità del provvedimento che noi dichiariamo illegale e che ogni coscienza onesta deve giudicare anti democratico ed inumano. Gli insegnanti potranno essere trattati alla stregua dell'impiegato civile anche per quanto riguarda il congedo in caso di malattia. Discuteremo questo a tempo e luogo, ma non è lecito pacificare i maestri, così maltrattati per lo stipendio, solo nelle condizioni di favore, cominciando da quelle più odiose e sopratutto, non è lecito dichiarare con una disposizione di legge che i maestri non sono uguali ai funzionari dello Stato in quanto a diritti elettorali, mentre nel regolamento giuridico si invoca, per loro, l'applicazione della legge sugli impiegati civili. Il ministro Credaro ha autorizzato le amministrazioni comunali e provinciali a licenziare i vecchi maestri senza avere loro assicurato un conveniente assegno di riposo. La classe magistrale è insorta compatta ed unanime contro i provvedimenti che la colpiscono. Il ministro Credaro cercherà di correre ai ripari col dare qualche sussidio a maestri malati o bisognosi. Quel che era un loro diritto diverrà una elemosina umiliante; ma i maestri sapranno lottare finchè non sia revocata la disposizione iniqua del nuovo regolamento e non vengano completamente riconosciute le ragioni da loro poste ».

Un credito di 80.000 franchi per il plastico di Roma antica

Parigi, 4, notte.

Oggi è stata distribuita alla Camera la relazione del deputato Simyan, favorevole alla iscrizione nel bilancio della Pubblica Istruzione del 1913 di un credito di 80,000 franchi per il calco e la trasformazione in metallo di un plano in rilievo di Roma antica, eseguito da Raul Bigot e destinato alla Sorbona.

Giornali e Riviste

E. Capel Cure, più noto in Italia col suo pseudonimo di « Gian della Quercia », scrittore singolarissimo di romanzi d'ambiente e di vita italiana e di vigorosi profili esaltanti non l'Italia della tradizione letteraria ed archeologica, ma la Grande Nazione che si muove, combatte e conquista, ha testè pubblicato sulla *National Review* un articolo su alcuni aspetti della guerra italo-turca, del quale i giornali italiani hanno dato solamente, fino ad oggi, pallidi riassunti. Capel Cure non è soltanto un artista, ma è pure uno studioso di scienze militari: non ama solamente la pace della sua villa e la gioia della poesia; egli ha visitato sulle colonie inglesi d'Africa e d'India ed ha visto il terribile volto della guerra. Egli nel suo articolo loda ampiamente il generale Canova, che designa latinamente *punctator*. Egli lo difende e ne giustifica l'azione: « criticato — dice Gian della Quercia — da troppi Moltke da farmacia », Capel Cure osserva che se per un generale è un merito aver diretto una guerra, in cui, fra battaglie e scaramucce, si sono avuti un centinaio di scontri, senza soffrire un rovescio; se si deve lodare un uomo che raggiunge lo scopo assegnatogli col minimo sacrificio di vite e di denaro, bisogna concludere che il Canova merita tutti gli onori: se invece una guerra deve essere considerata soltanto come uno spettacolo gladiatorio nell'anfiteatro del mondo, allora il generale deve essere fischiato come un artista inetto. Egli ha lavorato silenziosamente — dice lo scrittore inglese — ma a colpo sicuro; ha sacrificato l'ambizione militare al sentimento del dovere: ha combattuto non per se stesso, ma per il suo paese. Il piano secondo il quale egli agiva era stato concertato con le autorità di Roma. Egli doveva tenere sempre presenti due fini: 1.o) che la guerra non dovesse perdere la sua popolarità agli occhi delle masse italiane: 2.o) che essa non possesse troppo gravemente sulla popolazione della Tripolitania. Soltanto l'avvenire potrà dire se questa linea di condotta sia stata felice o no; ma non si può mettere in questione la saggezza del Governo nel desiderare che l'impresa fosse popolare in patria, e che perciò le spese dovesse essere raggiunte col minimo sacrificio di uomini e di denaro, anche se ciò dovesse importare un sacrificio di tempo. Data questa situazione, il generale Canova si astenne dall'avanzata verso i monti del Gurian, poichè questa impresa, la quale avrebbe reso necessario il mantenimento delle comunicazioni attraverso oltre cento chilometri di un paese impervio ed insidioso, sarebbe stata, agli inizi della campagna, bellissima, ma anche molto costosa. Le forze mandate in Tripolitania erano state, per buona fortuna, abbastanza numerose per la conquista dei punti principali, ma la resistenza inaspettata degli arabi le rese insufficienti per operazioni su un teatro esteso. Capel Cure dopo aver lodato il generalissimo austero, silenzioso, credente in Dio e nella semplice virtù dei soldati esalta i meriti degli ufficiali italiani, che « hanno il merito di apprezzare i loro uomini. Essi non sono soltanto superiori, ma anche amici e consiglieri dei soldati. Pieni di altruismo, gli ufficiali italiani promuovono l'iniziativa nei loro dipendenti: scevri di arroganza, trattano i soldati con dignitosa famigliarità, che aumenta la deferenza e la disciplina ». Secondo Capel Cure, il soldato italiano è più indicato per l'offesa che per la difesa: magnifico nell'assalto alla baionetta o meno esperto e pacato nei compiti della resistenza e della riserva. Sobrio e poco incline agli alcoolici, il soldato italiano resiste stupendamente alle fatiche ed ai disagi e va incontro alla morte e alla vittoria, cantando inni d'amore.

***

Le persone serie e che si ritengono superiori d'ingegno e di coltura non leggono con abbastanza attenzione gli annunzi della Piccola cronaca o la quotidiana *fico* reclamistica per qualche dentifricio o per qualche *film* cinematografica. Uno scrittore della *Paris-Revue* assicura di trovare il suo maggiore compiacimento nella lettura quotidiana di queste elemanze. Si trovano spesso in questi brevi cenni tutta la grazia e l'umorismo, che non si rinvengono negli scritti dei maggiori e più celebrati scrittori. E cita alcune domande curiosissime: « Signore attempata desidera scambiare fanciulli, uccelli imbalsamati, coleottori francesi e africani ». Una signora « molto per bene chiede a mezzo di questo bel giornale (e qui il nome del quotidiano) una istitutrice inglese amante della campagna e dei bambini dai sei ai sette anni ». Un giovane così si presenta: « Giovane poeta trentenne, di bella presenza, cerca una camera in un villaggio di Normandia, con bel paesaggio e cure familiari. Prezzo non più di 30 franchi mensili. W.C. e comodità di bagno ». Un grande magazzino di tappeti annunzia una vendita eccezionale con tre esclamazioni: « Journées des Indiennes! ». Come queste esclamazioni hanno il ritmo di un emistichio di Francis James... Poco più sotto questa esclamazione si può leggere: « La nostra flanella è perfetta. Essa è preziosissima specialmente nelle giornate estive: le nostre finalle riparano dal freddo e dal caldo e sono indicate per questa mite stagione per questi chiari giorni di capriccio, i quali — come diceva Claudel — *sont entre le printemps et l'été* ». La letteratura è ormai al servizio e alle dipendenze degli agenti di pubblicità.

***

Ce a Roma, in via Nazionale, nei pressi del teatro omonimo, un caffè Giuliani soprannominato dei *Cocottaia*, ritrovo frequentatissimo di artisti drammatici. Giuseppe Petrai se n'è fatto lo storiografo rievocandone tipi e scene in un volume molto attraente. (*Roma Teatrale*, Edizioni Romagna, Roma). Vi ricompariscono le figure più note del nostro teatro: i vivi e gli scomparsi. Gli aneddoti abbondano. Fra le tante curiosità, una merita di essere ricordata. Tommaso Salvini aveva nell'*album* di una signora piemontese, la signora Bemporad, scritti quattro versi in gloria dell'Alfieri. Erano quattro endecasillabi, dei quali il primo aveva dieci sillabe solo e l'ultimo dodici.... Ferdinando Martini ci scrive sotto: « Grande veramente l'Alfieri! Sapeva persino fare gli endecasillabi di giusta misura ». E Jarro così rincara: « Non li arrabbiare. Ferdinando, se il nostro caro Tommaso ha messo in un verso un piede di più. Forse egli crede che così corra meglio! Pare impossibile che un uomo che ha compiuto un così glorioso cammino non sappia ancora dove mettere i piedi!... ». Tommaso Salvini rispose in un giornale teatrale che « non si può esser traditi così, se non da amici », e aggiungeva di conceder loro un piede. « Amichè se lo mettessero.... nel cuore ». Ma la risposta di Jarro fu ancor più terribile: « Tommaso Salvini può regalare un piede a chi vuole: giliene rimangono sempre tre ». Oggi i nostalmi amici son più amici di prima!

***

Dopo molti giorni di discussioni l'Accademia francese di Medicina e di Igiene ha emesso un autorevole voto per impedire la diffusione della tubercolosi. Il *Petit Journal* ha approvato a grandissima maggioranza questo ordine del giorno proposto dai clinici e igienisti professori Landouzy, Roux, Vaillard e Ch. Richet: 1) E' d'interesse pubblico che ogni caso di tubercolosi bacillare venga obbligatoriamente denunziato all'Ufficio d'igiene del Comune; 2) La denuncia del medico curante sarà comunicata ad un altro medico, obbligato al segreto professionale e che curerà la esecuzione delle misure della profilassi qualora esse non siano osservate dal medico curante; 3) la denuncia obbliga le autorità pubbliche di assicurare ai tubercolosi poveri le cure reclamate dal loro stato; inoltre pensano all'isolamento e all'igiene delle loro famiglie. « Questa crociata contro la tubercolosi è ritenuta indispensabile e provvidenziale perchè in Francia, più che in altre Nazioni, la tisi ha fatto in questi ultimi tempi una marcia terribile di distruzione.

Leggete in quarta e ottava pagina:

La guerra dei "Camisardi,,

E

Il Castello di Thorndield

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
SI VENDE IN TUBI E MEZZI TUBI COI CONTRASSEGNI DI LEGGE
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Chiedere l'opuscolo: Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavole anatomiche a colori, e inviare una cartolina del tipo più comune alla "TOT" COMPANY - Milano.

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
tutto, ciò, facendo...
FELICE BISLERI & C. - Milano

REGOLEDO
Lago di Como
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Stazione Climatica raccomandata.
Cure Fisiche diverse
FUNICOLARE — GARAGE
Direzione Medica Dott. Cav. G. PEZZANI
Pensioni da L. 9 in più, cura idroterapica semplice compresa
Per informazioni rivolgersi alla Direzione in Regoledo od al recapito in Milano, via Bassano Porrone, 5.

COSSILA
Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
presso Biella - 600 m. sul mare - 1.o Giugno-30 Settembre. Idroterapia Bagni 007 Elettroterapia Raggi Iceo, Massaggi, cure Climatiche.
Direzione medica: Dott. Prof. G. Rondoni
Ristorante autoservizio all'Amac - Biella-Bagni

Bagni di Mare - Sabbiature
Sestri Levante (Genova)
Stabilimento - Grande Albergo MIRAMARE
La più ampia e sicura spiaggia vicino a Genova, riservata ed in diretta comunicazione coll'Albergo - Posizione incantevole - Appartamenti - Telefono intercomunale 800.

CINTI
Perchè pagare prezzi esagerati a chi approfitta non sempre che dalla facile credulità di chi spera? I nostri cinti sono positivamente garantiti di grandissima efficacia e comodità (istruzione gratis). — Stabilimento SANIA, via Lagrange, 8, Torino.

ASMA
ENFISEMA POLMONARE
Cure di Fiocchi senza pari nell'Istituto dello specialista Dott. L. Guido Scarpa e C. Via della Zecca, 37, Torino, unico del genere al mondo.
Due Medaglie Oro Esp. Buenos-Ayres 1910
Gran Diploma d'Onore Esp. Torino 1911
Consultazioni tutti i giorni dalle 13 alle 17
Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19, visite e cure a TARIFFE RIDOTTE.

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 32 - Telefono 6-46.
Casa di Cura fondata nel 1897
Vasto giardino - Fisioterapia completa Cure dietetiche.
Sezione speciale diretta dal Dott. SEYMANDI per le Malattie di Stomaco, Intestino e Fegato.
APPOSITO REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE.
Medico ordinario fatto Ottico, Dott. Vallauri.

D.r ARMANDIS, via Bacchi, 10. Parioli (4-17. Fest. 9-11)
MALATTIE DEI PIEDI E DELLE MANI

Studio G. ORRIGO - Specialista
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferto via Nizza, 15, p. rialto, dalle 11 alle 13 e 15 alle 16 festali, 10 a 12 festivi.

EUGENIO PASCHETTA
(TORINO)
Ang. via Geneva e Santa Teresa
Telef. 24-07
Grandioso assortimento di Accessori, Pneumatici, Materiale per costruzione. Pezzi di ricambio, ecc.
Vendita esclusivamente per contanti ed a prezzi fissi eccezionalmente ridotti.
Richiedere, indicando questo giornale, CATALOGO GRATIS

Il cambio

La persistente e crescente elevatezza del cambio costituisce il fenomeno più importante e caratteristico che oggi preoccupi economicamente il nostro paese.

Il cambio in danaro su Parigi, il quale ancora nel 1908 stava alla pari e anzi in taluni periodi si mostrava favorevole a noi — sicchè 100 lire di carta italiana compera vano più di 100 lire d'oro — e che ancora sino al 1911 non era mai salito sopra al «punto dell'oro» (100,50), dal 1912 in poi ci è divenuto decisamente sfavorevole. Il 30 novembre 1912 stava a 101,25, il 31 dicembre a 101,32: oggi oscilla intorno a 102,75. E' noto che quando la disparità supera il «punto dell'oro» (e cioè sale sopra al prezzo che si paga per spedire 100 lire di oro su una piazza estera) il cambio si converte in aggio. La spesa per spedire 100 lire di oro a Parigi è intorno ai cinquanta centesimi. Il cambio a 102,75 significa dunque che la nostra carta moneta è deprezzata rispetto all'oro di almeno il 2,25 per cento.

Su questo punto non si fa discussione. Un altro punto su cui nessuno parimenti discute è il seguente: che l'aggio è un fenomeno che si presenta solo quando uno Stato tiene in circolazione della moneta cattiva, come sarebbe della carta non convertibile a vista e al portatore in valuta metallica. Se la nostra carta moneta si potesse presentare agli sportelli degli istituti di emissione e permutare in oro ogni qualvolta si desidera, l'equilibrio fra il valore dell'oro e quello della carta sarebbe stabile, e cioè ogni forza che tendesse ad allontanare i due valori porrebbe in moto delle altre forze uguali ed opposte, che si affretterebbero a far tornare la parità di quelli.

Quindi la discussione che tanto ha agitato e agita gli studiosi per determinare quali possono essere le cause odierne dell'altezza dell'aggio in Italia perde, a nostro avviso, una parte della sua importanza quando si riconosca che la possibilità dell'aggio dipende da una sola ragione: il corso forzoso, che in via di fatto sussiste in Italia e che fa perdere alle Banche l'unica guida sicura per tenere le emissioni dei biglietti in relazione coi bisogni del paese: la quale unica guida sicura è e non può essere altro, ripetiamolo, se non la libera permutabilità del biglietto in moneta metallica. La carta inconvertibile, insomma, non è la causa, ma è bensì la condizione imprescindibile per dar vita all'aggio.

Il punto controverso dunque si trova rivolto a quest'altra domanda: quale è la causa, e quali sono le cause per cui nel 1912 ha cominciato ad apparire l'aggio e per cui esso mostra questa marcata tendenza a variare in senso crescente?

Qui ci inoltriamo su un terreno assai più disputabile. Per oggi noi ci limiteremo a premettere che la discussione non è per nulla una mera eleganza teorica, ma che ha una portata pratica di primissimo ordine, toccando profondamente gli interessi di tutte le classi sociali.

Un cambio sfavorevole del 2,75 per cento costituisce intanto una prima imposta di netti 100 milioni annui sui 3.600 milioni di merci che importiamo dall'estero. Poi una seconda imposta, impossibile a valutarsi, su tutti i pagamenti che gli Italiani fanno all'estero per noli, investimenti in titoli e in altri valori. Sono già due nuove imposte assai gravi, che vengono ad aggiungersi a tutte le altre, con questo peggiorativo: che i tributi versati dai contribuenti nelle casse dell'Erario costituiscono il corrispettivo di servizi resi ad essi dallo Stato e questo se ne avvantaggia in prestigio e in forza. Invece le centinaia di milioni pagate all'estero in causa della moneta cattiva, mentre gravano i cittadini, non fanno entrare un centesimo nel tesoro dello Stato.

Questo, al contrario, viene colpito a sua volta da un'imposta di L. 1.080.000 sui 72 milioni che paga annualmente all'estero per interessi e altri diritti del nostro debito pubblico collocato nelle mani di creditori stranieri. Nella realtà, anzi, tale imposta è assai più onerosa a causa della speculazione. Di questi giorni difatti è stato denunziato che molti banchieri, avvicinandosi l'epoca del pagamento semestrale, fanno incetta dei tagliandi del nostro debito pubblico collocato all'interno e li spediscono all'estero — dove bisogna pagarli in oro — per lucrare sull'aggio.

Il quale, infine, oltre ai grossi danni qui accennati a carico dei cittadini e dello Stato, un altro ne genera, che è forse il peggiore di tutti: aggiunge cioè un forte elemento di incertezza alle transazioni commerciali all'interno e all'estero, che ne accresce ulteriormente il costo e ne paralizza lo slancio. Difatti tutti i contratti a termine — quest'anima del commercio odierno — tutte le contrattazioni nelle borse dei titoli dei metalli, dei tessili, dei grani ecc. ecc. suppongono una circolazione monetaria sana, sicchè le oscillazioni nei prezzi dipendenti dai mutamenti nel valore della moneta siano di ampiezza minima e bene misurabile nei suoi estremi. Ma se la moneta di un paese va soggetta per sua esclusive conto a delle variazioni assai maggiori e impossibili a prevedersi, perchè non dipendono da leggi scientifiche, è chiaro che nei contratti a termine di questo paese si viene ad aggiungere un nuovo, formidabile e non misurabile elemento di rischio. Il creditore sa cosa dà, ma non sa quello che riceverà. Il compratore italiano di merce estera ignora quale sarà il vero prezzo a cui la pagherà a suo tempo, dovendo aggiungere al prezzo pattuito lo scarto fra la moneta interna e l'oro, scarto di entità ignota... I calcoli preventivi di qualsiasi imprenditore diventano una specie di gioco del lotto. In tali condizioni il credito si restringe, il commercio languisce, il risparmio — e ne vedremo che ciò sia appunto verificandosi — fugge dagli impieghi industriali.

Se tali e di tanta entità sono i pericoli e i danni del cambio sfavorevole non appena questo si perverte in aggio, è chiaro che importi molto studiare le cause per le quali esso si aggrava, a fine di indicarne i rimedi, prima che il male abbia preso serie proporzioni.

e. s.

I nomi degli areoplani donati all'Esercito

Roma, 4, notte.

Il Comitato per la sottoscrizione a favore di una flotta aerea italiana pubblica i nomi che saranno dati agli areoplani componenti la flotta stessa:

Alessandria (offerto dal Comitato di Alessandria); *Animitaglio Aubry* (dai connazionali residenti a Montevideo); *Aquila Romana* (dal signor Gianbattista Ferrini di Rio de Janeiro); *Asteria* (dalla ditta omonima di Torino); *Astrea* (dalla Magistratura); *Balilla* (dall'Associazione commercio cereali di Genova); *Bari* (per sottoscrizione del *Corriere delle Puglie*); *Basilicata* (dal Comitato di Potenza); *Bersagliere* (dai bersaglieri in congedo); *Biella* (dal Comitato biellese); *Bologna* (dal Comitato bolognese); *Cairoli* (dal Comitato di Pavia); *Cadore* (dal Comitato cadorino); *Carroccio* (dal Comitato di signorine e studenti milanesi); *Catanzaro* (dal Comitato omonimo); *Chieri* (dal commendatore Mazziotti Pancinelli); *Città di Bergamo*; *Città di Chiavari*; *Città di Torino*; *Cristoforo Colombo* (dal Comitato di New York); *Colonia Italiana* (dal Comitato di Rio de Janeiro); *Commercio Genovese* (dalla Camera di Commercio di Genova); *Como* (dal Comitato comasco); *Cremona* (dal Comitato Cremonese); *Ferrara* (dal Comitato ferrarese); *Ferroviere* (dal Comitato ferrovieri); *Finanziere* (dal Corpo delle guardie di finanza); *Finanziere II* (idem); *Filadelfia* (dal Comitato omonimo); *Firenze* (dal Comitato fiorentino); *Francesco Crispi* (dal Comitato di Buenos Ayres); *Francia* (dal comm. Gondrand); *Friuli* (dal Comitato della provincia di Udine); *Genova*; *Insegnanti Elementari* (dal Comitato maestri di Perugia); *L'Italia Rosario* (dal Comitato di Rosario); *Alpini* (dagli alpini in congedo); *Leonardo da Vinci* (dal Comitato di Firenze); *Livorno* (dal Comitato della provincia omonima); *Lonellina*; *Mendoza*; *Messina*; *Milano I* (dalla Società italiana d'aviazione); *Milano II* (dal Municipio di Milano); *Molise* (dal Comitato di Campobasso); *Napoli* (dal Municipio di Napoli); *Nettuno* (dalla Società italiana di navigazione); *Novara*; *Padova I* (dal signor Leonino da Zara); *Padova II* (dal Comitato della città di Padova); *Paraguay* (dal Comitato di Assunzione); *Paulista* (dalla colonia di San Paolo); *Pesaro*; *Pietro Anzini* (dal Comitato di Buenos Ayres); *Pinerolo*; vengono poi gli areoplani delle provincie: *Provincia di Ancona*, *di Asti*, *di Caltanissetta*, *di Cagliari*, *di Catania*, *di Catanzaro*, *di Chieti*, *di Cuneo*, *di Ascoli*, *di Foggia*, *di Lecce*, *di Macerata*, *di Milano*, *di Roma*, *di Torino*, *di Treviso*, *di Sassari*, e quindi: *Roma*, *Reggio Calabria*, *Sicilia*, *Savona*, *San Giorgio*, *San Paolo* (dalle Opere Pie di San Paolo di Torino); *San Paolo II* (dalla colonia italiana di San Paolo); *Terni*; *Terra di Lavoro*; *Torino* (dal Comitato omonimo); *Tripoli* (dal Comitato tripolino); *Tunisi* (dal Comitato tunisino); *Umbria*; *Vicenza*; *Zoelli* (dal comm. Luigi Morelli); *Idro I* (dal Comitato di Venezia); *Idro II* (idem); *Idro III* (idem); *Ora Hangar* (dalla città di Bra).

La regina delle tombole

Ciò che dice il comm. Casareto

Roma, 4, notte.

Il comm. Casareto, assuntore della gestione della «Regina delle tombole», la cui estrazione ha sollevato tante proteste, ha giustificato la sua opera in una intervista col corrispondente genovese della *Tribuna*. Egli ha detto: «Tutte queste proteste non mi toccano affatto. Il piano della tombola fu approvato dal Ministero, le somme per i premi furono depositate al Banco di Roma, quelle per la beneficenza (un milione circa) al Banco di Napoli. Noi non siamo assuntori della tombola, ma semplicemente incaricati dalla Commissione, e abbiamo lavorato a provvigione. Non è vero che si siano venduti tre milioni e mezzo di cartelle, ma solo due milioni e mezzo. Quanto alle vincite, la esiguità dei premi è la conseguenza logica del gran numero di cartelle vendute. Nelle altre tombole non si sono mai vendute più di un milione e trecentomila cartelle. Quanto alla impazienza di chi vorrebbe riscuotere subito, è ingiustificata e irragionevole. Secondo la norma stabilita, il computo dei premi non potrà esser fatto che dopo il 15 corrente. Vi presiederà una Commissione governativa inviata da Roma».

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 4, sera:

L'odierno «Bollettino Ufficiale del Ministero delle Finanze», contiene le seguenti disposizioni:

La Peccerella, applicato di terza classe, è destinato a Cuneo — Faetti, applicato di prima classe, da Cuneo è trasferito a Sassari — Ball, applicato di terza classe, da Alessandria è trasferito a Siracusa — *Caterini*, volontario all'Agenzia di Roma, è trasferito a Milano — Maurello, verificatore di terza classe per le tasse di fabbricazione a Cuneo, già trasferito a Bergamo, residenza non raggiunta, è destinato a Treviso — Scarafia, sgombratore di terza classe nel ruolo del personale aggiunto, da Cuneo è trasferito a Torino — Faetti, applicato di prima classe, da Cuneo è trasferito a Sassari — Valente, ufficiale di quinta classe, da Torino è trasferito a Borgo San Dalmazzo di Tenda.

REATI E PENE

I PROCESSI CHE SI FARANNO

"Mia moglie è così giovane!"

Quando Michelino Bonnetti si sposò, tutti dissero: — Ecco Michelino che fa un'altra sciocchezza.

E' lo stesso Michelino, che ha rivelato ciò poc'anzi, al giudice istruttore, ed il giudice gli ha naturalmente domandato:

— Eravate dunque solito a far delle sciocchezze?

Il signor Michelino deve avere la proprietà dote di una franca modestia, perchè ha risposto al giudice, dopo una risatina un po' malinconica ed un po' bonaria:

— Eh, si figuri! d'ogni specie ne ho fatte. E' vero che non vi è uomo che, riandando al suo passato, non abbia a deplorarsi qualche stupidaggine commessa. Ma io, ripensando su quanto ho vissuto, finora non posso compiacermi che di poche azioni assennate.

E Michelino, che parla volentieri, con una certa cordiale spontaneità e confidenza, ha raccontato di aver sciupato, nel modo più stolido, un buon patrimonio, che gli aveva lasciato un avo paterno; di essersi lasciato infinocchiare da donne rapaci e malvage, o da amici falsi e sfruttatori; di essersi lasciato appioppare la paternità di un marmocchio, che gli diede un mondo di grattacapi e di seccature; di avere prodigato il denaro in speculazioni sempre fallite; di aver largheggiato generosamente in imprestiti, dei quali invano potrà sperare anche una minima restituzione.

L'ultima sciocchezza, quella di aver preso moglie, Michelino non l'annovera: anche non dopo tutto quello che è capitato, vorrebbe non annoverarla. Gli altri lo dicono. Ma molti sputano sentenze intorno ai matrimoni altrui: forse per consolarsi delle proprie sventure matrimoniali. Dissero, dunque, che egli aveva fatto una sciocchezza, perchè, cinquantenne, aveva sposato una ragazza che aveva appena sedici primavere. Ma Michelino si impermalì va. Cinquant'anni! L'età non è nulla nell'amore per un uomo. E' il temperamento che occorre. Tutto è relativo. Come vi sono donne, che a mezzogiorno hanno vent'anni, e a mezzanotte cinquanta, e donne, che a mezzogiorno ne hanno quaranta e a mezzanotte diciotto, così anche un uomo maturo può portare nel matrimonio tutto (mio Dio, come dire?) l'entusiasmo di un neofita. Michelino non si era dunque preoccupato che di un lato della questione. E, dopo tutto, i fatti parvero dargli ragione. Una sposa, specialmente se giovanetta, è sollta a soffermare alquanto all'abbuio in quella certa crudizione amorosa, che poi, dopo qualche tempo, completa con meravigliosa rapidità, e assai più intensamente quanto apposto più lento fu il tirocinio. Michelino non aveva però badato a tutti gli altri inconvenienti. La sua mamma, soocera severa con la giovinetta nuora: gli amici, un po' invidiosi e dispettosi: i compagni d'ufficio, maligni, o burloni, si prendevano mano di mortagliuoli, ad ogni occorrenza, sotto gli occhi. La ragazza dalle sedici primavere, era la più trascurata e meno previdente massaia. La vecchia mamma di Michelino era furibonda.

— Figlio mio, tua moglie lascia la casa in un disordine intollerabile: tutto è sudicio: tutto è sciupato: la polvere sui mobili alta due dita... Ai miei tempi, le mogli lavoravano di gomito da mane a sera... La casa, le suppellettili, il rame, tutto lucido, da specchiarvisi dentro...

— Mamma, mia moglie è tanto giovane.....

— Ecco la sciocchezza di prendersi una bambina..... Perchè non le compri ancora una bambola per balocearla?...

Michelino sentiva la scenata montargli al naso..... sbuffava, soffiava, mentre la vecchia mamma, frugando nei cassettoni, trovava i calzerotti bucati, la camicia sdrucita, i colletti sfilacciati.

Gesummaria! Tu finirai d'andare a piedi nudi e coi gomiti fuori delle maniche... Ma che fa dunque tua moglie tutto il giorno?

E Michelino, paziente:

— Bisogna scusarla, non ha esperienza: è tanto giovane, mia moglie!...

— E proprio tu, a cinquant'anni, dovevi prenderti l'incarico di ammaestrarti una moglie?...

Michelino finiva di scattare, di prendere la difesa della creatura che la realtà adorava per la sua freschezza, per la sua ingenuità, per la sua buona e grassosa devozione...

— Mamma mia, — concludeva, — mia moglie non è ancora matura. Meglio!

— Meglio?

— Sicuro. Sono le pere mature che... cadono.

Michelino ad una cosa sola ci teneva proprio, ed era alla fedeltà della moglie. E poichè la sua piccola moglie era un modello di virtù, egli gliene era grato così che tutte le altre sue manchevolezze finivano di parergli e di piacergli cerse squisite vezzi di bimba graziosa.

Gli amici, col tono paterno di raccomandazione e la gravità di uomini avveduti, andavano dicendogli:

— Bada, tua moglie ti farà andare in rovina. Non conosce il valore del denaro; ha le mani bucate...

— Poverina, è tanto giovane!

— Appunto perchè è giovane ha più tempo innanzi a sè per mettersi sulla paglia...

— Ma ha pur tempo e modo a mettere giudizio.

I colleghi d'ufficio le canzonavano:

— Michelino, tua moglie è piena di capricci...

— E' una bimba!

— Viziata...

— Viziata quanto volete, ma carina.

I colleghi non potevano dire di no.

— Oh per carina è carina davvero!....

E Michelino gongolava di gioia: una gioia egoistica perchè quella moglietina così ammirata era tutta sua, incondizionatamente, spontaneamente sua sino nel profondo dell'anima.

E così Michelino tollerava i capricci, le negligenze, la sciatteria, la prodigalità della moglie, per compenso alla certezza della sua fedeltà, scagionandole colla frase che ripeteva volentieri a sè stesso ed agli altri:

— Mia moglie, poverina, è così giovane!

E colla stessa tolleranza permise che la moglie mettesse bellamente fuori di casa la vecchia mamma; poi allontanasse qualche amico fidato e sneticoloso; gli insolentisse qualche collega avveduto, gli facesse dei debiti e gli riempisse la casa d'uno stuolo d'amiche, di parenti e di amici d'infanzia. Quando una moglie carina non ha un cuginо, ha per lo meno un amico d'infanzia.

Michelino non ha pensato — e ciò! Ha continuato a dormire fra due guanciali: ad imperturbarsi quando qualcuno le voleva convincere che il suo matrimonio era stato per lo meno una grave imprudenza e ad inebriarsi del profumo di freschezza della sua piccola compagna che aveva occhi e labbra ancora deliziosamente infantili.

Ma ultimo ogni sogno ha il suo risveglio; ogni felicità è un solo che tramonta senza alba di poi. Anche per Michelino ecocco l'ora fatale. Credette d'impazzire dal dolore. Quando rincasato, con il solito pacchettino di ghiottonerie, trovò la casa deserta, e sulla tavola sparecchiata, un bigliettino di commiato, nel quale la piccola moglie dagli occhi di bambola gli confessava la sua colpa e che per la vergogna ed il rimorso alla non si sentiva più che l'animo... di continuare in essa e di fuggire col suo amante (l'amico d'infanzia). Michelino fuggì: urlò: pianse, singhiozzò: si lamentò come un ferito. Ma poi sentì come tutto crollare attorno a sè quando dovette ammettere, ripensando alle rampogne della vecchia mamma: ai consigli degli amici: ai frizzi dei colleghi, che avrebbe loro dovuto dare ragione.

— Mio Dio! quanto sono stato sciocco!...

E pure non doveva essere la sua ultima sciocchezza. Michelino scoprì il rifugio della moglie: le promise di perdonarla: di riprendersela con sè: di coprirla di carezze: di seppellire il passato sotto dei gioielli....

La visione d'una nuova vita di ricchezze e di prodigalità stava per tentare la moglie giovinetta. Ma l'amante insorse a difesa della sua felicità conquistata, ed in nome della sua giovinezza e per la giovinezza della donna che amava. La moglie di Michelino ricusò di ritornare sotto il tetto coniugale. Allora Michelino, sconfitto nell'amarezza dei suoi cinquanta e più anni, diede querela. Furibondo, implacabile, esortava poc'anzi il giudice istruttore alla più severa vendetta contro la moglie, che aveva anche accusata del furto di gioielli e di qualche migliaia di lire.

— Non volete dunque proprio perdonarle?

— No, no — ruggiva Michelino quasi con disperata violenza.

Ed il giudice un po' severo:

— La colpa è stata anche vostra!... Avete commesso una sciocchezza imperdonabile.... Alla fine vostra moglie è tanto giovane.....

Ma Michelino, freddo e dignitoso:

— E' per questo che vi chiedo di metterla in prigione per qualche tempo... Dopo mi sarà la moglie conveniente...

E confermò la querela.

Il processo sarà luogo in agosto.

DINI.

D'aula in aula

(Tribunale Penale di Torino)

"Forse che sì, forse che no"

Nell'ottobre 1910, vedeva la luce in Torino una Rivista quindicinale d'Arte e Letteratura, intitolata «Forse che sì - forse che no», diretta da certo Ugo Valente e di comproprietà del conte Luigi di S. Marzano e dell'ingegnere Teobaldo Barberis.

Il Valente si rivolgeva al sig. Vizia Domenico - proprietario della Zincografia Torinese - incaricandolo il eseguirgli alcuni *clichés* per la rivista.

Ma poichè il Valente dava tale ordinazione senza assicurare il dovuto pagamento o fornire le necessarie garanzie, il Vizia pretese che l'importo del lavoro fosse garantito dal tipografo Sartori Carlo, nel cui stabilimento si stampava la Rivista.

Ed infatti eseguiti i *clichés*, il Vizia li mandò al Sartori unitamente alla fattura, che fu rifiutata senza rimostranze. Allo scadere del semestre, il Vizia, essendo rimasto insoddisfatto del suo credito, sollecitò il Sartori per il pagamento, ma questi vi si rifiutò, affermando di non aver prestato alcuna garanzia per il Valente.

Il Vizia allora fece citare il Sartori avanti il Conciliatore di 4° Mandamento per costringerlo al pagamento di quanto gli era dovuto.

Si iniziò così una causa civile, che si trascinò a lungo per le numerose prove testimoniali fatte esperire d'ambo le parti ed il cui il Conciliatore poneva termine col [illegible] giuramento suppletivo al Vizia, il quale, in conformità al proprio assunto, giurò che il Sartori aveva effettivamente garantito il pagamento dei lavori eseguiti per la rivista «Forse che sì, forse che no».

Di fronte a tale giuramento, il Sartori querelò il Vizia, affermando che non era possibile che egli avesse dato garanzia per il Valente, dal quale era stato truffato per alcune migliaia di lire; che anzi aveva dissuaso il Vizia dall'eseguire il lavoro, facendogli presente la completa insolvibilità e la dubbia moralità del Valente.

Il Vizia, in seguito a tale querela, venne rinviato a giudizio sotto l'imputazione di falso giuramento: ma egli potè all'udienza fornire prove lampanti della verità di quanto da lui era stato giurato. Cosicchè al Tribunale non rimase che di assolverlo per insussistenza di reato.

Pres.: Carelli — P. M.: Romeri — P. C.: avv. U. G. Garizio — Difesa: avv. Villabruna — Canc.: De Caroli.

Una protesta di agenti ferroviari

Riceviamo a proposito delle accuse accennate nell'incarto del processo, di cui ieri abbiamo dato imparziale resoconto:

«Nel numero 183 del giornale *La Stampa*, della S. V. Ill.ma diretto, si legge a pagina 5, nell'articolo riflettente il processo a carico di un «agente ferroviario peculatore», come il commissario di pubblica sicurezza vi fosse inandato sulla linea Torino-Alessandria in seguito al fatto che *erano giunte alle Ferrovie dello Stato lagnanze che controllori ed agenti si dedicano con troppa facilità ad illecite speculazioni sui supplementi di viaggio.*

«A nome dei venti controllori viaggianti del Compartimento ferroviario di Torino, protesto contro tale accusa falsa, [illegible] che l'autorità ferroviaria ha potere inappellabile di togliere dalle funzioni di controllore viaggiante e dal maneggio del pubblico denaro colui che fosse anche lontanamente indiziato di simile indegnità.

«Alessandria, 4 luglio 1913.

«Dev.mo: *Capra Francesco*
Controllore viaggiante».

Un'asseloteria

Il Tribunale aveva il 5 aprile condannati certi Abba Gioacchino e Renato Aprà rispettivamente ad un anno e due mesi di reclusione e a dieci mesi della stessa pena, perchè sospetti autori o, meglio, complici del furto al signor Felice Vernancani, in via Ponte Mosca, N. 4. Il Renato Aprà, che appartiene a buona famiglia, ricorse in appello, e la Corte lo assolvava, riconoscendo la sua innocenza.

Difesa: avvocati Pavesio e Deantoni.

Il Calciocarbol in Tribunale

Riceviamo:

«Riferendomi al resoconto comparso nel di lei pregiato giornale, in data 27 corrente, sotto il titolo: *Il Calciocarbol*, resoconto che personalmente mi riguarda, a scanso di possibili equivoci, pregola far risultare che la *seguito a pagamento a mio favore* effettuato dal signor Luigi Ruffino io ho *ceduto* alle stesso tutti i diritti che mi possano competere in forza del brevetto 10 ottobre 1910, N. 25, Vol. 324, da me richiesto ed ottenuto sull'insetifugo *di mia invenzione*.

«Tutto ciò indipendentemente dalle ragioni che motivarono l'assolutoria per *insussistenza di reato* proferita dal Tribunale; ragioni che potranno essere note, in modo preciso, soltanto a redazione definitiva della sentenza.

«Ringraziandola col massimo ossequio: *Dottor* A. Falco».

Strascichi di un'istruttoria importante

(R. Pretura di Venasca).

Venasca, 4, sera.

Nell'estate scorsa, in seguito ad alcune pubblicazioni di un giornale di Saluzzo, si apriva istruttoria contro il sindaco di Venasca, signor Monge-Madre Spirito, quale supposto reo del delitto di peculato per aver riscosse, in qualità di sindaco, somme destinate alla pubblica beneficenza, impiegandole poi in altri scopi. L'istruttoria terminava con un'ordinanza emessa dalla Camera di consiglio presso il Tribunale di Saluzzo, nella quale, pur sollevandosi dubbi sulla regolarità amministrativa degli atti compiuti dal Monge-Madre, si dichiarava però che in lui mancava ogni intenzione dolosa e lo si mandava assolto.

Nella fasi di quest'istruttoria, esercitando un'azione popolare, si era costituito Parte Civile contro il sindaco di Venasca certo Allasina G. Spirito, stellare comunale. Visto però il mal esito della sua costituzione di Parte Civile, l'Allasina passava armi e bagagli al partito del sindaco di Venasca, al quale narrava essersi costituito Parte Civile nella famosa istruttoria solo perchè tale Barra Margherita moglie Viviano gli aveva all'uopo promesse lire mille, il per avvalorare il suo racconto e per avere un testimonio della promessa, d'accordo col sindaco, invitava la Viviano Margherita a trovarsi con lui e col sindaco in un caffè di Venasca. Avuta la presenza della Viviano, l'Allasina le richiedeva il pagamento delle famose lire mille, ma in risposta riceveva soltanto per diverse volte l'epiteto di bugiardo.

Falliogli così anche questo tentativo, l'Allasino, accompagnato dal sindaco, si recava a sporgere querela per ingiurie contro la Viviano Margherita. Di fronte ad una querela di questo genere, la Viviano Margherita ed il di lei marito sporgevano alla loro volta querela contro l'Allasina per diffamazioni ed ingiurie.

Il piccantissimo processo si svolse avanti questa Pretura il giorno 3 luglio, e richiamò ad assistervi tutta la popolazione di Venasca.

Il pretore, avv. Bianchi, escludendo le imputazioni più gravi ed applicando, riguardo alle ingiurie quel principio di giustizia di Salomona che è scritto nell'art. 397 C. P., dichiarava esenti da pena entrambi gli imputati.

E così le mille lire ripromesse dall'Allasina sono completamente sfumate.

L'Allasina era patrocinato dall'avv. Virginio Saglietti; i coniugi Viviano dagli avvocati B. Villabruna, del vostro Foro, e Paolo Lombardo, di Saluzzo.

Il sopraluogo al Museo di San Marco

nel processo per il furto della Madonna della Stella

Firenze, 4, sera.

Questa mattina il Presidente, il P. M., i giurati ed i difensori del processo per il furto del quadro della Madonna della Stella hanno fatto un sopraluogo al Museo di San Marco. La prima verifica è stata fatta nella cella ove era esposto il quadro, nel soffitto del quale fu praticato un foro. Sono state eseguite delle prove per verificare se i ladri poterono servirsi di quel passaggio, essendo questo il punto controverso su quello che sostiene l'accusa e la difesa. Dice la prima che la breccia è stata fatta per simulare il passaggio dei ladri dal tetto e che, quindi, i ladri dovettero essere nascosti nell'interno del Museo al momento della chiusura. Dicono gli altri che i ladri passarono invece dal tetto e di qui un mondo di contestazioni. Alle ore 11.20, dopo un rapido sguardo a tutto il Museo da parte di via della Degna, si è sciolta l'udienza dinanzi al cancello del Palazzo Alfieri, ove si suppone che i malandrini abbiano gettato il veleno al fido cane da guardia.

L'udienza è stata ripresa alle ore 12 e si è sorvolato su qualche minore deposizione per giungere a quella del maresciallo Piamonte, che da brigadiere diresse l'operazione che portò al recupero della tavola preziosa. L'interrogatorio del Piamonte è accolto col più vivo interesse. Egli dice che giacchè tutti ne hanno parlato deve aggiungere nel modo più assoluto che si tratti di un trucco per ottenere la promozione a maresciallo, a cui egli aveva diritto in anticedenza; che quindi veniva meno lo scopo di sacrificare degli innocenti e simulare il furto, giacchè egli aveva pure il diritto al massimo della pensione e tutto quello che avrebbe potuto ottenere era una gratificazione di quaranta o cinquanta lire. «E poi — egli dice — è stato possibile che il questore, numerosi funzionari, il direttore generale delle Belle Arti siano stati meno compiaciuti per una promozione che non mi poteva mancare?». La deposizione del brigadiere è ascoltata nel massimo silenzio. I giurati sono tutti in piedi e sporti in avanti per meglio sentire. Dopo incomincia un fuoco di fila di contestazioni da parte dei numerosi difensori, i quali hanno buon giuoco sulle incertezze della polizia all'epoca della scoperta del furto. Viene quindi la deposizione del questore e l'udienza è rinviata a domani.

Il bersagliere Moroni che uccise il suo caporale

Roma, 4, notte.

Rammenterete che nello scorso anno il bersagliere Luigi Moroni in una osteria a San Francesco a Ripa, a Roma, uccideva il proprio caporale Stefano Zavio. Istruitosi procedimento penale contro di lui, per insubordinazione con omicidio, reato che, secondo il Codice penale militare, porta la pena della fucilazione, fu ordinata una perizia. La prima perizia, del prof. Cervelli, concludeva per la piena responsabilità dell'imputato. La Difesa allora ne chiese una seconda, che oggi è stata depositata alla Segreteria del Tribunale Militare, e, a quanto pare, conclude concedendo le attenuanti. La causa, di eccezionale gravità, sarà discussa innanzi al Tribunale Militare, alla fine del mese corrente o ai primi di agosto. Il Moroni è stato già altra volta condannato per fratricidio.

Dopo le polemiche giornalistiche fiorentine

Il ritiro di una querela

Firenze, 4, sera.

Vi informai già delle polemiche giornalistiche fiorentine, sorte in seguito al gesto di Massimo Bontempelli quando era redattore capo del *Fieramosca* con funzioni di direttore. In seguito a quelle polemiche l'avv. Domizio Torrigiani, che fu già membro della direzione del partito radicale e che faceva parte della combinazione democratica che aveva acquistato il *Fieramosca*, sporse querela per diffamazione ed ingiurie contro il dottor Malenotti, che di quel giornale era stato per tanto tempo il direttore e proprietario. Il processo, interessante perchè si annunziavano rivelazioni di retroscena piccanti, si iniziò nel novembre dell'anno scorso, ma fu rinviato perchè le parti accettarono la proposta d'un tentativo d'accordo. L'accordo ora è stato raggiunto mediante reciproche dichiarazioni. Stamane doveva essere discussa appunto la causa per la querela presentata dall'avv. Domizio Torrigiani, ma il Tribunale, in seguito a remissione della querela, ha dichiarato estinta l'azione penale. La vertenza è stata risoluta in seguito a reciproche dichiarazioni tra l'avv. Torrigiani ed il dott. Malenotti. Questi ha riconosciuto in piena correttezza dell'avv. Torrigiani nella trattativa per la cessione del *Fieramosca*, ed a sua volta l'avv. Torrigiani ha riconosciuto in piena buona fede del dott. Malenotti, data la sorpresa, rispetto alla persona del Torrigiani, da circostanze prima ignorate. Il dott. Malenotti si è riservato di esercitare la sua azione contro gli eventuali responsabili.

L'on. Bonanno soccombente

nella causa da lui intentata

Santa Maria Capua Vetere, 4, sera.

E' terminato oggi il processo per diffamazione intentato dall'on. Bonanno contro il signor Della Paolera. L'udienza è aperta alle undici e mezza con lo stesso apparato di forza e lo stesso servizio di pubblica sicurezza di ieri. Al principio della seduta, assistiamo ad un nuovo colpo di scena. Il Presidente legge una lettera di protesta della Parte Civile, la quale giustifica l'abbandono del posto di combattimento, non essendole permesso di appurare la verità con i mezzi legali e tali da far luce intorno alla lettera esibita dal Della Paolera a sua discolpa. Dopo la lettura della lunga lettera della P. C., che resta allegata agli atti, il Presidente dà la parola al rappresentante il P. M. Il P. M. fa una lunga esposizione di dottrina e di legislazione comparata; circoscrive la causa ai soli limiti delle affermazioni contraddittorie della parte lesa ed alla lettera in cui il Bonanno accenna alle cartelle. In esito di che, affermando essere stata raggiunta la prova dei fatti, chiede per l'articolo 394 del Codice Penale la esenzione della pena. Ritiene provato il reato di ingiuria e quindi chiede per il Della Paolera la condanna a sole cento lire di multa e alle spese processuali. Il Tribunale dichiara pienamente provati i fatti nella diffamazione, medianti quelli di ingiuria e visto l'articolo 393 e seguenti del Codice Penale assolve il Della Paolera dai reati ascrittigli e condanna l'onorevole Bonanno alle spese processuali ed alla tassa di sentenza. La sentenza è accolta da applausi.

Il processo in appello

per il furto alla fabbrica Borsalino

Casale Monferrato, 4, notte.

L'audacissima impresa ladresca di sacchegiare la cassaforte della conosciuta ditta di Alessandria G. B. Borsalino fu Lazzaro, che suscitò tanti commenti lo scorso inverno, ha avuto oggi, alla nostra Corte d'Appello, il suo epilogo. Ricorderanno i lettori che nella notte dal 10 all'11 del gennaio scorso, in Alessandria, una comitiva di ladri, con scalata, sfondo di porte e rottura di vetri, riusciva a penetrare negli uffici della ditta G. B. Borsalino fu Lazzaro, ed a fare man bassa della somma di L. 7951.90. Quindi tentò d'aprire la cassaforte e, per la resistenza della Ditta, ma essa non cedette, per cui i ladri dovettero allontanarsi. Il giorno successivo veniva arrestato certo Piccinini Riccardo, manovale, di Alessandria, sotto l'accusa di avere, con altri tre rimasti sconosciuti, partecipato al furto. Rinviato dinanzi al Tribunale di quella città, il Piccinini, con sentenza in data 23 aprile 1913, veniva condannato alla reclusione per anni 3. Ricorse il Piccinini contro la sentenza del Tribunale di Alessandria a questa Corte d'Appello, che con sentenza odierna lo assolveva per non provata reità. Il Piccinini, che sin dal 12 gennaio u. s. si trovava detenuto, venne immediatamente posto in libertà.

Il grave sciopero dei fornaciai a Bologna

Bologna, 4, sera.

Lo sciopero dei fornaciai, che perdura da più di tre mesi, va assumendo un'eccezionale gravità. Il numero degli scioperanti non è grande, circa duemila, ma bisogna considerare in lunga durata dello sciopero e due nuovi gravissimi elementi. In primo luogo, per necessità tecniche, è impossibile la ripresa del lavoro fino alla metà del maggio prossimo, onde avverrebbe che la durata della disoccupazione sarebbe di tredici mesi, periodo ben lungo e che necessariamente apporterebbe gravi danni. Ad abbuiare la situazione si è aggiunta la minaccia di serrata da parte della Federazione industriale edile, serrata da estendersi prima ai fornaciai, poi progressivamente a tutte le altre industrie. Di fronte ad un siffatto stato di cose, è naturale che si ripresentino delle incognite paurose. La classe dei fornaciai era la sola che godeva del diritto dell'ufficio di collocamento. Ora, coi nuovi patti di lavoro, gli industriali si oppongono all'esistenza dell'ufficio di collocamento ed alla facoltà dei capolega di entrare nelle fabbriche senza il permesso degli industriali. Altro punto di contestazione assolutamente non esiste, giacchè la linea economica si mantengono dall'una e dall'altra parte le stesse condizioni vigenti fino ad oggi: un tanto gli industriali quanto i fornaciai sono ben fermi nel loro punto di vista. D'altra parte, la questione originaria è così semplice e schematica che per essa non si può neppure pensare a mezzi termini che permettano una formula conciliativa.

Appendice della *Stampa* (30)

IL CASTELLO * * * * * DI THORNFIELD

Romanzo di CURRER BELL

— Si può non avere nè casa nè denaro, senza essere per questo una mendicante, nel senso che intendete voi.

— Siete sapiente voi? — mi domandò dopo qualche minuto.

— Sì.

— Ma non siete mai stata in collegio!

— Ci sono stata otto anni.

Anna spalancò gli occhi, sbalordita.

— E allora perchè non potete bastare a voi stessa?

— Fino adesso ho potuto bastare a me stessa e spero che farò altrettanto in avvenire... Scusate: che fate di quelle mele? — domandai, vedendo Anna prendere un cesto di frutta.

— Debbo sbucciarle.

— Datemi il cesto: sbucerò io le mele.

— Non vi domando di aiutarmi.

— Ma è necessario che io faccia qualche cosa!

— Voi non siete abituata ai lavori grossolani; io vedo dalle vostre mani; forse fac

I beduini attaccano i nostri presidi
sulla strada di Cirene
appoggiati da due cannoni

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

ROMA, 4, notte.

Il generale Briccola telegrafa da Bengasi in data di ieri, che nel pomeriggio del martedì un reparto del Genio con scorta è stato attaccato, mentre attendeva alla costruzione di una nuova strada, da un grosso nucleo composto di parecchie centinaia di armati, parte a piedi e parte a cavallo, appoggiati da due pezzi di artiglieria. I nostri opposero viva resistenza, ma, in vista della superiorità del nemico, decisero di ripiegare su Cirene, ove giunsero nella sera. Successivamente arrivarono sul luogo rinforzi del 87.o fanteria e una sezione da montagna, accorsi, al tuonare del cannone, da Safsaf, ridotta campale sulla via tra Cirene e Ghegab; ma, attaccati furiosamente, dopo aver constatato che il nostro reparto era riuscito a disimpegnarsi, ritornarono alla ridotta di Safsaf, ove arrestarono l'irrompere del nemico. In questo episodio le nostre perdite sarebbero state relativamente rilevanti.

«I radiotelegrammi da Cirene essendo giunti incompleti, e in parte indecifrabili a Bengasi, il generale Briccola telegrafa di non poter fornire maggiori particolari».

(Ag. Stefani).

Beduini predoni
accerchiati e decimati dagli ascari eritrei

(Da uno dei nostri inviati speciali)

Bengasi, 3, ore 19,20.

Due compagnie di ascari eritrei del 6.o battaglione, comandate dal capitano Rolini-Tedeschi, hanno completato sulla strada da Cirene a Marsa Susa l'opera del tenente dei carabinieri Corò, il quale, come ricorderete, è riuscito nel pomeriggio del giorno 20 ultimo scorso a sorprendere i briganti nel loro covo.

Le due compagnie di ascari eritrei sono riuscite, se ne ignora ancora il modo, a circondare e sorprendere un grosso nucleo di banditi, menandone una vera strage. E' da ritenersi che le carovane d'ora innanzi non saranno più molestate.

Vennero anche arrestati oggi a Bengasi parecchi indigeni indiziati come facenti parte del nucleo che commise l'attentato di Bu Mariam, e che costò la vita al signor Mezzia. Il Governo della Cirenaica è deciso a procedere con la massima energia per estirpare fin dall'inizio la pianta del banditismo.

ARNALDO CIPOLLA.

Particolari sulle aggressioni
nelle vicinanze di Marsa Susa

(Nostra corrispondenza particolare).

Bengasi, 1, luglio.

A complemento delle notizie inviatevi per telegramma sulle aggressioni avvenute il 28, il 29 ed il 30 giugno sulla strada, che conduce da Marsa Susa a Cirene, vi mando questi altri particolari.

Il commerciante piemontese signor Alemanni era partito da Marsa Susa con sei muli carichi di provigioni, che doveva smerciare ai soldati della quarta Divisione che presidiano Cirene. L'Alemanni aveva già fatto quella strada altre volte ed era stato fatto segno ad ogni viaggio da fucilate da parte dei briganti. Fu anzi una volta ferito leggermente, ma questi incidenti non erano bastati ad impressionare il coraggioso commerciante. Sembra che l'Alemanni si trovasse solo sulla strada quando venne attaccato o, per lo meno, con la scorta di qualche arabo soltanto.

La piccola carovana che ebbe quattro morti e cinque feriti sarebbe invece una pattuglia di soldati spediti da Marsa Susa il 28, giorno nel quale avvenne l'uccisione dell'Alemanni, precisamente alla ricerca del cadavere del commerciante e per la punizione dei banditi. Non miglior fortuna capitò alla pattuglia di cavalleria partita da Marsa Susa il 29 mattino, che ebbe un morto e un ferito.

Finalmente, il 30, il Comando di Marsa Susa si decise a spedire il sottotenente dei carabinieri Corò con molti soldati e carabinieri, che poterono tornare con la soddisfazione di avere ucciso due banditi ferendone altri due.

E' inspiegabile come si sia aspettato a mandare le forze necessarie solo alla terza volta. E' il comunicato stesso che afferma che il covo dei banditi era quasi imprendibile e situato in un terreno intricatissimo. L'invio quindi della piccola pattuglia deve aver costituito una imperdonabile imprudenza, nè si può dire che si ignorassero le sorprese che si potevano attendere sulla strada da Marsa Susa a Cirene. La località di Ain Sciat è leggendaria in proposito, per il continuo ripetersi, fin dall'epoca dei turchi, di aggressioni del genere, dalle quali si sottraggono solo i grossi contingenti di truppe.

Ricordo, a questo proposito, il fatto di un tenente di fanteria, di cui non ricordo il nome, che una ventina di giorni fa, nei paraggi di Ain Sciat, riuscì a far prigionieri diciannove banditi, già colpevoli di aver tirato fucilate sulle carovane di rifornimenti. Al ritorno dalla brillante operazione i briganti tentarono di fuggire e allora il tenente, non avendo con sè che pochi soldati, fece passare per le armi i 19 predoni prigionieri. Per questo fatto venne denunziato al Tribunale Militare, mentre appare lampante, specie dopo gli ultimi valorosi fatti, che bisognava decorarlo.

ARNALDO CIPOLLA.

Le perdite dell'87° fanteria
nello scontro di Cirene

Roma, 4, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica le seguenti gravi notizie datate da Siene: «Il comunicato del Governo sullo scontro svoltosi fra Marsa e Cirene dava lievi perdite nostre. Ora, in verità, appare alquanto più grave e dolorosa. Per quanto le voci che circolano in città siano esagerate, pur è certo che le perdite dell'87° fanteria nel detto scontro furono rilevanti. Sono morti il maggiore Luigi Migliaccio, il tenente Carlo Pacini, il tenente Vittorio Mazzoni della Stella, il tenente Gustavo Vacher; sono rimasti feriti gravemente il sotto-tenente Varanino, assai gravemente i sottotenenti Pinelli e Rolla, dispersi il capitano Duilio Del Mercato ed il sergente De Righesi».

Il Gran Senusso
visto da vicino

(Dal nostro inviato speciale)

Derna, luglio.

Durante la guerra si è detto a contraddetto riguardo all'atteggiamento del Gran Senusso di fronte a noi.

Sappiamo ora ogni suo errore. Il Gran Senusso ci è stato sempre ostile, ha fomentato e rafforzato la resistenza a nostro danno: era logico che il suo atteggiamento fosse questo e non poteva essere che questo. Ed buon commercialista, probabilmente non ha mancato di prendere in esame le proposte di accordo che gli sono state fatte e non ha mancato di tentare di ritrarre ogni utile possibile da ogni trattativa, se trattative sono avvenute. Ma i suoi interessi vitali erano necessariamente e sono in inconciliabile contrasto con i nostri. Egli, durante tutta la guerra, ha lavorato attivamente contro di noi; ora è giunto il momento in cui il Gran Senusso si avvede che, nonchè impedire, non ritardare e frenare la nostra avanzata nel paese non era più possibile. Questo personaggio, che, come ho accennato, tiene tanta parte della popolazione indigena legata a sè per virtù di interessi materiali, e che questi interessi e il prestigio del suo nome e della sua persona convalida ed assicura mercè gli elementi del dominio religioso, assumeva agli occhi degli indigeni aspetto e dignità pontificale: questo personaggio, Hamed Sceriff el Senussi, che individualmente è uomo di scarse idee e di poca abilità, commise una dei peggiori errori che fossero possibili.

Finchè egli se ne restava a Giarabub e di là promuoveva la guerra santa ed affermava che bastavano pochi suoi scongiuri e pochi suoi cenni perchè gli italiani non potessero più avanzare nel paese, e addirittura riprendere il mare, il suo credito ed il suo prestigio si mantenevano intatti e le popolazioni indigene potevano, bontà loro, anche credergli sulla parola e, agitate dal fanatismo, venire contro i nostri cannoni ed i nostri fucili a farsi ammazzare, convinti che la potenza del Gran Senusso avrebbe loro data la vittoria. Ma noi impressionato, preoccupato oltre ogni dire dai nostri continui acquisti di paesi, Hamed Sceriff el Senussi mosse dalla sua sede pontificale di Giarabub e volle venirci incontro per combatterci personalmente, e per venire a patti, se non avesse potuto far altro. Commise, come ho detto, l'errore di tutti i peggiori, perchè, prima di ogni altra cosa, riuscì a questo: a sfatare molto e il meglio dell'incanto che per gli indigeni emanava dalla sua persona, a dare agli indigeni stessi l'idea che sulla sua onnipotenza era lecito sollevare anche molti dubbi; egli necessariamente doveva apparire, a coloro che avevano combattuto per lui e che si sacrificavano per lui, non più il sublime, intangibile, onnisciente e onnipreveggente, ma quale è veramente, vale a dire un uomo come tutti gli altri, un capo, sì, ma non dissimile da tutti gli altri capi.

Nel suo viaggio nella Cirenaica Settentrionale, con quel suo vagabondare di zavia in zavia, di tribù in tribù, con quel suo costante evitare di trovarsi egli e la sua esigua scorta dinanzi alle nostre truppe, il Gran Senusso è riuscito a sfatare egli stesso la leggenda che era intorno alla sua figura: l'incanto del suo nome, il prestigio della sua persona.

Da Giarabub egli aveva fatto tante e tante mirabili promesse, che quando giunse qui in prossimità dei luoghi da noi occupati, fra i combattenti, questi non poterono a meno di chiederci: o perchè ora, che sarebbe veramente il caso, il Gran Senusso non fa il gesto di arrestare immediatamente le schiere degli infedeli? E lo specchio, i cui raggi dovevano bruciare le navi italiane, dove lo nascondo? Perchè non lo scopre? E l'esercito di diecimila uomini, tutti armati e invincibile, che da tanto tempo diceva di avere, perchè non lo ha condotto?...

Sì ha un bell'essere beduini e fanatici e superstiziosi, ma a questo punto il profeta decade alquanto nella considerazione generale, e si è divenuti un poco scettici. Si osa perfino sospettare che il Gran Senusso sia venuto non per la guerra, ma per tentare di aggiustare i propri interessi personali, per accordarsi secondo il proprio utile con i nuovi conquistatori, per trarre l'ultimo vantaggio che ancora è possibile da qualche diplomatico e commerciale accomodamento con gli infedeli.

MARIO BASSI.

Soldato ferito a Derna

Nervi Ligure 4, notte.

Il Comando del 35.o fanteria ha comunicato al nostro sindaco che il soldato Giollo Tait di Ferdinando è rimasto ferito nel combattimento del 19 giugno u. scorso per la presa di Eitangi. Il sindaco ha subito comunicato, col dovuti riguardi, la notizia alla famiglia.

Il console Piacentini
ottiene la sottomissione degli Abedia

Roma, 4, notte.

La *Tribuna* ha da Bengasi che il console Piacentini, accompagnato dal capo arabo Mohamed Buzeid, dall'interprete del Comando, Neghib, e dal tenente Galli, si è recato a Tocra, presso la tribù degli Abedia, i cui componenti in un assalto improvviso uccidevano il tenente medico Domine. L'accoglienza non poteva essere più lusinghiera. I capi della tribù accettarono di entrare in contatto col console, al quale chiesero scusa di aver procurato l'incidente doloroso, che costò la vita al povero tenente, affermando di aver compiuto quell'atto per vendetta di alcune presesi violenze usate a loro danno dal comandante del presidio di Tocra. Il console Piacentini corse di far comprendere l'infondatezza delle loro ragioni, non essendo la nostra politica bassata sulla violenza, bensì sulla cordialità, allo scopo di risalire le sorti civili ed economiche della Cirenaica. Il Piacentini chiese quindi la restituzione del cadavere del tenente Domine, e fu accontentato. Il cadavere, completamente intatto, venne trasportato a braccia, e poi, caricato su un mulo, fu portato a Tocra. Prima di partire il console Piacentini richiese alla tribù un indennizzo per la uccisione del tenente Domine, e le tribù consegnarono alcuni capi di bestiame e promisero di sorvegliare la linea telegrafica Tocra-Bengasi.

Il gen. Lequio
a colloquio col Ministro delle Colonie

Roma, 4, sera.

Stamane il ministro delle Colonie, on. Bertolini, ha ricevuto e trattenuto lungamente in cordiale colloquio il generale Lequio. L'onorevole Bertolini ha rinnovato al generale la espressione dei sentimenti del Governo per la sua gloriosa condotta in Tripolitania.

Il maggior Tarditi a Roma

Roma, 4, notte.

E' arrivato a Roma, proveniente da Tripoli, il maggiore degli alpini Tarditi. Egli si trovava a Tripoli dall'estate scorsa e svolse un'opera politica, sagace e intelligente riuscendo ad attirare nella nostra cerchia, dopo il trattato di pace, i più influenti capi di tutta la Tripolitania. A lui principalmente si devono le sottomissioni dei capi del Gebel, sottomissioni che condussero alla marcia e alla occupazione dell'intero altipiano.

La vecchia "Dandolo,, sta per partire per Tobruck

Napoli, 4, sera.

Oggi, la nave «Dandolo», la vecchia e gloriosa nave, che da oltre un anno era nel nostro Arsenale, per riparazioni all'apparato motore, partirà fra giorni alla volta di Tobruck, per disimpegnare il servizio di nave guarda-coste. Oggi ha imbarcato l'equipaggio ed il nuovo comandante, capitano di fregata Galleni.

La «Dandolo» è addirittura una nave guarda-coste. E' armata di quattro cannoni da 257, in torri corazzate girevoli, e di tre pezzi da 120, nonchè delle altre artiglierie minori.

Nomi di valorosi garibaldini
alle nuove cacciatorpediniere

Roma, 4, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti coi quali alle 3 cisterne automobili per trasporto di nafta, della portata di 780 tonnellate, in corso di commessa alla Società Esercizio Bacini di Genova, sono imposti i nomi di *Acheronte, Lete, Stige, Cocito* e *Flegetonte*.

Al 6 caccia-torpediniere tipo *Indomito*, migliorato, in corso di commessa alla ditta N. Odero, di Genova, sono imposti i nomi di *Rosolino Pilo, Giuseppe Abba, Ippolito Nievo Schiaffino, Pilade Bronzetti* e *Giuseppe Missori*.

Ai tre caccia-torpediniere di squadra, da mille tonnellate, in corso di commessa alla Società Ansaldo di Genova, sono imposti i nomi di *Alessandro Poerio, Cesare Rossaroi* e *Guglielmo Pepe*.

Con tali nomi le suddette cisterne e siluranti saranno iscritte nei quadri del naviglio da guerra dello Stato.

Con altro decreto, al pontone semovente, per il ricupero dei sommergibili, in corso di costruzione presso la ditta Schuildser, è imposto il nome di *Anteo*. Ai 4 caccia-torpediniere tipo *Indomito*, migliorato, in corso di commessa alla ditta Pattison di Napoli, sono imposti i nomi di *Francesco Mello, Antonio Mosto, Giuseppe Sirtori* e *Giacinto Carini*.

Con tali nomi saranno iscritti il suddetto pontone nel ruolo navigli ausiliari, e le siluranti nel naviglio da guerra dello Stato.

Il lancio di grossi pesi dagli idrovolanti

Venezia, 4, sera.

Nel nostro Arsenale ebbero luogo in questi giorni degli interessanti esperimenti di lancio di grossi pesi dagli idrovolanti, secondo il concetto del capitano del Genio navale Guidoni, il quale ha tentato ed è riuscito a risolvere il problema di lanciare dagli aeroplani dei pesi superiori a quelli lanciati sinora. La difficoltà maggiore era quella di non turbare bruscamente l'equilibrio dell'apparecchio. Il capitano Guidoni, dopo un lungo studio, è riuscito a calcolare esattamente la posizione del peso da lanciare, in maniera di non turbare l'equilibrio degli idrovolanti. Le prove ebbero un esito soddisfacente. Il Guidoni potè lanciare in pieno volo un peso di cento chilogrammi senza che l'idrovolante risentisse alcun squilibrio. Gli esperimenti che non erano mai stati tentati da nessun aviatore e che hanno grande importanza militare, verranno ripetuti anche con apparecchi di maggiore portata per lancio di pesi maggiori.

Cambi d'indirizzo — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare ***venti centesimi*** e ***la fascetta*** con cui si riceve il giornale. — Gli abbonati che dall'Italia si recano all'Estero, oltre ai venti centesimi, dovranno inviare tanti cinque centesimi quanti saranno i giorni di loro permanenza all'Estero

Truffa di 12.000 lire
ad una Banca cattolica

Milano, 4, sera.

La Direzione del Banco clericale San Giorgio ha denunziato stamane alla squadra mobile di essere stata truffata di 12 mila lire. Un signore aveva presentato uno *chèque*, la cui firma sembrava alterata. Lo *chèque* fu affidato alla Polizia, ma il presentatore, a quanto si assicura, si sarebbe eclissato. Tutte le ricerche finora fatte sono riuscite infruttuose.

Il truffatore attivamente ricercato

Milano, 4, notte.

Sulla truffa tentata al Banco San Giorgio escovi altri particolari. La Questura ha inviato telegrammi cifrati ai Posti di polizia alla frontiera, nella speranza di rintracciare il fuggiasco, il famoso *chèque* fu emesso dalla Banca Agricola, succursale di Meda, a favore della ditta Longarini-Alberici, che lo passò in pagamento al signor Gaetano Ratti, commerciante, che abita in via Porta Vetere, 21. Lo *chèque* reca il N. 700 ed era però di sole lire 150. Ora, accadde che il figlio del signor Ratti, a nome Dante, d'anni 22, s'impossessasse dello *chèque*, alterandone la cifra, che salì a 16.500 lire. Il Dante si recò personalmente, circa sei giorni sono, al Banco San Giorgio. L'ufficio era chiuso, ma, essendo il Ratti personalmente conosciuto da un impiegato, ottenne un acconto di 12 mila lire, dicendo che avrebbe ritirato il resto all'indomani. Invece non si fece più vedere. Ora, fra il Banco San Giorgio e la famiglia Ratti sembra corressero pratiche per un amichevole accomodamento, ma ormai era troppo tardi, poichè, trattandosi di reato di azione pubblica, l'Autorità di P. S. denunciò egualmente per falso e truffa il giovane Dante Ratti. Lo *chèque* fu sequestrato.

Impresario tedesco arrestato nel Trentino
per spionaggio

Trento, 4, sera.

Ha prodotto viva impressione una notizia veramente sensazionale. L'autorità militare ha improvvisamente arrestato il dirigente le imprese dei forti militari che si stanno costruendo sull'altipiano di Lavarone. L'arrestato, un ingegnere tedesco di Gray, è accusato di spionaggio. Sulla gravità del fatto circolano voci assai gravi. Sembra che l'autorità abbia potuto accertare che l'ingegnere aveva venduto i piani dei forti e che lo spionaggio aveva assunto proporzioni grandissime. Altri sarebbero complicati e si parla della probabilità di un grosso scandalo. L'ingegnere è stato tradotto nelle carceri di Rovereto. Viene condotta attivamente l'inchiesta col concorso dell'autorità militare.

Due impiegati postali arrestati

Milano, 4, sera.

La Direzione centrale delle poste e telegrafi ha denunziato alla Questura due ufficiali postali addetti all'ufficio delle raccomandate alla Posta Centrale, che si sarebbero resi responsabili di un grave reato. Essi adoperavano dei francobolli usati per affrancare le lettere, intascando al tempo stesso il prezzo dei nuovi francobolli. Il trucco fu scoperto dalla Direzione, dopo una inchiesta. Gli impiegati, secondo l'accusa, quando venivano loro presentate le lettere coi francobolli già applicati, asportavano il toglievano, sostituendoli con francobolli usati, che venivano poi timbrati immediatamente per evitare di riconoscere la manovra. Dall'inchiesta sarebbe risultato che il truffo continuava da diversi mesi. Gli impiegati tratti in arresto dai funzionari della squadra mobile sono: Lorenzo Malfani, d'anni 23, da Trani, e Federico Perreca, di San Giovanni Rotondo. Il Malfani fu trovato in possesso di una quarantina di francobolli usati, abilmente nascosti nelle mutande.

Si uccide perchè non può allattare la propria creatura

Nervi Ligure, 4, notte.

Nel vicinissimo Comune di Fresonara, posto fra la nostra città e Bocco Stareago, certa Barisone, ventiduenne, maritata all'operaio Gallo Sebastiano, qualche giorno fa diede alla luce un bambino. Ma la sua maternità non fu felice perchè non potè allattare la sua creatura. Nel delirio della febbre essa fu presa da tale eccesso di disperazione per la mancanza di latte, che divisò di uccidersi. A tale scopo unse una mano sul tavolo e con un falcetto si fece saltar via il dito mignolo, nella speranza che la emorragia che ne sarebbe derivata, e forse anche il tetano, l'avesse uccisa. Visto però inutile il suo tentativo, ieri, messa la sua creatura in terra, per potersi seguire collo sguardo fino all'ultimo, si appiccò ad una trave della soffitta. Quando il marito entrò in casa, rimase esterrefatto dinanzi allo spettacolo orribile.

Il fatto ha grandemente impressionato il minuscolo paese, cascando la Barisone assai conosciuta e stimata.

Nuovi armamenti navali in Russia

Pietroburgo, 4, sera.

Il Consiglio dell'Impero ha approvato nel testo fissato dalla Duma la legge concernente l'assegnazione di 58.780.000 rubli per la costruzione di nuove navi da guerra, per il loro armamento e per la costruzione di cantieri nazionali, conformemente al programma stabilito. La discussione generale sulla legge del bilancio è stata in seguito aperta.

Il relatore ha constatato la situazione della Russia ed ha annunciato un aumento nella cifra delle entrate. Le spese sono state fissate a 3.250.000.000 di rubli, e cioè: spese ordinarie 3.015.000.000, spese straordinarie 235.000.000.

Il relatore ha segnalato la cifra poco elevata del Debito Pubblico e il fondo di cassa disponibile del Tesoro, quali indizi favorevoli per lo stato del bilancio russo. Egli ha dimostrato quanto la situazione finanziaria sia in stretti rapporti con le forze produttive del paese ed ha aggiunto che la grande esperienza del ministro delle Finanze è una garanzia del progressi economici della Russia nell'avvenire.

Lo sciopero dei fornai a Bologna
La solidarietà dei muratori

Bologna, 4, notte.

Questa sera, nei locali della Società operaia, ha avuto luogo un comizio di muratori, promosso dalla vecchia Camera del Lavoro. Parlarono vari oratori trattando dello sciopero dei fornai, che si è presentemente aggravato. Esso dura già da tre mesi e necessariamente deve risolversi entro il corrente luglio, perchè altrimenti, per le esigenze tecniche, il lavoro non potrà essere ripreso che nel maggio 1914. Al comizio di stasera i vari oratori, dopo aver parlato dell'ufficio di collocamento, si sono scagliati contro la Federazione industriale edile per la minaccia di serrata, affermando la loro solidarietà coi fornai. Domani avrà luogo un'adunanza degli industriali per deliberare in merito alla serrata.

SPORT

CICLISMO

La Coppa "La Torino,,

Domani si svolgerà la VII^ Gara Ciclistica Nazionale per la conquista della Coppa «La Torino», e tutto lascia credere che gli organizzatori raggiungeranno quest'anno il grande successo dei primissimi anni, grazie alla esclusione dei professionisti.

Quest'anno la Società «La Torino» ha saputo, come abbiamo detto, rinunziare ai professionisti per dar modo alle altre Società di poter concorrere con buone squadre. Essa difenderà il premio, che da due anni detiene, coi suoi soci: Quaglia, Trossi, Ferraris, Musso e Vianzone, i medesimi che vinsero un mese fa la Coppa Hermes.

Le squadre rimaste iscritte sono le seguenti: Unione Sportiva Po, Società Sport, Astrapè, La Torino e la Juventus Nova.

Una pista ciclistica a Moncalieri

Il Campo Sportivo Moncalierese sarà inaugurato il 13 corrente.

La pista ciclistica, ampia metri 4, sviluppa alla corda metri 250. E' costruita in terra battuta con rivestimento di composizione cementante e permetterà, per le sue ben studiate sopraelevazioni in curva, di sviluppare nelle gare ciclistiche, colla massima sicurezza, ogni velocità. Internamente, una bella pista piana, di metri 230 circa, sarà riservata alle gare podistiche. Il campo intero sarà adibito nella stagione fredda a *patinoire*; nel resto, a campo di *foot-ball*.

Il programma d'apertura, che sarà approvato dall'U. V. I., a cui s'è affigliato il Campo Sportivo Moncalierese, si compone di 5 gare:

1^ Gara: Nazionale di velocità - per dilettanti Unionisti: metri 2000.

2^ Gara: Podistica nazionale di fondo - 5 miglia inglesi: metri 9000 circa.

3^ Gara: Nazionale professionisti - libera a tutti i corridori muniti di licenza dell'U. V. I.: km. 20.

4^ Gara: Podistica, con ostacoli: metri 2000.

5^ Gara: Record del giro di pista - libera a tutti i corridori iscritti alle gare ciclistiche.

AUTOMOBILISMO

L'Esposizione di Vercelli

Ci telegrafano da Vercelli, 4, notte:

Oggi sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Montù, le Giurie superiori della nostra Esposizione, riprendendo in esame tutte le proposte delle Giurie di sezione e di gruppo, e procedette alla definitiva assegnazione dei premi e delle medaglie speciali destinate dai Ministeri e dagli Enti. Fu anche deciso di assegnare degli speciali diplomi di altissima benemerenza agli altri patroni dell'Esposizione e al Principe di Monaco, per la sua partecipazione alla Mostra. Altri diplomi speciali furono destinati ai benemeriti dell'Esposizione. Fra pochi giorni l'on. Montù consegnerà al Comitato Esecutivo la lista definitiva dei premi, che verrà tosto pubblicata.

TIRO A SEGNO

Gare domenicali

Domenica prossima, 6 corrente, al Poligono del Tiro a segno del Martinetto avrà luogo l'ultima gara domenicale per il corrente anno, riservata ai tiratori di 2.a categoria.

Dopo tale gara, la Presidenza procederà alla premiazione complessiva dei cinque migliori risultati conseguiti da ciascun tiratore in tutte le gare domenicali eseguite nell'anno e per la quale sono assegnati oltre 60 premi in oggetti e medaglie.

Due caporali francesi condannati
per una dimostrazione contro la ferma triennale

Montpellier, 4, notte.

Il Consiglio di guerra ha condannato a due anni di prigione due caporali di guarnigione a Narbona, sotto l'imputazione di aver organizzato una dimostrazione militare contro il servizio triennale.

154 persone bruciate vive
nell'incendio di una locanda

Pietroburgo, 4, sera.

E' scoppiato un incendio nel cuore della notte in una locanda costruita in legno e piena di merci riunite in occasione di una fiera nella provincia di Simbirsk. Centocinquantaquattro persone sono bruciate vive.

Verso la fine dello sciopero
delle sigaraie milanesi

Milano, 4, sera.

Lo sciopero delle sigaraie accenna a finire. Le scioperanti oggi hanno dichiarato che sarebbero disposte a riprendere domani mattina il lavoro. La Direzione della manifattura tabacchi, subito informata della cosa, ha fatto sapere allo operaie che attendeva ordini da Roma per la riapertura della manifattura.

Il ratto di una maestra
di Corato

Corato, 4, mattino.

Un grave fatto ha vivamente impressionato la cittadinanza. In pieno giorno, mentre la signorina Rosa Ficco, insegnante elementare, usciva dalla scuola colla sua domestica, quattro giovinastri, fra cui certo Francesco Crispoli, pretendente alla sua mano ma sempre rifiutato, la aggredivano, la imbavagliavano e la gettavano su una vettura che si dava a fuga precipitosa. Moltissima gente si dette ad inseguire la vettura che finalmente fu raggiunta: la signorina fu liberata; però i quattro malviventi riuscirono a fuggire. Ora sono ricercati.

Una inchiesta sulla polizia di Marsiglia

Marsiglia, 4, mattino.

Da qualche giorno due ispettori ministeriali conducono una inchiesta segreta, in base a gravi denunzie pervenute contro l'amministrazione della Pubblica Sicurezza. Si sarebbero verificati degli ammanchi, dei quali parecchi funzionari sarebbero direttamente responsabili: altri sono accusati di complicità. Del resto non si sa altro su questo losco affare.

L'on. Mosca sarà rieletto senza competitore

Roma, 4, mattino.

L'on. Tommaso Mosca risulta nel ballottaggio di domenica nel collegio di Agnone senza competitore, perchè, a quanto pare, il suo avversario prof. Marracino, si ritira dalla lotta. Infatti il prof. Marracino telegrafa ai giornali di Roma annunziando che si ritira dal ballottaggio contro l'on. Mosca, avendo il Corpo elettorale del capoluogo deliberato contro ogni possibile previsione, di astenersi dalla votazione di ballottaggio.

Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da Roma, 4 sera:

Il «Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione», uscito oggi, contiene la seguente disposizione:

Ricorso respinto. — Con decisione ministeriale è stato respinto il ricorso della maestra Della Rosa, contro la deliberazione del Consiglio Provinciale Scolastico di Novara, relativa a trasferimento.

Una lettera autografa del Kaiser a Pio X

Roma, 4, notte.

Il *Corriere d'Italia* dice che stamane il barone von Otto Mucheberg, ministro plenipotenziario presso la Santa Sede, si è recato dal Papa, al quale ha consegnato una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo. Il Kaiser con espressioni improntate alla massima cordialità ringrazia Pio X per gli auguri inviatigli in occasione del suo 25.o anniversario dell'assunzione al trono.

Giovane arciduca austriaco operato

Vienna, 4, sera.

L'arciduca Guglielmo, figlio diciottenne dell'arciduca Carlo Stefano, ha subito una operazione di appendicite. Le condizioni dell'arciduca sono completamente soddisfacenti.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 4 Luglio 1913.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 732.1; ore 15: 730.6; ore 21: 729.8.

Stato atmosferico: ore 9: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: semi-coperto.

Acqua caduta millim. 2.3.

Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:

Massima + 21.1 Minima + 16.0

Piazza Castello — Nella stazione al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 3 + 27.5
Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 14.8

Stazione Termometrica Barelli (corso Duca Genova):

Temperatura massima del giorno 3 + 27.8
Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 15.4

5 Luglio 1913. — Il sole nasce alle ore 4.30, tramonta alle ore 20.46.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Società Anonima Impresa Teatrali) — (Compagnia Drammatica Siciliana Marinella Bragaglia e Angelo Musco). — Ore 21: *Feudalismo*, dramma in tre atti, di Gualtieri. — (Prima rappresentazione della stagione). — Ingresso L. 6.70.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella). — (Compagnia drammatica Italiana Virginia Reiter e Luigi Carini). — Ore 21: *Principe Consorte*, tre atti, di Chancel e Lenroff. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — (Impresa Sarini-Barbani). — (Compagnia italiana d'operette «Niedermeyer», diretta da Forzano) — Ore 21: *La Regista delle rose*, operetta in tre atti, di Leoncavallo — Ingresso L. 1.

TEATRO BALBO — (Società Anonima Impresa Spettacoli Teatrali) — (Compagnia d'operetta «Città di Firenze») — Ore 21: *Il Birichino di Parigi*, operetta in tre atti, libretto di C. Fiscetto, musica del maestro Alberto Mestroni. — Ingresso L. 0.90.

TEATRO DEL POPOLO (Alleanza Cooperativa Torinese). — Ore 20,45: *Romanticismo*, dramma in quattro atti, di G. Rovetta. — Ingresso L. 0.25.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE FEMMINILE DI BELLE ARTI — Palazzo stabile delle Esposizioni al Valentino. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

RESTAURANT DU PARC. — Grande Orchestra Tzigani. — Skating pubblico dalle 16 alle 23.

EUROAAL DURIO — Ore 21: Concerto; ore 9 e 23: Skating pubblico; ore 15: Skating riservato.

Mamma!
ai vostri bambini date la Farina Lattea Nestlé se volete assicurare ad essi il benessere e la prosperità.

RAPALLO - Bagni di Mare
Grand Hôtel Royal
Delizioso soggiorno. Casa 1.o ordine. Pensione da lire 8. - Facilitazioni per famiglie - Prospetto gratis - Aperto tutto l'anno. E. LANO, proprietario. 27183

Prof. D' G. PICCARDI Docente alla R. Università
MALATTIE della PELLE e CELTICHE
3 CURE FISICHE RELATIVE
Fototerapia - Radioterapia - Elettrolisi - Ozonoterapia - Iniezioni endovenose di neosalvarsan (Ehrlich) e siero-diagnosi di Wassermann
Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore 8-10 - 13-16 - 18-19

SCIATICA
guarita da oltre 30 anni senza piaghe nè dolori in pochi giorni senza toccare il letto col celebre Antisciatico Dr. Renes. Opuscoli gratis, cura completa L. 5.— Antisciatico Dr. Renes, Via S. Martino, 7, Milano.

ISTITUTO FISICOTERAPICO di Torino
Cure di elettricità, calore, ginnastica, massaggio
Cure complete ad inalazioni a secco, con le acque naturali di Salsomaggiore. (4000)
TORINO - Via Sacchi, 22-24 - Telef. 836

IL METARSILE MENARINI
... tanto per non lasciarmi che per suo ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo. 4418 N

VILLA BARUZZIANA per
MALATI NERVOSI
BOLOGNA — Telef. 1585
Informazioni a richiesta. 9068

Improvvisamente veniva strappato all'affetto dei suoi cari il

Cav. OSVALDO Nobil DE ROBERTO

Chirurgo Dentista

La famiglia, i parenti e gli amici più cari, con lo strazio nel cuore, partecipano.

La sepoltura avrà luogo sabato 5 corrente, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Si dispensa dalle visite e non si accettano fiori. 29136

Dopo brevissima malattia e munita di tutti i conforti della Religione, spirava ieri

Anfossi Felicina Pareglio

Straziati dall'immane dolore ne dànno l'annunzio tristissimo il marito Cav. ANGELO, i figli, le figlie, il genero, le nuore e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica, 6 luglio, alle ore 8.30, partendo da via Roma, N. 33.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 4 luglio 1913. 600

Cronaca Cittadina

Il processo Corridoni e C. a Milano

Milano, 4, notte.

Anche alla seconda giornata del processo Corridoni assiste ogni un pubblico enorme, qualunque l'interesse sia ormai scemato.

Vengono interrogati i funzionari di Pubblica Sicurezza, che dicono come avvennero gli arresti. Sull'arresto del Corridoni il delegato De Benedetti non ha nulla da dire, poichè l'arresto è avvenuto senza incidenti. Circa la Latini il commissario Goffredo dice:

— La Latini era sempre in testa ai dimostranti; era essa che li capitanava, che li dirigeva. Ed è stata arrestata appunto in questo atteggiamento.

— Ci vuole raccontare, signor commissario, come si è svolto l'incidente del telefono della ditta Bertarelli?

(Come è noto, la Latini, recatasi a portare alla ditta Bertarelli il famoso «decreto» di sospensione del lavoro, si sarebbe messa di guardia al telefono, impedendo al portinaio dello stabilimento di chiamare con l'apparecchio la Questura).

— Io — dice il commissario — nulla so più di quello che mi è stato riferito dai miei funzionari; solo, avendo io, dopo l'arresto, interrogata la Latini, essa mi negò qualsiasi minaccia o violenza nei riguardi del portinaio; ricordo che mi disse, fra altro: «Se fosse vero, glie la direi con l'usuale franchezza con cui ho confessato il resto!».

A questo punto l'imputata Latini, usando il «voi», dice:

— Voi, Goffredo! Non è forse vero che davanti alle dimostrazioni io andavo col mio bambino in braccio?

— Sì, è vero; sempre.

— Ed allora — ripiglia con una scatto l'imputata — perchè non lo avete detto subito?

— Noi ci siamo domandati se possa costituire un vanto per una madre entrare nelle dimostrazioni della piazza con un piccolino in braccio!

Il presidente riprende l'imputata:

— Scusate, Latini: domande si al teste, ma non disputi.

Dopo alcune deposizioni pei maltrattamenti locali agli arrestati, ritorniamo alla grande questione dello sciopero, sulla quale l'ingegnere Pontremoli, direttore del *Secolo*, si diffonde parlando dell'intervento suo e dell'onorevole Treves per risolvere le trattative interrotte fra gli industriali e gli operai, riuscendo a trovare un'equa soluzione.

— Mi parve che, mentre gli operai volevano lottare sul terreno economico, gli industriali fossero influenzati da ragioni di indole diversa — dice il teste.

— Quale impressione ebbe del contegno di Corridoni?

— Non credo che avesse fini personali; convinto della vittoria dei suoi, li ha sempre sorretti con entusiasmo.

— Se lo sciopero — domanda un avvocato di difesa — fosse stato condotto dalla Camera del Lavoro, anzichè dall'Unione sindacale, crede lei che le cose sarebbero andate diversamente?

— Credo che la soluzione sarebbe avvenuta assai più facilmente. Inoltre, penso pure che le Autorità centrali, che a Torino erano state molto severe cogli operai, qui, per ragioni di quella politica che si potrebbe definire della bilancia, erano invece molto severe.

Due giornalisti, Guido Maranini e Ettore Cioli, affermano che corridoni nei comizi è sempre calmo ed equilibrato.

Nel pomeriggio le testimonianze continuano senza recare novità. Assiste molta folla.

Certamente la sentenza si avrà domani.

Per la salvezza della veronese "Piazza delle Erbe,,

Firenze, 4, notte.

Il *Marzocco* domani pubblicherà un articolo in difesa dell'integrità della «Piazza delle Erbe», a Verona.

L'autore dell'articolo, Enrico Corradini, ricorda che una prima minaccia di rovinare «Piazza delle Erbe» risale al 1800, ma allora «contro i barbari primo parlò in Parlamento Pompeo Molmenti», e molti deputati inviarono un telegramma al sindaco di Verona, facendo voti che i nobili rappresentanti dell'illustre città di Verona sapessero conciliare le esigenze della modernità con quelle dell'arte. Il Ministero mise il suo veto: per dieci anni Madonna Verona fu tranquilla tra le erbe della sua piazza. Ma ora la Cassa di Risparmio bandisce un concorso «per un progetto di fabbricato da erigersi sull'area delimitata della «Piazza delle Erbe».

«Angelo Dall'Oca Bianca — scrive il Corradini — custode delle bellezze della sua città natale, è insorto con una lettera, e si è aggiunto a lui un numeroso stuolo di artisti, dei migliori artisti italiani, insieme a qualche straniero», e dice che la lista con qualche meraviglia l'avverrenza premessa dalla Cassa di Risparmio all'avviso di concorso, nella quale, mentre si esalta la bellezza della piazza armonioso, si afferma però che è necessario provvedere alle nuove esigenze della vita urbana. L'articolo del Corradini, pervaso di molta ironia, concludo con queste parole: «... la Cassa di Risparmio edifica sulla «Piazza delle Erbe» per amore delle linee! Essa stanzia per l'edificio un milione e mezzo e bandisce, con premi cospicui, un concorso non soltanto italiano, perchè la «Piazza delle Erbe» è ammirata dagli artisti di tutto il mondo! Io spero che il Ministero questa volta taglii corto, dichiarando che il solo modo di provvedere alle legittime esigenze di «Piazza delle Erbe» sia di lasciare «Piazza delle Erbe» com'è. E quando anche si potesse fare altrimenti, e qualcosa vi fosse da togliere, da aggiungere e da mutare, dovrebbe essere espressamente proibito di parlare di milioni e di concorsi internazionali... Perchè, se altra non fosse, «Piazza delle Erbe» è un'opera di costruzione senza squadra, è un'opera di vita popolare spontanea e quotidiana, sulla quale il tempo effuse un'armonia di linee vivacissime e di colori; è un esemplare unico, e questo esemplare unico non va toccato: non va toccato soprattutto, ripeto, da coloro i quali, per far vedere che pensano, gridano: *Concorso e milioni!*».

La scarcerazione d'un presunto assassino

Milano, 4, notte.

Con ordinanza d'oggi della Camera di consiglio venne deliberata la provvisoria scarcerazione di Luigi Garavini, detto il *Mucellarin*, che era stato tratto in arresto il giorno 21 u. s., come indiziato autore dell'uccisione della mondana Da Gradi in corso Venezia. La scarcerazione avvenne per insufficienza di indizi.

Nuovi conflitti a Johannesburg tra Polizia e scioperanti

Johannesburg, 4, notte.

Le Autorità hanno mandato oggi molta cavalleria e poliziotti a cavallo sui luoghi dello sciopero per prevenire ogni dimostrazione, nel caso che gli scioperanti avessero cercato di disobbedire agli ordini della Polizia.

La piazza del Mercato era occupata dalla Polizia a piedi e a cavallo. Gli scioperanti si riunirono alle 14. Sembrava che essi ignorassero il divieto ufficiale di tale riunione, pubblicato soltanto a mezzogiorno; ma essi hanno abbandonato da principio ogni tentativo di dimostrazione e hanno lasciato la piazza, preceduti dalla musica, che suonava la Marsigliese, per percorrere le vie in corteo.

Ma verso le 3 una folla di circa 5000 scioperanti si è radunata sulla piazza e ha lanciato sassi su coloro che la custodivano. Ne nacque un conflitto, e la cavalleria dovette caricare a sciabola sguainata. Alcuni scioperanti e alcuni agenti di polizia sono stati feriti. Sono stati operati parecchi arresti.

La direttissima Un colloquio con l'ing. Ronco

(Per telefono alla Stampa).

Savona, 4, notte.

Ho conferito oggi col comm. Ronco, presidente del Consorzio Autonomo del Porto, a proposito dell'esame del suo progetto da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed ho appreso dall'egregio mio interlocutore le seguenti notizie che valgono a ristabilire la verità in merito ad alcune inesattezze apparse in questi giorni su qualche giornale milanese.

Il comm. Ronco, premesse alcune notizie sul come sorse in lui l'idea della variante al tracciato per la grande galleria di valico, mi affermò che non aveva presentato un vero e proprio progetto, ma una proposta di massima, sulla quale richiamò l'attenzione dei rappresentanti dei vari Enti cittadini e di varie notabilità. La proposta fu esaminata nel dicembre del 1911 dal Ministro Sacchi, che la passò successivamente al comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie di Stato e finalmente, sempre allo stato di proposta di massima, fu passata il primo maggio 1912 al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Insieme alla proposta Ronco, il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici doveva esaminare il progetto delle Ferrovie dello Stato per la direttissima Genova-Milano e il progetto Lodigiani. Il Consiglio, che della proposta Ronco aveva soltanto potuto farsi un'idea sommaria e succinta, ne apprezzò tuttavia altamente il concetto informatore; ma la respinse insieme al progetto dell'ing. Lodigiani per adottare invece il progetto preparato dalle Ferrovie dello Stato.

«Da allora — mi ha detto l'ing. Ronco — più non mi occupai della mia proposta. Se non che, il prof. ing. Domenico Regis di Torino, che è stato mio caro maestro e che sempre s'è occupato con amore e con grande competenza di questioni ferroviarie e di valichi, mi chiese la planimetria ed i profili relativi alla mia proposta. Io li presi dal ripostiglio ove dovevano dormire lunghi sonni e li spedii al richiedente, che fece in proposito una comunicazione al Collegio degli Ingegneri di Torino. Fu questa *parva faville* che doveva accendere sì grande incendio! Quanto alle ragioni che possono avere indotto il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici a respingere la mia proposta di massima, non le conosco: ma ritengo che possano essere due, cioè: 1.o l'aumento della pendenza del tronco da Genova all'imbocco sud della galleria; 2.o l'inutilizzazione della stazione di Arquata, attualmente in costruzione e che non servirebbe più perchè l'innesto della linea avverrebbe dopo la stazione in parola. Del resto, la motivazione del rigetto della mia proposta venne spedita al Municipio di Torino».

Ventidue ciechi agli esami nella Scuola Silvio Pellico

La Direzione dell'Istituto pei ciechi, di via Nizza, inaugurata dal desiderio di dare ai suoi alunni un bagaglio di cognizioni che loro permetta di potere, con lo studio, godere i frutti del patrimonio culturale del mondo, ha deliberato — d'accordo con le Autorità scolastiche — di istituire un corso regolare di studi in conformità del programma delle scuole elementari. L'insegnamento fu affidato a tre ciechi: il signor Grossi, uno studioso, che a giorni si presenterà agli esami di filosofia nella nostra Università; il signor Grixoni e la signorina Boschino. Gli alunni inviati alla scuola furono 22, di età variante fra i 12 ed i 16 anni. L'insegnamento fu impartito per mezzo del metodo inglese, che consiste nella scrittura a rilievo, che permette ai ciechi di distinguere i caratteri al tatto delle dita.

I ventidue scolari si sono presentati ieri agli esami nelle Scuole Silvio Pellico, la cui direttrice, signora Bevilacqua-Odetti, si è interessata con grande cortesia d'animo all'avvenimento inconsueto. Gli esami furono di compimento per alcuni, di promozione alla 6.a classe per altri; e tutti superarono le prove con felicissimo esito, dimostrando nelle singole risposte di essere in possesso delle varie materie non soltanto secondo la lettera dei testi, ma soprattutto con lo spirito che li informa. La Commissione degli esami ha quindi voluto esprimere vive parole d'elogio agli insegnanti, i quali hanno saputo così bene trasmettere ai loro compagni più giovani ciò che essi, sperduti nel buio, la luce del sapere da essi precedentemente acquistata.

Particolarmente commovente è riuscito il saggio ginnastico eseguito dagli alunni, sotto la direzione della signorina Boschino. Mentre essi, sorridenti e felici, eseguivano le varie evoluzioni del programma, molte lacrime inumidivano le guancie degli astanti.

Gli acquisti del Re alla Mostra degli "Amici dell'Arte,,

Il Re, informato del successo pieno della piccola e aristocratica mostra artistica della Società degli «Amici dell'Arte», ha voluto acquistare una scelta di opere esposte nelle sale della Mole Antoneliana che furono per un mese visitate quotidianamente da un numero notevole di buongustai, di artisti, di studiosi e di forestieri di passaggio nella nostra città, alcuni dei quali hanno fatto acquisti importanti.

Il Re ha comperato le opere seguenti:

Blue Camillo, *Disegno* — Sobrile Giuseppe, *Disegno e sanguigno* — Magliano Arturo, *Figura di bimba* (disegno) — Manzone Giuseppe, *Disegno* — Bronzi R., *Targhetta a sbalzo* — Grazioli G., *Targhetta in metallo* — Tavernier A., *Pannello decorativo* — De Karolis A., *Il concerto* (tempera) — Di Montezemolo Guido, *La montagna* (pastello).

Per l'Ospedaletto-Ambulatorio

Per l'Ospedaletto delle Volontarie Infermiere della «Croce Rossa», si sono raccolte queste altre sottoscrizioni: Elenco di L. 25, e altre offerte, destinate all'ospedale Ospedaletto. (v.o elenco):

Sig.a Teresa Spurgazzi-Signorelli, L. 200 — Sig.a Maria Cribis-Fontana, 100 — Sigg. Camilla e Giuseppe Buriglani, 50 — Contessa Rosina Panizzardi-Piola Caselli (Roma), 25 — Gen. conte Edoardo Lioy di Cortemiglia, 50 — Cav. Camillo Mancio, 50 — Sig.a Adelaide Carbone (sul), Mancio, 25 — Sig.a Amelia Mancio, 25 — Sig.a Paola Patrucilla ved. Berla, 25 — N. N., 25 — Baronessa Adele Weil Weiss di Lalmato, 25 — N. N., 25 — Sig.a Emilia Bourget, 25 — Cav. Antonio Abrate, 100 — Sig.a Elisa Coire Murialdi, 25 — Avv. Giovanni Calef, 25 — Ing. Diena, 50 — Cons. Alix Sell Deaina, 200 — Sig.a Pia Trenti Rosellini, 25 — Conte Paolo Costa di Trinità, 100 — Contessa Amalia Buriavrino, 50 — Sig.a Adelina Cirnpolleti, 25 — Ditta E. Freite e C. (Messina), 50 — Marchese Luigi Medici, 250 — Contessa Maria Gay di Montariolo-Marenco, 25 — Contessa Vincenza De Cardenas Gozzani della Morea, 400 — Sig.a Ida Chiapirone Pinelli, 25.

Totale articoli 1.a elenco: L. 2050.

Oblazioni in denaro: Famiglia della sig.a Adele Montefiochi ved. Dominici, L. 50.

Provento festa «Skating», L. 600 62. Provento lettura politica capitano Ranzoglani, L. 210 10.

Vendita [illegible] olive, L. 2000 55. Dalla sig.a Vittorina Galletti: provento vendita del suo Diario «Sulla Mongolfiera», L. 1000. Provento Esposizione Circolo Artistico Fotografico, L. 600 70. Totale oblazioni: L. 4460 35. Totale generale L. 6510 35.

La Crociata contro la tubercolosi

Una seduta in Municipio presieduta dalla Principessa Laetitia

Il Comitato per la *Crociata contro la tubercolosi*, sorto per la nobile iniziativa di un gruppo di cittadini, sta svolgendo l'opera sua benefica, e col lavoro, l'esempio e la propaganda trae a sè proseliti ed ammiratori in ogni classe di cittadini.

S. A. R. la Principessa Laetitia, che a tale istituzione concesse il suo patronato, ha presieduto ieri, in una sala del Municipio, un'adunanza, alla quale erano state invitate le autorità cittadine e tutte quelle personalità che alla *Crociata contro la tubercolosi* dimostrarono coi fatti di interessarsi.

Così, oltre al sindaco senatore conte Rossi, che si pose allo scalone aveva ricevuto S. A. R., sono convenuti il rappresentante del Prefetto conte Frutieri di Contigliole, molti assessori e consiglieri comunali, i senatori Pio Foà, Bozzolo, gli onorevoli Ferrero di Cambiano, Casalini, il prof. Abba, capo dell'Ufficio d'Igiene, ecc. e molte signore.

Il sindaco, ringraziati tutti gli intervenuti, ha spiegato in un breve discorso i problemi più urgenti del momento attuale, assicurando che il Municipio si è messo arditamente alla testa di questa buona battaglia.

Due sono le soluzioni che si impongono: ricoverare gli ammalati o provvedere alla separazione dei sani prima che il morbo li colpisca.

Della prima questione sia in questi giorni occupandosi la nostra amministrazione in accordo con quella dell'ospedale di San Luigi, colla Cassa di Risparmio e coll'Opera Pia di San Paolo, per la costruzione di un nuovo Sanatorio, vicino a quello già esistente, dove meglio che nell'antico Ospedale Centrale, con più moderni mezzi, si possa tentare la guarigione dei molti tubercolotici che giorno per giorno domandano ricovero.

Ma nulla varrebbe il ricovero degli ammalati se si lasciassero esposti all'infezione, specialmente i bimbi che con loro convivono.

Perciò il Municipio ha già posto gli occhi su taluni ambienti e di sua proprietà (come la Villa Nigra nella Cascina Contina) o facilmente affittabili, come la Villa Genero; sede di quella benemerita istituzione presieduta dal veneranda Tommaso Villa, che si è mostrato entusiasta dell'idea.

In questi locali i bimbi degli infelici colpiti dal tremendo male avranno tutte le cure materne e cresceranno in un ambiente assai diverso, più pulito, più sereno e più casa che la loro salute non potrà che rifiorire e farsi gagliarda.

«La ricerca di questi bimbi — dice il senatore Rossi — le visite ed i soccorsi alle loro famiglie, l'incremento ai mezzi per provvederci deve essere l'opera vostra, o illustri Dame, che oggi fate corona alla Augusta Principessa Laetizia».

Dopo di che ha preso la parola il prof. Abba. La sua è una relazione a base di dati e di cifre, soccorsa dagli smagranmi appesi alle pareti, ove sono elencati i diversi casi di morte, il progredire o il decrescere del morbo, le sue oscillazioni, ecc. Apprendiamo così che Torino sono i decessi per tubercolosi nello Stato. Torino è tra le città meno colpite. Mentre nel Regno si ha per mille delle morti è appunto per tisi, nella nostra città non superano il 16 per mille. Tale progresso è la risultante di una quantità di fattori: l'allargamento delle strade, l'ampliamento degli isolati, una minore ristrettezza di spazio negli ambienti poveri. Necessità quindi di demolire tutto ciò che rimane d'ingombrante, di chiuso, di oscuro. Il Comune ha compreso tale necessità ed intende appunto svolgere l'opera sua al risanamento di certe vie ove la miseria ed il male regnano sovrani. Il prof. Abba cita esempi di famiglie numerose agglomerate in una stanzetta, senza luce, senza aria: vecchi, adulti, bambini — sofferenti gli uni e gli altri col sintomi del male terribile che si sviluppa e progredisce — rifioriscono e risorgono a nuova vita se trasportati in tempo in ambienti larghi, sani, puliti.

La propaganda è quindi un'opera doverosa: raccogliere fondi, promuovere conferenze nelle scuole, rendere consciu con qualunque mezzo il popolo che le misure preventive sono l'unico mezzo per vincere ogni forma di tubercolosi, sono le missioni di questa crociata.

Il prof. Abba ha finito la sua dotta relazione ed il sindaco Rossi annuncia che S. A. intende sia aperta la discussione.

Parla il senatore Foà, il quale propugna l'assoluta necessità di concentrare la lotta nella protezione dell'infanzia, con la creazione di una colonia agricola e di scuole all'aperto.

L'onorevole Casalini prende quindi la parola per esporre che l'opera grande di prevenzione non può rimanere alla iniziativa privata, ma deve intervenire l'ente pubblico. Occorrono fondi cospicui al risanamento delle abitazioni povere: aria e luce al popolo che vive chiuso nelle vecchie case, negli antichi isolati che disgraziatamente ancora rimangono a Torino. Affermata la necessità dell'intervento pubblico, anche l'iniziativa privata può efficacemente essere di aiuto. L'on. Casalini termina citando l'esempio di certe scuole francesi — da lui visitate — ove i fanciulli ricchi provvedono quotidianamente a quelli poveri tutto ciò che strettamente è necessario, e si augura che tale fraternità sia anche da noi il motto per ogni opera avvenire.

Parlano ancora brevemente il prof. Perroncito, la signora Bernocco Fava Parvis, chiedendo l'autorizzazione a far collette nelle scuole, ed il cav. Calmi.

Il sindaco dichiara quindi che S. A. scioglie la seduta.

Gli elettricisti della Belga-Torinese e la loro organizzazione

Riceviamo:

«Gli operai elettricisti e deputati della Società Tramvie Belga-Torinese, adunatisi a Comizio la sera del 4 luglio 1913; esaminata la loro precaria condizione in confronto ai colleghi delle Ferrovie Secondarie; considerato che è necessaria una forte organizzazione onde ottenere quei miglioramenti che s'impongono dato il cresciuto caro viveri; deliberano di inscriversi in massa nel Sindacato tranvieri Italiani, Sezione di Torino, formando così un gruppo compatto coi colleghi del personale viaggiante; fanno voto che il Governo, riconoscendo nel servizio tranviario un servizio di prima necessità, ad incremento della vita economica della città stessa, voglia presto garantire il loro avvenire con una speciale legge di contratto sul lavoro».

Convocazione degli spazzini municipali

Gli appartamenti al personale addetto al servizio di nettamento del suolo pubblico (spazzini municipali), che sono goderali, sono convocati in seduta privata per questa sera, sabato 5 luglio, alle ore 21, nel locali della Scuola Antonio Rosmini, in via Cittadella, 5, per delle importanti deliberazioni, in merito al colloquio avuto col Sindaco, per quanto concerne i provvedi miglioramenti. Per maggior garanzia alla porta sarà richiesta la tessera sociale.

ABBONAMENTI

STAMPA:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 16,50	L. 8,25	L. 4,25
Estero:	„ 35,50	„ 17,75	„ 9,—

STAMPA, e Stampa Sportiva oppure Stampa Agricola:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 20,50	L. 10,50	L. 5,45
Estero:	„ 43,—	„ 21,75	„ 11,25

STAMPA, Stampa Sportiva e Stampa Agricola:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie:	L. 24,50	L. 12,75	L. 6,65
Estero:	„ 50,50	„ 25,75	„ 13,50

CAMBI D'INDIRIZZO; Si eseguiscono a richiesta; inviare ogni volta **venti centesimi** e l'ultima fascetta.

☛ **Gli abbonamenti decorrono: dal 1° o dal 16 d'ogni mese.**

Le proposte della Pro Torino per la Scuola e per l'Igiene

Una rappresentanza della «Pro Torino» fu ieri ricevuta dal Sindaco al quale ha consegnato i «desiderata» riguardanti la Scuola e l'Igiene secondo le considerazioni di due particolari Commissioni. Quella sanitaria raccomanda la trasformazione del Sanatorio di San Luigi; l'ampliazione degli edifici manicomiali con annessi istituti terapeutici ed educativi per i deficienti; l'istituzione della Scuola pratica della buona massaia nella quinta e sesta classe elementare; una scuola all'aria libera per i bambini deboli, e pure all'aria libera un teatro per l'educazione morale ed estetica. La Commissione invoca inoltre una sorveglianza particolare sul modo di rasoiare le spazzature, e vorrebbe imposto ai venditori un giorno per la raccolta del bucato ed un altro distinto per la restituzione dei panni lavati, previa disinfezione dei carri di trasporto; una maggiore sorveglianza sulla produzione e lo smercio del latte, ecc.

La Commissione scolastica a sua volta si è occupata del nuovo istituto per i deficienti: della erezione d'un palazzo più adatto all'istituto tecnico Germano Sommeiller; ha chiesto che sia tolta la Scuola tecnica Plana dai locali ora occupati, perchè insufficienti, e che sia data una più pratica ubicazione alla Scuola tecnica ed al Ginnasio Balbo utilizzando l'area del vecchio Ospedale militare.

La Commissione ha raccomandato inoltre l'istituzione d'un Liceo moderno unico, l'insegnamento elementare della computisteria in modo pratico nelle scuole secondarie inferiori, ed ha domandato che sia dato un indirizzo teorico-pratico sperimentale alle Scuole tecniche di tipo industriale e che il Municipio con l'istituzione di adeguate palestre favorisca effettivamente ed efficacemente l'educazione fisica.

Per il Museo del libro

Nel prossimo settembre, in occasione delle grandi onoranze a Giambattista Bodoni nel primo centenario della morte di questo celebre tipografo del secolo XVIII e fecondo inauguratore di caratteri, sarà inaugurato solennemente in Torino, nel Borgo Medievale, il Museo del Libro, costituito col materiale della caratteristica ed ammirassima Mostra Tipografica del Quattrocento, come da deliberazione 8 giugno 1912 del Consiglio generale, assecondando, con patriottico entusiasmo, la nobile iniziativa della Commissione ordinatrice del Gruppo XXIII «Il Giornale e l'Arte della stampa», dell'Esposizione internazionale del 1911. Questo nuovo Istituto, degno omaggio alle antiche e splendide tradizioni che la storia del libro conta nelle terre subalpine, mancava ancora in Italia, mentre è vanto di molte città estere. Esso è indubbiamente destinato ad attrarre fra noi quanti — e son legione — si occupano oltr'Alpe dell'arte del Libro e della cultura bibliografica.

Per il decoro della città di Torino, che volle creare l'Istituto e per l'interesse del Museo dovrebbero trovar quivionorato posto, a gloria purissima dell'arte della stampa, gli exlibris, gli incunaboli, gli autografi, l'iconografia dei più grandi tipografi, le edizioni tecniche che riguardano la Tipografia. La Commissione ordinatrice ha perciò divulgata una circolare perchè quanti sono in grado di farlo vogliano associarsi nobilmente la sua opera, inviandosi al Municipio di Torino, che poi curerà l'utile destinazione, tutte quelle memorie, quei cimeli, quei documenti che servano ad illustrare la storia del Libro.

Il generale Pollio a Torino

Ieri mattina, col diretto di Roma, in arrivo alle 10.20, è giunto nella nostra città il capo dello Stato Maggiore tenente generale Pollio.

Egli era accompagnato da un colonnello di Stato Maggiore, col quale si recò all'Hôtel Central, in via Finanze, dove prese alloggio. Il generale vestiva l'abito borghese, come l'ufficiale che l'accompagnava, e il suo arrivo passò pressochè inosservato.

Il cav. De Roberto è morto

Malgrado i tentativi del dottor Dardanelli che gli aveva prestato le più sollecite cure, ieri mattina, alle 9, il cav. Osvaldo De Roberto, investito dall'automobile pubblica N. 35, è morto in seguito alla emorragia interna prodottasi per conseguenza delle lesioni che l'infelice aveva riportate.

Dopo due secoli

Alcuni operai, procedendo a lavori di scavo per il prolungamento del corso Ponte Mosca, rinvennero all'angolo di corso Palermo alcune ossa umane. Il dottor Gotzio, del Municipio, dichiarò che le ossa erano sotterrate da almeno duecento anni, e si crede che si tratti delle schiatture di qualche soldato caduto nel 1706, durante il famoso assedio di Torino.

Salvataggio d'una bambina in pericolo di annegare

La bambina Francesca Rolfo, di anni 2, mentre stava accanto alla madre sua in via del Fortino, presso la *Barriera Dario*, cadeva nel canale, ove l'acqua scorre veloce e profonda un metro circa. In breve la corrente trasportò lontano la piccina, mentre la povera madre invocava disperatamente soccorso. Alle sue grida accorse l'elettricista Luigi Neirotti, il quale, vestito com'era, si gettò nel canale, riuscendo ad afferrare la sventurata ed a trascinarla alla riva.

L'atto coraggioso del Neirotti fu vivamente elogiato dai presenti.

Arresto per furto

Giovedì fu arrestato certo Felice Barilli, di 19 anni, abitante in via San Donato, 8, perchè autore di furto di alcuni oggetti con scasso, commesso nella gelateria situata in piazza Statuto in danno di Barberi Maria fu Giuseppe, abitante in via Balbis, 15.

Furto

Ignoti penetrarono nell'esercizio della signora Amelio Rosalia, abitante in via Madama Cristina, 91, e vi rubarono degli oggetti di rame per cucina del valore di L. 117.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 28 giugno al 4 luglio 1913.

Dal prof. Alessandro Alleatti, L. 230 (1) — Un'antica promessa, L. 35 — Ad un figlio derelitto per una preghiera a San Paolo in ricordo del mio fratello carissimo Pietro, L. 25 — Dai Grandi Magazzini Ercole Bianchi e C., quale parte dell'importo spettante a coloro che mandarono in prescrizione il rimborso della spesa fatta il 24 giugno scorso, per non aver provveduto al ritiro entro il 3 corrente, L. 30-50 — In ringraziamento di grazia ricevuta, Tenente G., Tripoli, L. 50 — Come da promessa fatta alla B. V. della Consolata, dono mensilmente L. 1 (marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 1912), L. 10 — F. P., L. 40 — Per una vedova bisognosa con bambini, A. C. G., L. 10 — A Sant'Antonio per onorare la memoria di una donna impareggiabile, L. 10 — C. G., La Seyne-sur-Mer, L. 5 — Per la povera vedova raccomandata ed in memoria del mio amato fratello, di cui ricorre il 29 giugno l'onomastico, B. A. S., L. 5 — I. M., Torino, L. 5 — Residuo banchetto d'addio fra alcuni sott'ufficiali del 5.o minatori ad un collega partente per l'Eritrea, L. 5 — Per ringraziamento guarigione mia bambina, ad una madre con una bambina malata, A. M., L. 5 — L. M., in occasione di un triste anniversario, L. 3 — G. M. R. C., L. 2 — P. B., L. 2 — G. M. R. C., L. 6 — A. C. C., L. 2 — N. N., Romissio, eis., L. 2 — Ad una madre perchè implori della B. V. della Consolata una grazia, C. B. F. L., 2 — Implorando dalla Consolata una grazia o buon esito esami, C. B. F., L. 2 — In suffragio anime sante del Purgatorio affinchè aiutino mio figlio negli esami, L. 1 — Mia offerta d'ogni martedì in onore del glorioso Sant'Antonio da Padova, invocandolo affinchè salvi me e la mia famiglia da questa triste situazione, L. 1. — Totale L. 416.50.

I sussidi distribuiti nella settimana ammontarono a L. 215.

(1) Questa offerta ci è pervenuta accompagnata dalla nobile lettera seguente:

«On. *Amanuense del giornale* La Stampa.

«Fra gli insegnanti municipali di Torino, soggetti ancora al vecchio organico, si raccoglie la somma di L. 089, allo scopo di offrirmi un dono a testimoniare la loro riconoscenza per la modesta opera da me prestata a favore della classe magistrale nella nota causa dei sessennii.

«Essendo mio desiderio che l'azione spiegata contro l'Autorità comunale, in tale circostanza, per tutelare un diritto di cui ero ostinatamente convinto, non venga ricordata in altro modo che beneficando, divido la somma predetta in tre parti uguali, assegnandola rispettivamente ai poveri raccomandati dal giornale *La Stampa*, a quelli raccomandati dal giornale *Il Momento*, ed alla Congregazione di Carità.

«E mentre ringrazio, con animo riconoscente le gentili colleghe ed i signori colleghi per la spontanea e generosa dimostrazione datami, prego codesta On. Amministrazione di gradire la conseguente offerta di L. 230 per i poveri da lei raccomandati.

«Con perfetta osservanza dev.mo:

«*Alessandro Alleotti*».

L'ampliamento dell'Ospedale Martini

L'Ospedale Nuovo, fondato per iniziativa del prof. Martini in Borgo S. Paolo, ha ampliato i suoi locali, di modo ch'esso può comprendere centoventi letti, dei quali cinquanta per i poveri a disposizione del Municipio e della cittadinanza. Il provvedimento ornai si imponeva poichè si vanne man mano dimostrando il quale vantaggio era stata la costruzione di quello Ospedale. I nuovi padiglioni furono inaugurati ieri mattina alla presenza del Sindaco senatore Rossi e della sua signora, del senatore Bozzolo e del senatore Pio Foà, del comm. Albertini, del cav. Castagno rappresentante il Prefetto e di varie personalità cittadine; tra cui erano in notevole numero medici e chirurgi.

Il prof. Martini, accogliendo le Autorità e gli invitati, ricordò l'opera del Sindaco e dell'Amministrazione comunale per il Nuovo Ospedale, e accennò allo sviluppo preso dall'Istituto ed ai benefizi da esso creati. Gli rispose il sindaco senatore Rossi, compiacendosi vivamente per tutto quanto il prof. Martini ha compiuto nei trascorsi anni, con vero sentimento umanitario, senza mai lasciarsi vincere dalle difficoltà incontrate nella sua missione.

Gli invitati visitarono quindi i nuovi locali rispondenti alle più esigenti norme dell'igiene e complimentarono assai il prof. Martini ed i sanitari suoi collaboratori.

Incendio in una cascina sul viale di Stupinigi

Poco dopo le ore 23 giungeva avviso alla caserma dei pompieri che era scoppiato un incendio nella cascina «La Generala», situata in viale di Stupinigi, N. 236, poco lontano dal «Riformatorio Ferrante Aporti». Due distaccamenti, al comando del tenente Bolando, partirono a quella volta con l'auto-pompa ed i carri di soccorso. Il fuoco aveva avuto origine nell'abitato attiguo alla fattoria: l'opera di estinzione si presentava quindi assai difficile, essendo compromessi i grandi depositi di fieno ammucchiati nel fienile. Il lavoro di isolamento fu assai arduo, ma venne condotto a termine con la solita abilità e con quell'audacia che hanno sempre distinto i nostri ottimi pompieri.

Andarono distrutti una parte dell'abitato, il granaio e cinquecento metri quadrati circa di tetto. Il danno complessivo è stato approssimativamente valutato in seimila lire.

Poco prima dell'una i pompieri facevano ritorno alla caserma, dopo avere però lasciato sul posto alcuni militi per ogni ulteriore pericolo.

Stato Civile di Torino

4 Luglio 1913.

NASCITE: Maschi 10; femmine 8. Totale 18.

MORTI: Cravero Domenica ved. Rosco, di anni 68, di Caluso, casalinga; via Privata, 5. Pasqua Caterina nata Cavaglia, id. 48, di Vische, casalinga; via Nizza, 29.

Lovisolo Rosa Antonia, id. 32, di Calamandrana religiosa; strad. Casale, 324.

Barberis Mario, id. 23, di Torino, falegname.

Vassallo Vincenza nata Novaresio, id. 51, di Torino, casalinga.

Ferraro Giuseppe, id. 47, di Chivasso, solciatore.

Risso Maria Luisa nata Savant-Ayre, id. 38, di Villanova Canavese, contadina.

Vassallo Emanuele, id. 20, di Bormida.

Malleos Tecnesio, id. 53, di Masserano, marinaro.

Tallone Augusto, id. 30, di Parigi, sacerdote.

Re Giuseppa, id. 74, di Boves, manovale.

Magone Teresa nata Bertoglio, id. 58, di Torino, contadina; strada Val S. Martino, 10.

Levrino Carlo, id. 51, di Cumiana, panettiere.

Vivalda Paolina, id. 67, di Roccaforte Mondovì, massaia a riposo; via dei Mille, 36.

Andò Giuseppina Carmela, id. 22, di Napoli, modista; via Accad. Albertina, 28.

Martinengo Osvaldo, id. 50, di Aviano, macchinista; via Napione, 43.

Buzzo-Margary Luisa nata Puriaetti, id. 58, di Genglia, casalinga; via S. Tomaso, 28.

Più 8 minori d'anni sei. — Totale complessivo 23, di cui 14 a domicilio ed 11 negli ospedali, istituti, ecc. — Non residenti in questo Comune, 4.

MERCATO DEI BOZZOLI

Bozzoli della Camera di Comm. ed Ind. di Torino

4 Luglio

Asti — Gialli indigeni puri Mg. 100, da L. 49 a 50.

Bra — Gialli indigeni puri Mg. 100, da L. 49 a 50.

Cuneo — Incrociati chinesi Mg. 800, da L. 45 a 48. Incrociati giapponesi Mg. 190, a L. 39 50.

Cuneo — Gialli indigeni puri Mg. 800, da L. 37 a 40 75; Incrociati chinesi Mg. 1000, da L. 45 a 48 50; Incrociati giapponesi Mg. 2000, da L. 37 a 40.

Fossano — Incrociati chinesi Mg. 250, da L. 45 a 48.

Savigliano — Gialli indigeni puri Mg. 150, da L. 46 a 47.

Mondovì — Incrociati chinesi Mg. 150, da L. 42 a 48.

Pinerolo — Gialli indigeni puri Mg. 6 a L. 43 50; Incrociati chinesi Mg. 61, da L. 45 a 46.

Racconigi — Incrociati chinesi Mg. 60, da L. 46 50 a 46 75.

Saluzzo — Incrociati chinesi Mg. 200, da L. 46 50 a 46.

Savigliano — Incrociati chinesi Mg. 30, da L. 46 a 47 50; Incrociati giapponesi Mg. 10, da L. 46 a 47.

TORINO — Gialli indigeni puri: Superiori Mg. 200, da L. 49 a 50; Comuni Mg. 50, da L. 46 a 47.

* *

Asti, 3. — Gialli puri, Mg. 121, da L. 48 50 a 49 al Mg.

La relazione del prof. Brondi al Congresso per la repressione della tratta delle bianche

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, notte.

Nell'ultima seduta del Congresso per la repressione della tratta delle bianche, il delegato del nostro Governo, onorev. prof. Vittorio Brondi, dell'Università di Torino, ha presentato un rapporto redatto dall'Ufficio centrale

ULTIME NOTIZIE

Con quale spirito pubblico la Romania appresta le armi

(Servizio speciale della STAMPA)

Vienna, 4, notte.

Anche oggi è vivamente discussa a Vienna l'attitudine della Romania. La «Neue Freie Presse» dice di apprendere da fonte speciale che, intermediaria l'Austria, si svolgono attualmente trattative fra Romania e Bulgaria per giungere ad un componimento che induca alla neutralità la Romania mediante la cessione di territori da parte dei Bulgari. «Si dice — aggiunge il giornale — che queste trattative hanno condotto ad un accordo di massima. Ho assunto informazioni nei circoli competenti e mi si è dichiarato di non saper nulla di un simile accordo raggiunto, sia di dubitare tuttavia assai della verità della notizia del giornale viennese. La diplomazia austriaca si adopera certo ancora attivamente per trattenere la Romania da un'azione militare contro la Bulgaria e conciliare i due Paesi, ma si crede che finora i suoi sforzi siano riusciti infruttuosi.

"L'ultima speranza..."

Intanto la mobilitazione romena, secondo le più recenti notizie, che si ricevono nei circoli viennesi da Bucarest, procede rapidamente ed è accompagnata da tipiche dimostrazioni contro l'Austria, che irritano vivamente i circoli di Vienna. Si dice che re Carlo, firmando il decreto di mobilitazione, abbia esclamato: «E' tempo che la Romania dica anch'essa la parola decisiva!». Il ministro russo a Bucarest ha dichiarato che la mobilitazione romena è l'ultima speranza per il mantenimento della pace nei Balcani. Il ministro presidente e il ministro degli esteri hanno mandato ieri sera una Nota circolare ai rappresentanti della Romania accreditati presso gli Stati balcanici e le grandi Potenze, nella quale si invita a partecipare ai rispettivi Governi che il Governo romeno, dando seguito naturale alle sue precedenti Note, nelle quali dichiarava che, in caso di una guerra, la Romania non poteva più rimaner indifferente, ha ordinato ieri la mobilitazione generale dal momento che gli Stati balcanici si trovano effettivamente in uno stato di guerra.

Il bando di mobilitazione

Questa mattina alle 9 i gendarmi a Bucarest, al suono delle trombe, annunziarono nelle vie della capitale, innanzi ad una folla assiepata, il manifesto che richiama sotto le armi i contingenti della classe 1886. Questo contingente sarà probabilmente impiegato come guarnigione nelle singole città al posto delle truppe attive. Non si sa ancora veramente in che misura sarà effettuata la mobilitazione, perchè non vi è, in proposito, alcuna notizia ufficiale. Secondo informazioni date dal prefetto di polizia di Bucarest, per sabato sera sono stati richiamati tutti i riservisti della classe 1911 fino alla classe 1901 inclusa. Inoltre sono stati impartiti ordini di richiamo parziale per i contingenti dalle classi 1900 alla classe 1895 inclusa. Per la marina sono stati richiamati i riservisti dalla classe del 1900 fino alla classe 1897 inclusa. Poco dopo la pubblicazione dell'ordine di mobilitazione, tutta la città si è imbandierata.

Come annunzia l'*Adevarul*, il Principe Ereditario prenderà il comando supremo dell'armata. Da ieri tutte le stazioni militari sono occupate militarmente. Alla stazione di Bucarest sono stati sospesi parecchi treni in direzione di Kraiova e Orsova. La direzione delle ferrovie romene ha assicurato che può garantire solo fino a domenica la partenza regolare del treno orientale. Secondo notizie che si ricevono ancora a Vienna, la Romania avrebbe ora partecipato alla Sublime Porta che probabilmente dovrà sospendere il servizio di navigazione fra Costantinopoli e Costanza se il conflitto balcanico prenderà una forma più acuta. In questo caso il servizio postale tre volte alla settimana sarebbe fatto da piroscafi turchi. Si dice che questo servizio potrebbe anche essere assunto dal Lloyd Austriaco.

I macedoni di Romania

I romeno-macedoni che sono in Romania hanno accolto con entusiasmo la decisione del Governo per la mobilitazione. Ieri sera essi hanno tenuto a Bucarest una affollatissima adunanza nella quale hanno deciso di prestare tutti come volontari servizio nell'esercito romeno. La più grande associazione macedone-romena dell'America ha annunziato telegraficamente che 1500 romeni della Macedonia hanno desiderio di incorporarsi nell'esercito romeno. Il Comitato di Bucarest ha risposto telegraficamente che i volontari possono partire subito per la Romania. Il Consiglio dei Ministri ha ieri deciso fra l'altro di attuare nella più vasta scala possibile la mobilitazione. Per conseguenza tutti gli impiegati di Stato, gli stessi giudici dei tribunali che possono essere tolti dal loro posto senza troppo danno per il servizio, saranno chiamati sotto le armi. Negli uffici in cui provvedono al servizio anche le donne, tutti gli impiegati sono mobilitati. Agli impiegati di Stato richiamati è pagato un anticipo di un mese di stipendio.

Si è discusso anche sulla eventuale proclamazione dello stato di assedio in Romania, ma non si è presa alcuna decisione in proposito. Sembra che il Governo abbia ricevuto informazioni secondo cui nelle regioni danubiane si troverebbero parecchie spie bulgare.

Il ministro russo a Bucarest e il ministro bulgaro sono stati ricevuti dal Re in udienza.

Il Governo ha nominato quale *attaché* militare romeno a Belgrado il comandante del secondo battaglione del Genio tenente colonnello Ciboski. E' stato così creato un nuovo posto perchè finora esisteva per la Romania un solo *attaché* militare che serviva per Belgrado e Sofia. Egli aveva la sua sede abituale nella capitale bulgara.

I socialisti contro la mobilitazione

I socialisti hanno indetto per oggi lo sciopero generale per protestare contro la mobilitazione e contro la guerra.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un'adunanza contro la guerra dopo la quale doveva avvenire una dimostrazione per le strade. La dimostrazione è stata impedita dalla polizia. Anche lo sciopero si manifesta ora in modo blando. Tutti i proprietari di luoghi pubblici hanno rifiutato locali ai socialisti per le loro adunanze. Tutto ieri ed oggi sono avvenute per le vie di Bucarest grandi dimostrazioni patriottiche a favore della guerra. Una speciale dimostrazione è avvenuta ieri sera innanzi al monumento del principe Michele, il principe che diede sotto il suo scettro tutti i paesi romeni.

"Vogliamo la guerra!"

Una folla di parecchie migliaia di persone era radunata intorno al monumento. Si tennero parecchi discorsi nei quali si domandava la guerra contro la Bulgaria e si gridò contro l'«Austria traditrice». La folla fece una dimostrazione innanzi al palazzo reale e furono tenuti discorsi. Si rimproverò al Governo di aver indugiato troppo con la mobilitazione. Durante questa dimostrazione furono distribuiti dei fogli volanti su cui era scritto: «Abbasso l'Austria! Evviva la grande Romania! Evviva il principe Michele l'eroe! Noi vogliamo la guerra con la Bulgaria!».

Nessuna dimostrazione avvenne innanzi al palazzo della legazione austro-ungarica, che era completamente circondato dalla polizia.

Tutti i giornali salutano entusiasticamente la mobilitazione dell'esercito e dichiarano che la Romania con l'aiuto del suo esercito impedirà lo sposlamento dell'equilibrio nei Balcani.

I rappresentanti diplomatici della Triplice-Intesa svolgono un'attività febbrile. Il ministro francese ha avuto parecchie conferenze con i membri del Gabinetto.

L'ora decisiva

La ufficiosa «Politika» scrive che l'attitudine della Romania appare ora nella sua vera luce. Come fattore di pace, la Romania ha aiutato le grandi Potenze per il mantenimento della pace, ma poichè ora la guerra è nuovamente scoppiata e in un momento in cui si poteva sperare di impedirla, la Romania interverrà con l'approvazione di quasi tutta l'Europa.

Il giornale liberale l'«Indipendente» scrive: «Attorno all'esercito e al Re si schierano tutti i romeni, perchè la voce della Romania sia udita nell'ora in cui il cannone avrà la parola. L'entusiasmo generale col quale ogni romeno è pronto ai più grandi sacrifici dimostra quanta ragione aveva il Governo di mobilitare. Si può tutto al più deplorare che questa mobilitazione non sia avvenuta prima. L'ora decisiva è suonata. Ogni indugio, ogni temporeggiamento potrebbe solo danneggiare gli interessi del Paese».

Nei circoli viennesi si domanda quali sono veramente le intenzioni della Romania con questa mobilitazione generale. Finora i giornali di Vienna avevano parlato di una semplice rettifica dei confini mantenuti entro la linea di Turturkaia e Balsich, ma per l'occupazione di questa striscia di territorio sarebbe bastata una mobilitazione parziale; ma la mobilitazione di tutti i cinque Corpi d'armata, di cui si compone l'esercito romeno e di tutte le Divisioni della Romania, lascia pensare che la Romania vuole adesso attuare un programma assai maggiore di quello che si pensava».

La «Zeit» dice che probabilmente la Romania tenta di stabilire il suo nuovo confine lungo la linea Rutcjuk Varna, approfittando del momento singolarmente favorevole. «Uno Stato balcanico — dice il giornale — che dispone di mezzo milione di soldati freschi ben organizzati, può osare molto e anche lavar molto alle sue aspirazioni».

Con ciò si confermano le informazioni che vi ho fatto ieri e nei giorni scorsi.

"Il Governo turco ne ha avuto abbastanza della guerra,,

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Costantinopoli, 4, notte.

La nuova guerra balcanica ha naturalmente sollevato qui una grande eccitazione, come si può supporre, ha suscitato di nuovo lo spirito guerrafondaio. Ora si fa circolare il grido che la Turchia dovrebbe approfittare dell'occasione per riprendere Adrianopoli.

Il Tanin, però, consiglia una politica più moderata e dice che le complicazioni attuali potrebbero venire utilizzate soltanto per rafforzare la posizione della Turchia contro il pagamento di una indennità agli Alleati.

E' ben poco probabile però che la Turchia si imbarchi di nuovo in una nuova avventura guerresca. Un membro del Gabinetto, parlandomi confidenzialmente, quest'oggi, mi osservava: «Il Governo turco ne ha avuto abbastanza della guerra».

S. Y.

La Nota della Romania alle Potenze

Londra, 4, notte.

Una Nota della Reuter dice: «Il Governo romeno a mezzo del presidente del Consiglio Majorescu, ha notificato ufficialmente alle Potenze che considerando che la Grecia, la Serbia e la Bulgaria sono in istato di guerra e in conformità della Nota romena inviata alle Potenze il 5 giugno, il Governo di Re Carlo ha ordinato la mobilitazione delle sue forze.

La Nota prosegue dicendo che fin qui la politica romena si è svolta in conformità delle direttive politiche adottate in comune da tutte le grandi Potenze. Ora però i dissensi venuti alla luce fra gli Stati balcanici, la delimitazione della nuova Albania, la quale viene a toccare anche gli interessi romeni e lo scoppio delle ostilità fra gli ex-alleati non possono lasciar indifferente la Romania, quindi l'ordine di mobilitazione è il risultato di tutto ciò. Il Governo romeno esprime la speranza che la pace verrà sollecitamente ristabilita. Esso fa osservare che l'atteggiamento della Romania dipenderà dall'attitudine degli Stati balcanici. Naturalmente la Romania non può vedere con indifferenza la possibilità di una disfatta greca o serba la quale metterebbe in pericolo l'equilibrio balcanico ed esso ritiene che il passo fatto mobilitando le proprie forze contribuirà alla pace inducendo gli Stati balcanici ad accettare l'invito alla conferenza di Pietroburgo».

Come si vede, il tenore di questo comunicato è relativamente mite: il documento deve essere letto assieme a un dispaccio della Central News da Sofia il quale dice che, mercè i buoni uffici dell'Austria, si sta ora procedendo a negoziati fra Bulgaria e Romania.

Comunque la complicazione romena ha suscitato grande ansietà a Londra. L'opinione e le sensazioni che prevalgono nei circoli diplomatici e giornalistici sulla gravità del pericolo si riflettono negli umori della Borsa di Londra, cui però gli odierni eventi balcanici non causano alcuna speciale depressione. Solamente le azioni bulgare e quelle greche che vi si commerciano hanno subito ribassi, per quanto di un sol punto. Tutte le altre azioni sono depresse, ma solamente per lo sciopero minatore del Sud Africa. Lo svolgersi della guerra fra gli ex alleati non suscita timori di complicazioni europee, ma raccapriccio. I giornali continuano a qualificarla come uno scandalo coinvolgendo nella loro deplorazione senza riserve tutti i belligeranti. Si capisce che nessuno presta fede alle notizie di fonte serba e greca che annunciano tremende sconfitte subite dai bulgari e fughe precipitose. A Londra si aspettano ancora notizie precise bulgare e si crede che quando la Bulgaria porterà le sorti della guerra appariranno in luce assai diverse.

Si ricorda, a questo proposito, il silenzio che i bulgari mantennero durante la prima fase della guerra contro la Turchia. Per qualche giorno la Turchia potè inondare l'Europa con notizie di precise vittorie sul nemico che restava a bocca chiusa. Improvvisamente giunse la notizia dello sbaraglio di Kirkilisse e della rotta di Lule Burgas. Oggi si attende la ripetizione di ciò che avvenne allora.

Nei circoli militari si crede che la Bulgaria avrà facilmente ragione sulla Grecia e sulla Serbia. Le due battaglie decisive con i due eserciti avversari però non avverranno se non fra parecchie settimane. Una parte occuperà Salonicco mentre l'altra si impossesserà di parte del territorio serbo presso il confine. Queste sono le previsioni dei più autorevoli ove non si crede nemmeno che l'atteggiamento della Romania possa alterare in alcun modo la fortuna della guerra. Infatti la mobilitazione romena non potrà completarsi che fra due settimane e più. E' poi dubbio che la Romania intenda colpire la Bulgaria a fondo. A ogni modo la Bulgaria avrebbe sempre il tempo di ridurre alla ragione serbi e greci prima di dover occuparsi dell'avanzata romena.

La mobilitazione rumena avrà efficacia pacificatrice?

Bucarest, 4, notte.

Le ferrovie rumene hanno completamente soppresso il servizio merci. Il servizio viaggiatori è limitato a un treno al giorno in ogni direzione.

Il Consiglio dei ministri discusse ieri sera per tre ore i termini dell'ordine di mobilitazione che è stato pubblicato ieri sera nell'edizione speciale del Giornale Ufficiale.

La notizia della mobilitazione è stata accolta con gioia dalla popolazione nella quale regna grande entusiasmo per la guerra. A mezzogiorno si tenne un Consiglio della Corona al quale presero parte il Capo di Stato Maggiore e il principe ereditario. La decisione di mobilizzare è motivata dal fatto che, in seguito allo stato di guerra degli Stati balcanici e conformemente alla sua decisione precedentemente manifestata, la Romania si vede costretta all'azione militare.

Un membro del Governo, interrogato da un collaboratore dell'Adverul, ha detto: Se il passo della Romania ha un effetto pacifico, ciò è un indice della posizione decisiva che la Romania ha nei Balcani. La Serbia può considerarsi protetta riguardo all'equilibrio nei Balcani. Se il nostro paese non segue la pace, noi andremo sino in fondo. Noi assicuriamo il nostro paese per l'avvenire contro il turbamento dell'equilibrio dei Balcani. (Ag. St.).

In un messaggio al popolo il Re di Grecia deplora la "fellonia bulgara,, e annunzia la guerra

Atene, 4, notte.

I giornali dicono che il paese è fiero della vittoria dei suoi figli che loro permetterà di estendere le proprie frontiere e liberare così i greci rimasti sotto il giogo e la tirannia dei bulgari.

Ieri il ministro plenipotenziario di Russia fece un nuovo passo presso Venizelos per appoggiare la domanda della Bulgaria relativa alla cessazione delle ostilità e per la determinazione di un termine prima dell'eventuale dichiarazione di guerra. Fra i prigionieri bulgari arrivati dal Pireo a bordo di due piroscafi trovasi il nipote del generalissimo Savoff. Il ministro plenipotenziario di Grecia a Sofia, dott. Panas, è stato richiamato: lo si attende: egli lavorerà intensamente col Governo per superare il grave momento attuale. Da Embrosi annunzia che il personale della Legazione di Bulgaria è partito oggi: si attende oggi il ritorno da Pietroburgo del principe Nicola.

La Camera si è riunita ogni pomeriggio per udire la lettura del Messaggio reale nel quale si fa la storia dell'alleanza balcanica.

Il presidente del Consiglio Venizelos lo ha letto tra gli applausi entusiastici della Camera. Nel Messaggio al popolo il Re dichiara che di fronte alla fellonia bulgara, egli ha ordinato l'avanzata dell'esercito e della flotta greca.

Nel Messaggio Re Costantino rimprovera ai bulgari di aver mancato di sincerità malgrado gli sforzi della Grecia per mantenere l'alleanza e tutelare il prestigio dinanzi all'Europa. La Bulgaria invece, rivendicando per sè tutto il premio delle vittorie degli alleati, fu la causa delle prime divisioni; poscia la Bulgaria violò la zona neutra e ordinò l'avanzata delle sue truppe. La Grecia, di fronte a tale malafede, d'accordo colla Serbia e col Montenegro, non poteva sopportare la violazione dell'accordo che costituiva come una dichiarazione ufficiosa di guerra da parte della Bulgaria. Sulla Bulgaria ricadono tutte le responsabilità. Il paese può avere fiducia nell'esito della guerra e vivere sicuro del valore dell'esercito e della valentia dei suoi capi.

Prima di tale lettura Venizelos aveva fatto il racconto delle ultime aggressioni bulgare che hanno costretto gli altri tre alleati a impegnare seriamente una lotta contro la Bulgaria.

Oggi è giunto dal quartier generale greco al Presidente del Consiglio il seguente dispaccio: «Dopo un violento combattimento, durato tre giorni, prendemmo Kilkich e inseguimmo subito il nemico. Il morale delle truppe è eccellente». (Ag. Stefani)

Una Nota del Governo serbo contro "i subdoli,, attacchi bulgari

Belgrado, 4, notte.

Una Nota ufficiosa dice: «Non sussiste più alcun dubbio sulla perpetrazione dei subdoli attacchi contro di noi da parte dell'esercito bulgaro. Simultaneamente e improvvisamente, nell'oscurità della notte, avvenne l'irruzione su tutta la linea di demarcazione dei serbi e dei greci. I combattimenti continuano per due giorni e due notti esclusivamente su territorio precedentemente occupato dalle truppe serbe, ciò che dimostra che gli attacchi non avvennero da parte dei serbi.

«I bulgari, forti di tre reggimenti di fanteria, muniti di artiglieria e di mitragliatrici, presero Chenghelli, che era difesa soltanto da due battaglioni serbi, composti di uomini della terza classe, armati di fucile di vecchio modello, senti cannoni bulgari furono abbandonati sul campo presso il villaggio di Brenak, a 6 chilometri dalla linea di demarcazione. E' parimenti dimostrato che attacchi furono commessi da parte dei bulgari contro i sudditi esteri che si erano rifugiati a Kolciana per mettersi sotto la protezione dei rispettivi consoli». (Agenzia Stefani).

L'occupazione di Kolciana confermata da un'Agenzia londinese

L'avanzata serba verso Sofia

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, notte.

Un dispaccio della Central News da Salonicco narra le atrocità fatte dai greci contro i bulgari. Fra l'altro i bulgari sono accusati di aver bruciato, torturato gli abitanti di Nokiana i quali si ostinavano a giurare fedeltà ai greci. Di più, i bulgari avrebbero assassinato il Muktar di Camila, perchè parteggiava per i greci, ed avrebbero saccheggiato tutte le chiese di quella località, maltrattando e violentando donne e fanciulli. Quindi avrebbero saccheggiato il villaggio di Narinado e trucidato molti abitanti.

Da fonte serba si annuncia che l'esercito serbo ha vinto finalmente la furibonda battaglia di Kolciana.

La Central News da Belgrado dice infatti che, secondo telegrammi ufficiosi giunti colà, dopo due giorni di feroce combattimento i serbi hanno assalito e catturato le difese di Bajcevo Burdo, che si trova pure a nord di Kolciana. I bulgari sono ora in fuga. Inoltre da ieri sta infuriando fra bulgari e serbi una battaglia che viene qualificata come decisiva, e si afferma che i serbi hanno occupato Corce, un punto strategico importante sulla strada per Sofia.

Un dispaccio Reuter da Belgrado annuncia che un carico di monete bulgare d'oro, consistente a Vienna, del valore complessivo di 2 milioni di franchi, venne sequestrato dall'Autorità serba alla stazione di Belgrado per la quale stava transitando alla volta di Sofia.

Si ha poi da Belgrado che tutte le dame della società stanno cercando una quantità di feriti giunti alla capitale, e che la moglie del ministro inglese, Lady Paget, sta prendendo parte attivissima a queste pietose opere di soccorso.

La disfatta dei battaglioni serbi ricacciati dal territorio bulgaro

SOFIA, 4, notte.

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica:

«Avendo le truppe serbe attaccato i posti di frontiera bulgara, nel territorio compreso da Tzartzoria a Patarlitz, ed avendo così marciato in territorio bulgaro a dieci chilometri all'interno, nel dipartimento di Kustendil, due battaglioni bulgari iniziarono stamane un attacco contro tre battaglioni serbi avanzanti, e li sbaragliarono, li fugarono, li inseguirono fino al villaggio di Kisselitza, a nord di Egri-Palanka. Quindi i Bulgari presero alla baionetta l'altura «582» a nord di Kisselitza. Cinque ufficiali e circa 150 soldati serbi fatti prigionieri; vennero presi tre pezzi di artiglieria da campagna a tiro rapido, un pezzo da montagna, tre mitragliatrici, 18 cavalli, una quantità di munizioni, di tende, di materiale».

(Ag. Stefani).

Il Gabinetto bulgaro non è dimissionario

Sofia, 4, notte.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara, di fronte alle voci raccolte dalla stampa estera, dichiara che il Governo non è dimissionario.

(Ag. Stefani)

I grandi preparativi a Stoccolma per l'arrivo dei Sovrani d'Italia

Saluti entusiastici della stampa

Stoccolma, 4, notte.

I preparativi per i festeggiamenti ai Sovrani d'Italia continuano febbrili, anche nella notte. Tutte le strade sono decorate: nella piazza della Capitale sono stati alzati numerosi trofei di bandiere e di fiori. Degli edifici pubblici e privati sventolano bandiere italiane.

I giornali di stamane pubblicano articoli entusiastici di saluto ai Reali d'Italia. Il Stockholms Dagblad vi consacra numerose colonne e dice che i saluti e gli onori ufficiali e le accoglienze al Re e alla Regina d'Italia si possono dire più profonda simpatia di tutto il popolo svedese per i Reali e per il loro Paese del sole. Il giornale esprime pure l'ammirazione più sincera per l'opera grandiosa per la riorganizzazione. Il giornale constata che l'amicizia fra Svezia e Italia è di ben vecchia data e ricorda che i giovani svedesi del decimosettimo e del decimottavo secolo si recavano in Italia a compiere i loro studi nei giornali Atenei e nelle Accademie d'arte. Questo pellegrinaggio continua ancora per gli artisti e per i poeti. Esso continuerà sempre dove Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour entusiasmarono la gioventù svedese con la loro virtù politica e col loro patriottismo. La Svezia fu tra i primi Stati che riconobbero il Regno d'Italia.

Il Svenska Dagbladi, in un articolo illustrato con i ritratti dei Sovrani d'Italia e con le fotografie del Tricaeria e dell'Amalfi, tratta dei rapporti tra Svezia ed Italia, rilevando come tutto ciò che la Svezia possiede di artistico e di intellettuale è ancor oggi strettamente connesso alla Città Eterna, antica ed universale sede della cultura latina.

L'Aftonbladet pubblica stasera un articolo di benvenuto, in italiano, intitolato: «Saluto rispettoso ai Reali d'Italia!».

(Stefani)

L'istruttoria del processo per il Palazzo di Giustizia

Mandati di comparizione

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, notte.

Mi si assicura da ottima fonte che è stato spiccato qualche mandato di comparizione e che altri mandati di comparizione sono imminenti in seguito alla nuova istruttoria sull'affare del Palazzo di Giustizia. Come è noto, la Sezione d'accusa, dopo la presentazione della relazione d'inchiesta alla Camera, ha avocato a sè l'istruttoria per le questioni del Palazzo di Giustizia. Istruttoria che prima era stata affidata all'ufficio di istruzione presso il Tribunale di Roma. La nuova istruttoria si è rivolta specialmente intorno ad uno degli episodi più interessanti dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia, episodio del quale è commisto il nome di Maria Gasperini, l'amica del comm. Ricciardi, uno dei soci della ditta Borelli, Ricciardi e Mannainolo, la Ditta costruttrice del Palazzo di Giustizia. Come è noto, la Commissione d'inchiesta aveva fatto sequestrare a Roma un pacco assicurato per 500 lire ed indirizzato alla signora Maria Gasperini. La signora Maria Gasperini aveva ricevuto in consegna dal comm. Ricciardi dei documenti riservatissimi. In seguito a contrasti avvenuti fra il comm. Ricciardi e la signora Maria Gasperini, quest'ultima si era ribellata di restituire al comm. Ricciardi i documenti che egli le aveva consegnato, e poneva come condizione per la restituzione di questi documenti taluni patti intorno ai quali esisteva una corrispondenza fra la Gasperini ed il comm. Ricciardi.

Durante le indagini della Commissione di inchiesta per il Palazzo di Giustizia, la signora Maria Gasperini, che aveva affidato al suo amico, dott. Prato, residente in Liguria, i documenti riservati affidatile dal comm. Ricciardi, non si sentì più sicura e richiese al dott. Prato che le spedisse dalla Liguria a Roma i documenti del cosmo. Ricciardi. La spedizione venne fatta, ma la Commissione d'inchiesta fu prevenuta e fece sequestrare a Roma il pacco indirizzato alla Gasperini e gli vennero i documenti del comm. Ricciardi. Ma sequestrati gli stessi documenti del comm. Ricciardi, del comm. Borelli e del comm. Silvestre, durante la nuova istruttoria vennero fatte particolari indagini intorno a questo episodio dell'inchiesta del Palazzo di Giustizia ed è in seguito a queste indagini che sarebbero stati spiccati parecchi mandati di comparizione, in relazione all'episodio accennatovi dei documenti. Altri mandati di comparizione sarebbero imminenti per altri episodi dell'affare del Palazzo di Giustizia.

Promozione militare e insuccesso politico

Il Ministro della guerra germanico nominato Ispettore dell'Armata

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 4, notte.

Una Nota ufficiosa pubblicata questa sera dice: «Veniamo a sapere che il Ministro della guerra von Heeringen è stato nominato Ispettore generale della seconda Ispezione d'Armata (Berlino) per il riconoscimento dei grandi meriti da lui acquistati in quattro anni di indefessa attività per l'esercito in generale e in particolar modo per avere difeso energicamente, e con successo, i progetti di legge militari. Come segno della sua riconoscenza il Kaiser ha fatto tenere al generale Heeringen il suo ritratto ad olio. Il successore del generale Heeringen come ministro della guerra non è stato ancora nominato».

La notizia ufficiosa non giunge inaspettata. Già durante la discussione dei progetto di legge militare innanzi al Reichstag si era accennato alla possibilità del ritiro del Ministro della guerra. Si dichiarava allora, quasi con certezza, che appena la Legge sarebbe stata approvata von Heeringen avrebbe lasciato il suo posto; si voleva risparmiargli l'affronto di licenziarlo prima ancora che fosse compiuta quella legge che, bene o male, egli stesso aveva portato innanzi al Reichstag. L'odierna Nota ufficiosa non potrebbe essere per il Ministro che se ne va più favorevole. Dire che egli abbia sostenuto con energia il progetto di legge militare è fargli un elogio di cui il Ministro stesso potrebbe essere il primo a meravigliarsi, poichè tutti, dalla Destra alla Sinistra, dai conservatori ai cattolici e ai socialisti, sono persuasi che egli non era idoneo al posto che occupava. Come parlamentare von Heeringen non lascia che ricordi di grande abilità: egli non raramente ha messo nell'imbarazzo Bethmann Hollweg. Le sue dichiarazioni sulla prontezza e la preparazione dell'esercito tedesco fatte durante la discussione dell'ultimo progetto di legge contrastavano così bruscamente con il progetto di legge stesso che il contrasto fra le parole e i fatti non potè essere giustificato neppure dagli avvenimenti della crisi balcanica.

«Si può lasciare partire von Heeringen — scrivono questa sera i giornali tedeschi — senza pensare che egli lasci un vuoto dietro di sè».

La stampa conservatrice usa parole meno aspre, ma nel contenuto uguali. Perfino il semi-ufficioso *Lokal Anzeiger* scrive che il generale Heeringen si troverà meglio ora nel suo posto puramente militare che nell'antico ufficio militare-parlamentare.

Il giornale semi-ufficioso afferma che se il progetto di legge fu approvato dal Reichstag non lo si deve al Ministro della guerra ma alla convinzione radicata nello stesso Reichstag che una riforma dell'esercito era necessaria. Von Heeringen era un ministro di second'ordine: non era oratore: i suoi discorsi non avevano la forza di convincere e se qualche volta si è mostrato tenace ed energico, le cause che difendeva erano, purtroppo, infelici. Ricordarsi l'ultimo episodio della condanna dei riservisti di Erfurth. Tutti i partiti — due soli conservatori eccettuati (e questi hanno anche già spiegato il loro atteggiamento) — si sono schierati a favore di una modificazione della legge penale militare prendendo appunto motivo dalla grave condanna, sproporzionata alla colpa, pronunziata contro alcuni riservisti di Erfurth colpevoli di aver commesso qualche atto d'indisciplina mentre erano in istato d'ubbriachezza. Il Ministro della guerra non volle cedere. Per fortuna la discussione su questo punto fu rinviata di qualche giorno e nell'intervallo von Heeringen fu certamente invitato dal Cancelliere a più ponderate riflessioni. Lo stesso Bethmann Hollweg disse una parola a favore della riforma alla legge militare. Il generale era da quattro anni, dal 1909, ministro della guerra. Egli era nato nel 1850 a Kassel: seguì la guerra franco-tedesca col grado di tenente: nel 1890 era capitano di Stato Maggiore. Nel 1897 fu comandato al Ministero della guerra col grado di maggiore. Dopo aver percorso tutti i gradi superiori militari, fu nominato nel 1906 comandante del secondo Corpo di Armata di Stettino.

Con la sua attuale nomina, Heeringen va ad occupare il posto tenuto fino ad oggi dal feld Maresciallo Von der Goltz. Egli ha dunque ottenuto una promozione.

La promozione ha però anche un altro significato: si viene a confermare ufficialmente ciò che da lungo tempo si annunziava: il ritiro dal servizio attivo di Von der Goltz. I giornali berlinesi questa sera pubblicano sul settantenne organizzatore dell'esercito turco, lunghi articoli elogiativi. La Germania saluta in Von der Goltz uno dei più eminenti Capi dell'esercito tedesco. Si aggiunga anzi che il volere addossare a lui la colpa del fiasco turco è assurdo perchè se egli avesse avuto sotto Abdul Hamid le mani libere e avesse compiuto le riforme nell'esercito turco secondo le sue idee, il corso della campagna sarebbe andato altrimenti.

Quanto al successore di Heeringen a Ministro della Guerra si parla del Comandante la 41.a Divisione, il tenente generale von Stein.

Nell'autografo che il Kaiser ha inviato oggi a Von Heeringen, dopo l'annunzio della nomina, è scritto: «Con questa nomina Ella ha una nuova prova della mia fiducia, un nuovo segno della mia alta riconoscenza per i segnalati servizi che Ella ha prestato a me e all'esercito nei diversi uffici che Ella ha occupato e sopratutto in quello, grave, di Ministro della Guerra. Per la sua lunga esperienza, fatta in guerra e in pace Ella servirà a lungo all'esercito nell'importante posto di Ispettore dell'Armata».

Una petizione delle "suffragettes,, inviata nella carrozza dei Reali d'Inghilterra

Londra, 4, notte.

Quest'oggi, mentre Re Giorgio e la Regina attraversavano la città di Bristol, dove si erano recati ufficialmente per l'inaugurazione della grande mostra agricola, una *suffragette* riuscì a spezzare i cordoni militari e correr verso il landau reale, gettandovi dentro una petizione a favore del voto alle donne. La *suffragette* potè arrivare fino a due passi dalla vettura reale prima che i soldati del cordone potessero sorprenderla. La *suffragette* venne arrestata e condotta al vicino Posto di polizia.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Pozzo Giovanni, gerente

Borse. Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

4 Luglio

Godimento dal 1.o luglio 1913.

Rendita 3 50 % (1906) netto: corso med. d'ufficio 97 —.

Id. fine corrente 97 35.

Rendita 3 50 % (passi da L. 100 a 70) corso medio d'ufficio 97.

Rendita 3 50 % (pezzi da L. 25 a 1 20) prezzi nominali 97 05.

Buoni 3 50 % (1902) netto: prezzi nominali 96 60.

Rendita 3 50 % (piccole rendite da L. 10) prezzi nominali 96 60.

Rendita 3 50 % (picc. rendita da L. 10 a 3 20) prezzi nominali 96 60.

Godimento dal 1.o aprile 1913.

Rendita 3 % lordo: prezzi nominali 66.

Rendita 3 % lordo (picc. rendite da L. 50 a 20) prezzi nominali 66.

Rendita 3 % lordo (picc. rendite da L. 5 a 20) prezzi nominali 66.

Cambi a vista

Francia 4; denaro 100 415, lettera 100 775.
Svizzera 5; denaro 100 475, lettera 100 575.
Germania 6; denaro 123 725, lettera 124 025.
Londra 4 50; denaro 25 92, lettera 25 96.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1497 50, 1497, 1496 50, 1500, 1505 50, 1497 50.
» Banca Commerciale 824, 822, 823 50, 823, 822 50, 823 50.
» Ferrovie Meridionali 547, 546 50.
» Ferrovie Mediterranee 315.
» Fiat 124, 124 50.
» Terni 1495.

Mercato abbastanza pesante ma con fondo abbastanza resistente.

Comunicato ufficiale

del Sindacato degli Agenti di Cambio

4 luglio 1913 — Ore 12.

Rendita 3 1/2 (fine corr.) 97 35.
» 3 1/2 cont. (corso medio) 97.
» 3 1/2 id. (1902) id. 96 50.
Azioni Banca Italia 1497 50, 1497, 1496 50, 1500, 1505 50, 1497 50.
» Banca Commerciale 824, 822, 823 50, 823, 822 50, 823 50.
» Ferrovie Meridionali 547, 546 50.
» Ferrovie Mediterranee 315.
» Fiat 124, 124 50.
» Terni 1495.

Cronaca della riunione pomeridiana

4 luglio — Ore 16,30

Rendita Italiana 3 50 % 97 325, 97 30, 97 275.
Azioni Banca d'Italia 1496, 1495 1/2, 1496, 1496 1/2.
» Banca Commerciale 822 1/2, 821 1/2, 822.
» Meridionali 544.
» Mediterranee 315 1/2.
» Fiat 124, 123 3/4, 123, 122 3/4.

Sommario, dopo la chiusura ufficiale. I Bancari si indeboliscono sensibilmente: Banca Italia 1496; Commerciali 821 1/2. In Serbino lievi ed isolati Fiat deboli su qualche offerta in fine di riunione.

Prezzi nominali 4 Luglio

Debiti particolari

Obbl. ferr. 4 per Sarl Medit. Adriatica e Sicula — —
» » » Romane 289 50
» Buono fondiario del Tirreno 5 per . . 498 —
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 per . . 304 —
» Ferroviarie Nuovo 5 per . . 502 —
» » » Cinque 5 per . . 504 —
» » » 5 per . . 504 —
» » » Torino-Savona-Acqui 3 per . . 304 —
» » » Cavallermag.-Alessandria 3 per . . 329 —
» Canali Cavour 5 per . . 570 —
» Risanamento Napoli 5 per . . 496 —
Azioni ferroviarie Cavallermaggiore-Bra 3 per . . 302 —
» » Bra-Cuneo-Limone-Moriana . . 300 —

Titoli garantiti dallo Stato

Obbl. gar. Stato diverse emiss. 1870-3 per 100
» » » Serie C 1.a » 102 — 335 50
» » » C 2.a » 102 —
Prestito nazionale città di Napoli 5 per 100 . . 94 10
Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 per . . 454 —
Buoni sopra 3 % del Cred. com. e prov. Roma . . 470 —

TITOLI SPECIALI

OBBLIGAZIONI

Consorzio d'irriga.
Agro Veronese 312
Ferrovie Meridion. 307
» Sicule 4 per 100 —
» Sarde 4 per 100 —
» Meridionali 4 per 100 —
» Sarde, serie A 320
» » » B 307
Obbligaz. ferrovie della Sicilia 4 per cento 470
Società Ferr. Mediterranee 470
Società Savigliano 503
Obbl. Elder, Navone 490
Napoli (imprese elet. 495
Cartiere Binda e Roma 490
Prest. Prov. di Lecce 490

Cartelle

Fond. S. Paolo 3 50 per 100 495 50
» » » 4 per 100 472
Banco di Sicilia 3 50 484
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 50 per 100 504
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 per 100 450
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 50 per 100 454

AZIONI

Trasporti

Società Ferr. Merid. — —
» » Secondi Sarde 370
» » Sicule 454
» » Mantova-Modena 270
» » Sicule 345
» » Palermo (1.a emiss.) ex 375
» » » (2.a emiss.) ex 375
» Nav. gen. Italiana 1126
Piaggio e Rubattino — —
» Servizi Marittimi e Elettr. economie 308

Industrie meccaniche

Società Ital. Gas 515
» Comm. Gas Rio 260
» Elett. Alta Italia 256
» Forze idr. Moncen. 180
» Officine Savigliano 1170
Ferriere Ital. Vander 234
Fonderia Nebiolo e C. 250
Elettrochimica Savoia —
Acciaierie Terni —
Cartiere Burgo, ex-Cala 340
Ing. V. Tedeschi e C. 180
Piemontese Automob. S.P.A. 32

Industrie alimentari ed Affini

Acqua potab. Torino 315
Beiger, Imm. Agric. —
Eridania Zuccheri —
Fondiaria Ferrarese 306
Vetrerie e C. cucc. —

Industrie varie

Soc. Cartiere Ital. 1126
» Cartiere Sarzanesi 614
» Manif. tabacchi Serg. 375
» Calci Cazale 216

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 4, ore 16,30:

Rendita Italiana 3 50 00 contanti 97 10 — Id. fine mese 97 35.

Mediterranee 316 — Credito Italiano 540 — Banca Commerciale 825 — Banco di Roma 103 50 — Banca Nazionale 1500 — Banca d'Italia 1497 — Banca Bancaria Italiana 96 50 — Banca d'Italia 1497 — Lanificio Rossi 1470 — Cotonificio Cantoni 747 — Navigazione Generale 429 — Raffineria Zuccheri 357 — Boni Stabili 586 — Azioni costruzioni Venete 120 — Acciaierie Terni 1495 — Compagnia Edison 361 — Savona 302 — Elba 169 50 — Ansaldo 274 50 — Industria Zuccheri 282 — Cotonificio Veneziano 96 — Ferrovie Meridionali 547.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 4, ore 18,15:

Debolì. Continua e si accentua la depressione generale, dovuta al risorgere della guerra balcanica. Offerte i Bancari. Deboli le Cotoni, sulle quote svizzere. Resistente la Rendita. Offerte le Meridionali. Ferme le Mittel. Saccarifere e Sidrurgiche inattive. Marconi sempre fermi su Londra. Italo offerti. Cambi accennano a reazione.

Rendita 97 35, 97 28 — Banca 1407, 1405, 1406 50 — Comit 825, 821, 823 — Credito 542 — Bancaria 96 — Meridionali 547, 545 50 — Mittel 315, 316 50, 315 50 — Rubattino 471, 470 — Raffinerie 399, 398 50 — Ilva 170 50, 170 — Savona 302, 302 50 — Molini 347, 341 — Semolerie 341 — Partiere 190 — Marconi 95, 94 — Italo 58 — Voltri 225.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 4, ore 18:

Rendita Italiana 3 50 cont. 97 30 — Banca d'Italia 1495 50 — Banca Commerciale 822 50 — Credito Italiano 544 — Navigazione Generale 427 — Tramways 675 — Ansaldo 273 50 — Piombino 108 — Ilva 176 — Gas 1007 — Imprese Fondiarie 105 — Carburo 625 — Kerka 450 — Molini Portuensi 100 50 — Risanamento 96 — Eridania 778 — Terni 1492.

SOCIETA' TORINESE

Per fabbricazione ed assaggio delle valvole Bertaldo & C.

Operazioni del 4 luglio 1913.

Organzino	Cert.	9	Qtr. 61,70
Trama	»	9	» —,—
Greggia	»	9	» 61,70
Lana	»	9	» 1326,30
Articoli diversi	»	—	» —,—
Totale Cert. 9			Qtr. 2261,31
Sete passate	»	—	» —,—
Lane passate	»	—	» —,—
Totale Cert. 18			Qtr. 2261,31

Cifre relative agli addetti al vostro esame.

Stagionati	N.	46	Qtr. 2257,61
Pesati	»	4	» 103,70

Rassegna commerciale

CEREALI. — Persiste la calma sul mercato granario. Le previsioni sono per un raccolto superiore alla media, ciò che lascia sperare che i frumenti indigeni avranno prezzi inferiori di quelli in corso per i frumenti esteri. Ecco alcuni prezzi:

Milano. — Frumento nostrale fino a L. 29,75; buono mercantile da 29 a 29,25; inferiore da 28 a 29,50; veneto e mantovano da 30,50 a 31; estero di forza da 30,25 a 31; comune da 30 a 31,50.

Torino. — Frumenti fini di Piemonte da L. 29 a 29,50; buoni mercantili da 29 a 29,50; esteri ten. di Russia da 30,50 a 31; frumentoni gialli da 16 a 17,35; estero fino (Plata rosso) da 18 a 18,50.

Genova. — Grani teneri: Alta Italia (stazione part.) L. 29; Taganrog Ghirca 21,75; Danubio (sfuso) da 21,25 a 21,50; grani duri Taganrog 22.

Cremona. — Frumento fino da L. 29 a 30; buono mercantile da 29 a 29,50.

Verona. — Frumento nostrano fino da lire 29,50 a 29,75; buono mercantile da 29 a 29,25.

BESTIAME. — La situazione del mercato è invariata; i prezzi per i vitelli si mantengono abbastanza fermi. Diamo alcuni prezzi:

Milano. — Pesi vivi: buoi grassi da macello di 1.a qualità da L. 90 a 100, di 2.a qualità da 77 a 88, di 3.a qual. da 63 a 73; vacche da macello di 1.a qual. da 82 a 85; tori di 1.a qual. da 80 a 85; vitelli nazionali di 1.a qualità da 135 a 155, di 2.a qual. da 120 a 130, limousins da 90 a 115; suini grassi 155, magroni da 125 a 140 al quintale.

Torino. — Sanati da L. 10,50 a 13; vitelli da 8,50 a 11,50; buoi e manzi a 9,50, meggie e manzo e torelli da 6 a 8; vacche e scrlane in genere da 5 a 7,50; suini da 12,50 a 13,50 al miriagramma.

Modena. — Vitelli da latte da L. 80 a 105; manzotti da 90 a 85; buoi oltre i 4 anni, a peso vivo, 1.a qualità da 78 a 80; suini da 125 a 130 a peso vivo, da 150 a 155 a peso morto, al quintale.

Verona. — Buoi di 1.a qual. da L. 80 a 90, di 2.a da 60 a 70.

FORAGGI. — Si spera in un abbondante terzuolo, che servirebbe a sopperire alle deficienze del raccolto del maggengo. Il fieno vecchio si può dire esaurito e non è quasi più trattato sulle diverse piazze. Per la paglia si arriva con vecchie rimanenze disponibili al vecchio raccolto. Ecco alcuni prezzi per quintale, esclusi il dazio:

Pavia. — Milano: maggengo vecchio da L. 8,75 a 9,50 — Chiavasso: maggengo da 11 a 12,50 — Crema: maggengo a 8,75 — Pavia: maggengo da 7,50 a 8; agostano da 7 a 8 — Novara: maggengo vecchio da 11 a 13,50; maggengo nuovo da 8,50 a 9; agostano da 9,50 a 10 — Piacenza: maggengo nuovo da 9 a 10 lire.

Parma. — Milano da L. 4,50 a 5 — Asti da 4 a 4,50 — Bologna da 3,50 a 4 — Chivasso da 3,75 a 4 — Alessandria da 3,75 a 4 — Novara da 3 a 3,25 — Piacenza da 3 a 3,75.

VINI. — Persistono le promesse di un buon raccolto in tutta Italia. Lo stato dei vigneti è soddisfacente. Ce da augurarsi che il tempo rimanga asciutto. I prezzi generali sono: — *Alba:* Nebiolo 86, barbera 54, dolcetto 36 all'ettolitro. — *Asti:* Barbera di prima qualità da 50 a 60; idem seconda qualità da 30 a 35; Cortese, 1.a da posto di prima qualità da 45 a 48; idem idem di seconda qualità da 30 a 34 all'ettolitro. — *Piacenza:* Vino fino da 45 a 55; idem comune da 35 a 40; idem da pasto da 25 a 30, all'ettolitro.

FORMAGGI, BURRO, OLII e UOVA. — *Milano:* Formaggio grana maggengo stravecchiato scelto da 250 a 260; idem reggiano stravecchiato scelto da 250 a 260, idem stracotini gorgonzola verdi di prima qualità da 170 a 180. — *Parma:* Burro: *Antiti* 2.50; *Borgo San Donnino:* da 2.30 a 2.40; *Carmagnola:* da 2.35 a 2.35; *Ferrara:* da 2.30 a 2.40; *Milano:* 270; *Parma:* 2.80; *Piacenza:* 2.70; *Racconigi:* 2.50. — *Olio d'oliva commerciale. - Parma:* da 200 a 270 per la prima qualità. — *Uova. - Milano:* Prima qualità da L. 1 a 1.02 alla dozzina, seconda qualità da 0.96 a 0.98, terza qualità da 0.85 a 0.87. — *Piacenza:* da 0.90 a 0.92 per dozzina; *Piacenza:* da 7.50 a 8 al cento; *Pavese:* da 75.50 a 78 al mille; *Modena:* da 0.85 a 0.90 la dozzina; *Asti:* da 1 a 1.05 la dozzina.

MATERIE FERTILIZZANTI. — *Perfosfato minerale.* - Situazione invariata, e sempre caratterizzata dalla persistente indifferenza del consumo. — *Scorie Thomas.* — Il mercato continua attivo, con un buon giuoco di domanda e di offerta; numerosi gli affari conclusi; presto si inizierà il lavoro delle prime consegne ai porti ed ai tranelli. — *Solfato ammonico.* - Mercato sempre pressochè fiacco e senza una orientazione decisa. I prezzi restano sulle basi già note dette, con qualche tendenza ad una lieve maggior sostenutezza per le consegne ritardate. — *Nitrato di soda.* - Il mercato del nitrato per le consegne pronte, non presenta più alcun interesse, data la richiesta quasi nulla. Si inizia il lavoro di offerta per la prossima campagna, con prezzi che stanno, per ora, sulla base di Fr. 27 vagone Genova, soliti aumenti per gli altri porti. Il consumo, però, non opera ancora, data la poca stabilità dei grandi mercati del Nord. — *Solfato di rame.* - Nessuna richiesta e mercato completamente inerte.

BOZZOLI. — Secondo le notizie date dall'organo dei filandieri italiani, quest'ultima settimana non è stata molto attiva, ma i prezzi sono andati gradatamente rafforzandosi. In tutte le zone si è dovuto lamentare una deficienza di bozzoli, dove più, dove meno marcata. Mancano ancora statistiche, che permettano un calcolo esatto, ma non sembra arrischiato il prospettare un raccolto inferiore, di un buon terzo a quello dello scorso anno.

I compratori si mostrano ancora indecisi.

I cascami non furono affatto trattati; trattati invece i bozzoli secchi sulle L. 7.50-75-11, al 4 per 1.

Quanto ai bozzoli nuovi, siamo al rialzo dei prezzi, un rialzo quale neppure i più ottimisti tra gli agricoltori avrebbero osato sperare: le 4 lire sono sorpassate dovunque, e ci si avvicina, almeno per le migliori produzioni, alle 4.50. Le medie di riferimento sono, a tutt'oggi: Milano L. 2 974, Brescia lire 3 002, Bergamo L. 2 980, Cremona L. 2 961.

Si hanno poi le notizie dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, il quale dà i dati di previsione della produzione dei bozzoli in Austria (Kg. 1.750.000 contro 2.562.000 nel 1912), in Ungheria (Kg. 1.500.000 contro 1.151.800), in Rumania (Kg. 380.000) e in Giappone, (abbondante di primavera: chilogrammi 98.521.000, contro 90.388.200).

Fallimenti

Torino — Il 2 luglio, ad istanza propria, venne dichiarato il fallimento della Ditta Ernesto Ricci, di Maria Ricci, e suoi componenti, Ricci Maria in Segre e Segre Gabriel, esercenti sartoria, in Torino via Accademia delle Scienze, 1. Giudice delegato nominato l'avvocato Saccarelli Camillo; curatore provvisorio Bracco avv. Cesare; prima adunanza 19 luglio; verifica crediti 19 agosto, ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito, scade il 2 agosto.

Vennero dichiarati i seguenti piccoli fallimenti:

— Versino Giovanni fu Pietro, commerciante chincaglierie e mercerie, in Torino, corso Vercelli, 92; nuova procedura al Pretore del VII Mandamento; commissario giudiziale l'avvocato Carlo Zanoni; attivo denunciato lire 525 40, passivo L. 1578 35.

— Marchiandi Federico, sarto, in Torino, via Principe Amedeo, 35; riunione proceditra al Pretore del IV Mandamento; nominato commissario giudiziale il rag. Giuseppe Margaroli; attivo L. 385, passivo L. 3000 50.

Bussoleno — Venne dichiarato, su istanza del creditore Sandino di Luisa, unitamente, il fallimento di Gabrel Carlo Giuseppe, negoziante di legnami, in Venaus e Cassia, nominando giudice delegato l'avv. Mario Fontana, ed a curatore provvisorio il ragioniere Cristina Luigi, il quale il 15 luglio corr., ore 9, in Cancelleria dei creditori, aventi il giudice delegato, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo; e tutto il 28 stesso mese il termine utile per la presentazione in Cancelleria delle dichiarazioni e titoli di credito 5 agosto p. v., ore 9, chiusura verbale verifica dei crediti.

Torino, 1913 — Tip. FRASSATI e C.

BURRO Freschissimo -- Naturale -- Pura Panna

Scatola da kg. 3 L. 8 - kg. 5 L. 13

Si spedisce nel Regno ed estero — Pacco postali e ferroviario a carico del committente — Anticipare importo alla

Ditta ETTORE FAVA - Modena

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.10

ASSICURAZIONI Vita. Potente antica Compagnia internazionale, fondata nel 1865, stipula contratti condizioni convenienza qualsiasi altro istituto. Scrivere, scrivere annotare: « Previdenza » - posta, Lugano.

ASSORBOL T. L. Rimedio impareggiabile per sudori, malattie, ulceri, piaghe, ferite. Farmacia A. Arcangeli. Deposito: A. Marenda, S. Teresa 22, Torino.

BEL lavoro per signore a 1 lir. al giorno, a casa sua, senza fare nulla. Bella, 187, Boulevard Montparnasse, Parigi.

CARTOLINE pubblicità vendibile esperimentale. Favilla cinquanta gratis. Società Cartoline, corso Mortara, Torino.

CARTOLINE illustrate, macchina Tipodanni per cambio cartoline illustrate. Luigi Gay e C., via Cagliari, 10.

CONSULENZA legale gratuita. — Scrivere, spiegando la questione, cassetta 1000 S., Torino.

LA vera storia bisogna raccontarne signori, signorine, ragazzi, ragazze, leggendo Cornelia Cornelia Cornelia, Torino.

LOTTO fa ricchezza mediante terno preso in Lotteria di Stato. — Guido, Bellezia, 12.

MONTECARLO. Il calcolo in vista la fortuna. Con l'opuscolo «Durnard» si guadagnano sempre cento giornaliere. Prezzo incredibile: 2 richieste. — Scrivere S. L. 100, posta, Torino.

PANAMA originali nuovo, signora, ragazza, qualunque misura pronta. — Bellezia, Bellezia, 3.

PROFESSIONISTA esclusivo, desiderasi riunire tavole amministrazione case, ecco proposte progettate. — Scrivere: Sistemazione », posta.

ULTIMI giorni liquidazione negozio commestibili e mobilio. — Via Nizza, 37.

5 lire giornaliere guadagnerai lavorando cartoline, domicilio, conto ditta, articolo decoroso, adatto signore, signori. Napoletano, Isolo. Esportazione mondiale, francobollo italiano gratis campioni. — Scrivere Fabbricazione Cosmos, Madrid (Spagna).

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AGENTI Lariño, per lavoro Assicurativo, cercansi. — Ultimissime riservate tecniche. — Fabbrica biancheria, Darfo (Brescia).

AGENTI Impresa trasporti postali, Barriera Nizza, cercansi. — Rivolgersi fuchsatore per costruzione vetture.

CERCANSI subito stagione estiva primarie Ville Sauri-Vinovai, tre belle, serie e distinte signorine per lire bersaglio. — Scrivere cassetta 3490 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI da primaria Ditta abili lavoranti, aiuti, capi apprendiste ricamatrici in bianco. — Rivolgersi Società Bosco, Bosco; via Venti Settembre, 20.

CERCASI subito commessa commissionabili. — Via Nizza, 15, Pernecallo.

CERCASI ragazza proveta pasticcere, forte polentaio. — Scrivere 315, posta, Torino.

CERCASI ragazza capace sbrigare faccende casa signora sola. — Principe Tommaso, 39.

CERCASI giovanotto licenza tecnica, bella calligrafia, desiderosi intrapresi carriera commerciale. Fidasi serio referenze. — Scrivere cassetta 1184 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO giovinetto 15-16enne lavori d'ufficio, subito stipendiato. — Stallone, via Po, 38.

CONIUGI senza prole, preferibilmente pensionati, cercansi per portineria Casa signorile. — Premio in posta, Francchen.

CUOCO abile, attivo, onesto, disponibile subito, trovebbe posto presso famiglia signorile stagione villeggiatura presso Torino. Indispensabili ottime, precise referenze, richiedesi picco. — Scrivere cassetta 1025 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTE. Cercasi da signora farmacista stabilita, un subalterno pratico per sopplenza un mese. — Scrivere, indicando pretese, referenze, Farmacia San Martino Canavese.

FATTORINO cercasi da bottega per ordini rimitato. — Scrivere Bernale, fermo posta, Torino.

IMPORTANTE Casa commerciale cerca giovane, bella calligrafia, conosca bene, corrispondenza italiano e francese, in seguito viaggiatore, amministratore Ajecola, Ottimo avvenire. Eseguasi serie referenze. — Indirizzare offerte cassetta 1012 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Fabbrica automobili cerca abile disegnatore allievi-capo avente buona pratica lavorazione in serie. — Scrivere, specificando posti occupati, pretese, cassetta 3277 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ISTITUTO di Torino cerca un istitutore ed un istitutrice. Mensili lire 50 con vitto ed alloggio. — Scrivere cassetta 3106 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MANOVALI (cementieri) trovansi lavoro presso Impresa Maggia, Sap Palmazio di Tenda.

PRIMARIA Sartoria cerca lavorante, attitudini signorile pensionista. — Inserzione 9000, posta, Torino.

SIGNORINA Banca pratica, disposta trasferta, cercasi subito abile ufficio. — Scrivere cassetta 1000 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TECNICO ravvoc, che abbia almeno la licenza tecnico Ragioneria per ufficio, bene remunerato. — Scrivere cassetta 1000 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.

ABILE Segretario Ragioniere, ammogliato, cerca posto Torino. Ottime referenze. Scrivere fermo posta 31 P., 38, Savigliano.

ABILE corrispondente italiano-francese, dattilografo, pratico contabile, buona cultura commerciale, cerca impiegarsi. Serie referenze, eventuale cauzione. — Scrivere cassetta 1187 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AMMISSIMO perito dattilografo dichiaranomo, presso corrispondenza commerciale, lavori ufficio, data presenza, ottime referenze. Impiegherebbero posto. — Scrivere cassetta 1006 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ALLA pari offresi signorina per segretaria impiegata; conversazione tedesca. — Scrivere: Fraulein posta, Torino.

AMMINISTRAZIONE grandiosa, seria, attiva, assumerebbe distinto servizio, proprietario, medio, referenze. Dettagliate indicazioni condizioni specialite, complete. Ottimo avvenire. — Scrivere cassetta 1121 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BUONA cuoca-lavoriera maritata, senza prole, per portineria. Bel reddito. — Posta, Bocca, 36.

CAMERIERE, cameriera ungherese cercano posto Hotel qualsiasi, ottime referenze. — Scrivere Orta, posta, Torino.

CHAUFFEUR meccanico cerca impiego qualsiasi. Ottime referenze; conoscenza lingue. — Scrivere cassetta 1000 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONIUGI con bambini, marito calzolaio, cercano portieria, compresa solo locale. — L. C. V., posta, Torino.

CONSTABILE corrispondente esperto, colto, e di perfetta fiducia, offresi importante Ditta. — Telegrafare Ardenda, posta.

DISTINTA signora trentenne, indipendente, od impiegherebbesi gerentemente, dama compagnia. Scrivere 350, posta.

EX Maresciallo marina impiegherebbesi aiuto cameriere, portiere personale Stabilimento. — 36418, Succursale.

FARMACISTI, diplomandi, praticissimo, cerca supplenza campagna, qualunque durata. — Scrivere cassetta 1187 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FATTORINO ventenne, bella presenza, bene, cerca subito impiegarsi qualunque Stabilimento, negozio. — Scrivere cassetta 1043 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANOTTO, disponendo ore pomeridiane, cerca qualsiasi occupazione, possibilmente lavori artistici. — Scrivere cassetta 1122 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INDIRIZZI e macchinisti cerca copiare signorina. Torino, 38, posta, Torino.

MANCIA fre 500 procurando a persona distinta, già impiegata ferroviaria, diversa ragion, occorrenza locale, possidente bancaria, posto 16-17 presso grande impresa, pens. Italia. — Scrivere cassetta 1046 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ONESTISSIMO, provetto industriale, ritirato commercio, offresi amministratore Case importanti. Referenze, garanzie a disposizione. — Scrivere cassetta 1001 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PENSIONATO buona età, istruito, presenza, cerca posto ordinario, copista. Referenze, mite pretese. — Desiderando, posta.

PIANISTA violinista cerca Cinematografo od altro. — Scrivere cassetta 1121 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PORTINERIA cercano coniugi pensionati giovani, senza prole, preferibilmente, piccolo stabile, primaria referenze. — Mariotti, posto, Torino.

QUARANTENNE, robusto, attivo, accetterebbe fattore in campagna. — Galleni 67, Torino.

REGALANSI cento fruschi procurando subito impiego stabile giovane lavorante lunga conoscenza cinematografia, francese, ottime referenze mite pretese. — Perfezionamento gratuito 3712.

SARTA cameriera cerca posto famiglia agiata fuori Torino; disposta viaggiare. — Scrivere S. V., Cit Torino, 8.

SIGNORINA inglese accompagnerebbesi come persona di servizio presso signora sola tutto servizio. — A., cso Duca, Torino.

SIGNORINA dattilografa, conoscenza francese, di sabile, cerca occupazione decoroso; alti pretese. — Scrivere cassetta 1151 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA parlante

CERCANSI vicinanze Porta Nuova, per 1° luglio, due camere bene ammobigliate, libere, con luce. — Scrivere Guidotti, Saluzzo, 7. c 29168

IMPIEGATI cercano due camere mobiliate non attiguecamere, 15 luglio. — Scrivere cassetta 3070 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29015

PENSIONE fino 80 mensili. — Portanuovo via Thesauro, 3. c 28859

SIGNORINA benestante, giovane, laboriosa, sola, offre bella camera mobiliata, con balcone mezzogiorno, secondo piano, posizione centrale, con pensione buona, prezzo modesto, per signora o signorina attempata, sempre compagnia; esigesi moralità assolutamente incensurabile. — Scrivere fermo posta C. M., 20. c 29170

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AInformazioni, incarichi delicatissimi, pedinamenti, investigazioni segretissime. — Istituto, via Cavour, 18. c 28063

AIstituto Italiano Detective, Garibaldi, 3, Torino. Informazioni, investigazioni, sorveglianze, pedinamenti. c 28787

ABITI, lenzuola, tela, stoffe, vendonsi, compransi. — Pecoraro, via Nizza, 17. c 28829

AI tipografi vende d'urgenza macchina tipografica, bronzatrice e greppiolo. — Rivolgersi corso Massimo d'Azeglio, 74. c 29040

ARTURO io — Ma sono ingrato; sui tardi, l'ultimo giorno fosti tanto buona! c 29011

ASSUME Italia, estero scrupolosissime informazioni private, investigazioni, inchieste ogni specie, anche scopo finanziamento. — Premiato «Sonne Detectives Institute», Milano, Corso Alberto, 25 (Chiedere programmi). 29140 M

ASSUME ovunque informazioni commerciali, private, segretissime, Istituto «Il Sole», piazza Cafferello, 18, telefono 56-57. 27351

AVETE mobili usati; volete venderli bene? Rivolgersi via Bertola, 39, portinaia. c 29148

AVVOCATO ventottenne, proprietario 80,000, sposerebbe simpatica signorina, preferibilmente provincia, dote adeguata. Esclusi intermediari. — Inserzione 90450, posta. c 29120

AVVOCATO cerca collezione completa Bianco e Giurisprudenza Torinese, Italiana, Foro, nonchè Trattati giuridici. — Scrivere, designando prezzo, cassetta 1085 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29033

BASCULE occasione, portata 1000, 500, 300 vendesi Pappiano, via Mazzini, 54, Torino. c 24998

BILIARDO occasione, come nuovo, vendesi. — Mistone, Maria Vittoria, 40, Torino. c 29033

BOSSETTA oro d'occasione da 950 grammi in più acquisterebbesi. — Scrivere Edgardo, fermo posta. c 29001

CARTONAMZIERA, spiritista consultano malattie, interessi, curiosità: lire una. Oro 16-36. — Via Ormea, 34. c 29025

CAUSA assenso forza vendesi motore a gas povero Langen Wolf 60 cavalli, visibile in funzione. Prezzo conveniente. — Via Ormea, 130. c 29132

CAUSA urgente garanzia vendesi mobilio; cedesi alloggio. — Sant'Anselmo, 27. c 29010

CAUSA trasloco vendonsi antichissimo stile, elegante sedisma con tendo per salotto, cameriera bronzo, mobili diversi. — Via Ponza, 5. c 29000

CEDESI buona macchina tipografica Boston — Scrivere «Nebbia», posta. 29008

CERCASI perettio urgente cinquecento garantito. — Ricevuta 29017, posta. c 29017

CHIAROVEGGENTE promette consulto, presenza, corrispondenza; malattia, amore, interessi, lire 3. — Prof. Rocca, Garibaldi, 2. c 29102

DA vendere cavallo puro sangue, charrette eleganti. — Rivolgersi Fabro, via Mantova, 56, Ambrosio. c 29130

DA vendere biliardo usato, come nuovo. — Rivolgersi Cina Cesare, dalle 13 alle 14, via Duchessa Jolanda, 3, Torino. 29070

DENTIERE inservibili compera Baracconi orologieria portici via Nizza, rimpetto N. 53. 29003

ECONOMIA 60 0/0 consumo carbone adoperando speciale coprifuoco. — Ing. Bertorelli, corso Valentino, 10, Torino. c 27926

FONOGRAFO bellissimi dischi vendesi lire 60. — Nuvoli, Carlo Alberto, 23. c 29094

GELTRUDE — Leggesti? Cambia improvvisamente indirizzo. Ti segno, desidero, vivo ricordandoti. Saluti affettuosi. 29093

GIOIA — Affatto impossibile quanto leggi. Informazioni riservate anche progetti estate. Occorrendo vorrei. Ricordami sempre. Pazzamente penso, adoro, desidero te sola.

MATRIMONI ricchi, onorati, grazia sorprendente distinta signora. Continuazioni assortimi. — Scrivere: Zeta, casella postale 58, Torino. 8286

MEDICI. Prezzo eccezionale vendonsi poltrona chirurgica, armadietto-tavolino a vetri, fuochi. — Via Belfiore, 30. 29033

MOBILI, pianoforte vendonsi occasione; affittasi alloggio, via Palazzo Città, 7. c 29021

NEGOZIANTE signore, 30 anni, privo conoscente, sposerebbe signora, magari abitante, benestante, fine, scopo di andar fuori d'Italia. — Rispondere 450, Torino, posta.

OCCASIONE camera letto moderna, entrata. — Portanuovo, San Secondo, 9. c 29042

OCCASIONE. Per pochi giorni camera pranzo, armadio, cono, salottino, letti. — Via Po, 00. 29038

OCCASIONE vendonsi finissima camera letto, poltrone, sofà, tavolini. — Portanuovo corso Timberto, 00. c 29092

OCCASIONE. Cancello, scrittoio, camera letto, pranzo, altri mobili. — Cibrario, 7. c 29028

PARTENZA improvvisa vendo macchina cucire cilindrica da orbitrice. — Bocro, San Domenico, 5. c 29079

SALOTTO Luigi XVI eleganti mobili scolpiti genio, portiere Cavour, 41, vendo ore 14. c 29085

SCRIVANIA americana, camera matrimoniale, pranzo magano vendo. — Duchessa Jolanda, 3. c 29029

SEGA nastro per tronchi, diametro 100, doppio carretto, avanzamento automatico, alterno comando sopra doppia corona, ultimo stato, vendesi liquidazione società. — Avv. Gallo, Mercanti, 16. c 29072

SIGNORINA indipendente, 20 anni, dote 200,000 marchi, simpatica, desidera matrimonio con persona buon carattere religione, situazione, patrimonio indifferenti. — «Hymen», Elisabethstr, 86, Berlin. 16 27140

SIGNORA proprietaria negozio cerca piccolo impresitito, ottimo interesse. — Margherita, posta. c 29015

SIGNORINE, recatevi via Barbaroux, 5, Reiunno, troverete ultimi arrivi ricami Modena inaugurabili finezze, enorme quantitativo motivi vendesi blocco, qualsiasi genere ricami, tutta merce bloccata in Svizzera dallo stesso proprietario; prezzi di vera concorrenza. c 29110

SIGNORINA seria troverai più squallida miseria trovesi signora buona aiutarla. — Nazzarena R., posta, Torino. c 29123

SPOSI. Occasione di fallimento vendo camera letto, camera pranzo, entrata moderna. — Via Deposito, 7. c 29090

TRAMEZZO legno veltri, porta vendesi. — A. E., 9, posta, Torino. 29030

TRASLOCO immediato vendo subito camera matrimoniale 350; altri mobili. — Gioja, Belfiore, 19. c 29013

TROVATO cagna fox-terrier presso Borgo Po. — Indirizzarsi Medico-Veterinario via Montemagno, 7. c 29033

VEDOVA educatissima, piacente, indipendente, sola, bisognosa d'affetto e aiuto, relazionerebbesi matrimonio gentiluomo, scopo matrimonio. — Scrivere Rosi, 37, posta, Ivrea. c 29067

31 — Malentendu. L'ironie est pour moi qui n'ai rien à attendre, qu'on ai se donne plus la peine d'aimer, ni de me la dire. c 29056

50 cappelli paglia per signora liquidansi a prezzi eccezionali. — Mazotti, via Alfieri, 4. c 29005

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AL. 86 garantisco patente chauffeur meccanico. — Corso Umberto, 31. c 29127

A prezzi modici garantisco patente chauffeur gioni 30. — Via Aquila, 1, angolo via Don Bosco. c 29086

ALL'ANTICA Scuola Chauffeurs Roma garantito brevissimo tempo. Ottimo anno insegnamento. Lezioni continuate, diurne, serali, festive. — Garage Melli Fracha, via Nizza, 26. c 29053

ALLA primaria Scuola garantisce patente chauffeur meccanico governativa; lezioni diurne, serali. — Corso Regina, 209. c 29136

ALLIEVI automobilisti si garantisce patento breve tempo, modici prezzi lezioni diurne, serali, festive. — Piazza Statuto, 9. 29091

BERLITZ School, Via Roma, 44, terzo corsi estivi (Luglio-Settembre) privati, collettivi, Inglese, Francese, Tedesco. Chiedere tariffa ridottissima. 29010

CONTABILITA', tenuta libri doppia americana, stenografia, dattilografia, 12 lezioni, mensile 5. — Madama Cristina, 67. c 29074

IPNOTIZZATORI con poche lezioni. — Istituto Psicofisico via Zucca, 26, dalle 21-22.30. c 29060

LIRE 0.60 la lezione, prezzo estivo, corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco. — Scuola Lyale, via Bogino, 4. c 27260

MAESTRO da lezioni piano, violino, mandolino dieci mensili. — Scrivere cassetta 3133 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29039

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3.

AGuadagno forte. Agenti percorsi vendita di rigorosamente consumatore produzione olio puro oliva. — Compagni, produttori, Finalmarina (Liguria). 728

AFFIDEREI vendita articolo correntissimo ogni paese a persona che VIAGGI continuamente in paesi agricoli. — Scrivere F., 54, posta, Torino. c 29049

ASSUMEREI rappresentanza articolo gran smercio. — Scrivere cassetta 1046 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29075

ATTIVISSIMO giovane conoscitore tutti pizzi, guarnizioni, solidi clientela, offresi piazzato, viaggiatore. Deposito eventualmente cambiere articolo. Referenze ineccepibili, cauzione. — Scrivere cassetta 1107 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29147

CERCANSI rappresentanti rappertito. Stipendi fissi. — Scrivere in francese: Union des Commerçants, Bureau 17, Paris. 29076 M

CERCANSI pratici agenti incendio, cereali, ecc. — Scrivere Assicurazioni, posta, Torino. c 29137

PIAZZINTA, fidata clientela drogherie e affini, sera referenze, cerca produrre a provvigione o rappresentanza; associerebbesi. — Scrivere cassetta 4913 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28189

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

AL Mare. Presso Collegio Internazionale, Ventimiglia, preparazioni scolastiche. Ottimo garantito. c 29039

ALASSIO. Hôtel Pension Gregorovius. Ogni ordine, in posizione insuperabile sulla spiaggia. Cucina rinomata. Pensione da lire otto a dodici. 29071

BAGNI mare, villa signorile, pensione fra 3, riduzioni famiglie. — Villa Miti, Nervi. 29016

BAGNI mare Finalmarina, Collegio Femminile Internazionale accetta fanciulle, signorine, Sorveglianza materna. — Schiarimenti: San Francesco Paola, 17. c 28825

BAGNI? Colonia Lavilletta, Finalmarina, fanciulli, famiglie. Novanta posti. Partenza comitiva. — Informazioni, programmi segnato Enrico Maina, Garibaldi, 41. 29151 M

BAGNI mare. Pensione Paradiso, Nervi, vitto, alloggio da L. 5. Direttamente al Mare. Vasto parco. c 27918

BAGNI di Mare. Santa Margherita Ligure. Imperial Hotel (Aperto tutto l'anno). 27099 G

BAGNI di mare. Rapallo, Hôtel Riviera Splendid, prezzi modici. Andolfi. 29151

BAGNI Mare, Albisola Marina (Savona), Ristorante Vittoria, camere, appartamenti ammobigliati, prezzi modici. c 29065

CRISSOLO, altezza 1760, alta Valle Po, Hôtel Corona, restaurant, pensione, lire sette; riduzioni famiglie. — C. Bernone. c 29044

CHIALAMBERTO. Alloggi e pulzione stagione estiva. — Rivolgersi Albergo Albero Fiorito; vasto garage. 29027

HOTEL Belvedere, Orta (lago d'Orta). Grande parco ombreggiato, altitudine 400 metri. Splendida posizione, pensione moderata. Ciana. c 28158

ISSIME (Valle Grestaney), 1000 metri. Hôtel Mont Nary. 100 camere. Confortabilissimo, soggiorno ideale. Prezzi moderati. Richiedere prospetto. 29139

LUGANO. Doctor Ferraris. Casa di cure mediche. Elettriche per bambini. 29111

MONDRONE, Valle di Lanzo, Hôtel Moderno Regina. Pensione per famiglie da L. 7 in più. Propr. Curea. c 29076

PRAGELATO. Ricreatorio alpino fanciulli, signorine, accettansi gentili. — Dir. prof. Guyot. 29091

RAPALLO. Eden Hôtel, vicinissimo Stabilimento Bagni, raccomandato per famiglie. Pensione da L. 8. 29099

VARIGOTTI, Bagni. Case ammobigliate nuove ultimate. Desiderando, pensione. — Ristorante Stazione. c 29107

VICO Canavese, Hôtel Universo, scelta cucina, camere, pensione convenienti. Automobile Castellamonte. — Vico Canobi. c 29025

VILLEGGIATURA fanciulli, semplici ripetizioni, cura neoni, latte, uva. Programmi. — Corso Grosseto, 50, Torino. c 29001

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

BICICLETTE liquidazione, splendido, garantito, lire 50 a 70. — Via Lagrange, 10. c 29039

BICICLETTE uomo, signora liquido prezzi ridottissimi. — Via Nizza, 21, Torino. c 29097

BICICLETTA bellissima, prezzo incredibile, causa urgentissimo bisogno. — Via Stazzini, 2. c 29037

BICICLETTA signora usata vendesi subito. — Rivero, Madama Cristina, 33. c 29004

CERCO bicicletta signora, occasione, buonissimo stato. — Cagliero, fermo posta, Torino. c 29088

CHARA-BANCS Fiat, 18-24, vendonsi occasione. — Principe Tommaso, 21. c 29077

ITALA 25-35 torpedo, accessoriato. — Vignale, Principe Tommaso, 37. c 28978

MOTOCICLO F. N. 4 cilindri, lanciato quasi nuovo, vendo prezzo incredibile. Cambio anche con moto leggera. Teitiasi. — Rivolgersi Audifredi, Galliari, 93. c 29027

MOTOBICICLETTE ultimo modello, tre velocità, vendonsi, prezzo eccezionalissimo. — Piacchetta, via Genova, 23. 29085

TUBEN Motogarage, Cairoli, 23. Specializzata officina per riparazione motocicli, automobili. c 29073

VENDO automobile qualunque prova 16-20 HP., buona occasione. — Via Passalacqua, 12. c 29103

29015

Dott. VITTONE Specialista malattie Veneree Sifilitiche al Policlinico Centrale, al Policlinico Umberto I ed Ass. al Osp. Cattici Music. **Iniez. endov. di "606".** Esame del sangue. Elettrolisi. Elettrocautica. Uretroscopia. Radioterapia. - Via San Francesco da Paola, 40 bis, ore 8-11; 14-17; 18-20. Festivi 9-12. 31418

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20. - Via Princ. Tommaso, 15 100

Malattie Pelle, Genito-Urinarie VENEREE-SIFILITICHE E INDEBOLIMENTI SESSUALI **Dott. Sinopoli**, *Via Lagrange, 45, piano 1° nobile* parle ore 9 alle 10 1/2 - festivi dalle 9 alle 12 187

Istituto Opoterapico Succursale Istituto Opoterapico, diretto dal Sanitario MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza mentale, sterilità precoce. CURE SPECIALI. **Cav. Dott. N. LATTES** Via Principe Amedeo, 12 p. 1° dalle 8-10 12-15 17-18. 8148

PIASTRELLE Nazionali ed Estere a prezzi di fabbrica Rimanda 20-60 extra L. 05 0/0 » » » Liguria L. 02 0/0 » 15 a 15 L. 10 0/0 *Forestiere estere e nazionale da L. 15 a 18 in più.* Per contanti al Corso Valentino, 15, e via Cernaia, 29. 29008

MELUBRIN IN TAVOLETTE migliore di tutti i preparati sinora conosciuti. Ora offerto ovunque al miglior prezzo di qualsiasi concorrenza. Un effetto sicuro ed assoluto contro le malattie cromiche acute e croniche veneree, sifilitiche, mercuriali, scrofolose, reumatismo, ecc. Insuperabile depurativo del sangue. Unico rimedio originale e garantito d'efficacia con 10 tavolette di 1 gr. Da 3 a 6 tavolette nelle 24 ore. Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRÜNING MILANO, via Maria Vittoria, 24

Tosse ASININA

Sullo **Sciroppo Negri** non posso che confermare il giudizio già espresso in proposito da altri, che cioè esso è un valido, energico calmante contro gli accessi violenti della tosse spasmodica convulsiva, agevolando un decorso più favorevole della malattia.

Prof. Olimpio Cozzolino
Direttore della R. Clinica Pediatrica della R. Università di Genova.

Una cura efficace dell'Obesità

Vera rivelazione alle persone afflitte :: :: :: da eccesso di grassezza :: :: ::

Numerosissime sono le cure dell'obesità, ma sono invece piuttosto rari i buoni rimedi, e bisogna fare una scelta giudiziosa fra di essi, perchè non tutti hanno gli stessi diritti alla riconoscenza delle persone troppo grasse. Ne sono la miglior prova le lettere che giornalmente riceviamo, o che così riassumiamo:

« Ho già provati parecchi rimedi, come i sali purgativi, gli estratti organici, le infusioni vegetali, ma sono riuscito il corpo non pensato ed ho osservata la dieta delle bevande, ma non ne ottenni che risultati insignificanti. Debbo forse abbandonare ogni speranza? »

Certamente no! Tutto quanto esperimmo infruttuoso proverà semplicemente che i nostri corrispondenti non si sono serviti del buon rimedio, di quello che può liberarli dall'eccesso di grassezza come ha fatto con altre persone meglio inspirate.

Leggete quanto questo ultimo persone scrivono al sig. Rossi, Farmacista a Parigi:

« Signore,

« I risultati ottenuti dopo aver preso un flacone di Pilules Apollo, furono assai soddisfacenti, e vi prego di mandarmene un altro al più presto possibile.

« Mme B... ad Amiens »

« Monsieur,

« Sono felice di informarvi che da una settimana che prendo le Pilules Apollo, già sono diminuita di due chili e mezzo, ciò che è enorme per la prima settimana. »

« Mme L. P., a Magny-le-Preule (Calvados).

« Monsieur,

« Essendo assai soddisfatta dell'effetto delle Pilules Apollo, vi prego di mandarmene un altro flacone. Sarei felicissima di far approfittare di questo risultato alcuna mia conoscente nel decidersi a seguire la vostra cura. E' il miglior ringraziamento che io possa farvi per le vostre meravigliose Pilules Apollo ».

« Jean N., a Saint-Amand-sur-Fion (Marne) ».

« Signore,

« Sono entusiasta della cura delle Pilules Apollo. Nel solo spazio di un mese sono dimagrita di dieci chili.

« Mlle Marie C., a Bussa. »

« Signore,

« Vi prego di mandarmi ancora due flaconi di Pilules Apollo. La persona che le prende vi trova un vero sollievo: e quindi vi manda dal più profondo del cuore un sincero ringraziamento ».

« J. T., Parroco ad X. »

L'autenticità di queste lettere è garantita e, non essendo state richieste, costituiscono fra molte altre simili, il miglior elogio che si possa fare delle Pilules Apollo.

Esse bastano a dimostrare la loro efficacia unitamente alla loro azione benefattrice.

Le Pilules Apollo sono a base di estratti di piante marine e non contengono alcun prodotto suscettibile di nuocere alla salute.

La stessa, le rari ed il cuore non ne risentono e le persone che ne fanno uso, sono unanimi a vantare il sollievo ed il benessere che ne provano.

Questa cura non è limitata a far sparire la grassezza, ma pure agisce sulla causa stessa dell'obesità, ed è perciò che questo rimedio è curativo e non semplicemente un palliativo.

Esso provoca quasi immediatamente la sparizione dei numerosi malanni risultanti dall'obesità, e cioè: rafreddamenti, congestioni, insonnia, oppressioni, ecc.

L'effetto dimagrente non va colla soppressione della cura, ed i risultati ottenuti si possono mantenere indefinitamente coll'osservanza di semplici prescrizioni igieniche.

Le persone cui un eccesso di grassezza disturba poco o tanto, faranno bene di ricorrere prontamente alle Pilules Apollo.

Nessuna scusa è plausibile per giustificare un ritardo.

Si spediscono franco un flacone con istruzioni, contro vaglia internazionale di L. 6.55, al signor Rastl, farmacista, 8, Passage Vendeau, Parigi. (Contro assegno L. 6.60).

Milano: Farmacia del dott. Zambelletti, 6, piazza San Carlo.

Napoli: Farmacia inglese di Kursel, 14, Strada San Carlo.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio) — stazione — Unico Sanatorio per agiati in Italia — Dotato di tutte le risorse dei migliori Sanatori esteri — Medici e sistemi di cura italiani. Posizione pittoresca terapeutico — Prezzi modici
Opuscolo illustrato gratis Direttore: **Dott. Cav. A. ZUBIANI** 0056

Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla

Generatore elettrico d'aria calda "GHIBLI"

per asciugare capelli, lastre fotografiche; riscaldare panni, biancheria; per cure terapeutiche.

L. 60 con elegante astuccio e pinzetta 31615

TERMOFORI ELETTRICI
FERRI DA STIRO ELETTRICI
Aspiratori e turbine elettrici per la polvere
APPARECCHI ELETTRICI PER MASSAGGI
Scaldacqua automatici

Rag. GIUSEPPE PALLAVICINI - TORINO

Doccia d'aria calda "GHIBLI"

Affittasi in Roma

Nel miglior punto della via Nazionale, che è la maggiore e più frequentata arteria della Città di Roma, saranno quanto prima da affittare dei grandiosi locali terreni dotati di sei grandi aperture sulla strada stessa, con una fronte complessiva di m. 25.

La superficie totale a piano terreno è di circa 600 metri quadrati (volendo 900 mq., ed in questo caso con ingressi anche su strada secondaria parallela alla via Nazionale), con al disotto altri locali sani-sotterranei e sotterranei utilizzabili in vario grado e per la superficie complessiva di mq. 500 circa. 29002 N

Indirizzare richiesta alla Tipografia Cenchiai, via dei Lavatore, 66, Roma.

CHATILLON ST-VINCENT Valle d'Aosta 600 m. s. m. **STABILIMENTO Dr. GAYA e Gr. HOTEL**
Stazione climatica e termale di 1° ordine
Cure fanghi complete - Cura con l'acqua di St-Vincent - Cure elettriche - Grandioso parco - Garage - Posta e Telegrafo in casa. 31418
Opuscoli presso la Direzione Chatillon-Terme.
Scendere alla stazione di Chatillon.

SEMPI NE-KULM Grand Hôtel - SELLEVUE - 200 m. - 90 letti - Luce elettrica - Riscaldamento centrale - Conforto moderno - Auto-Garage - Prospetto. O. KLUSER, *propr.* 29218

Hôtel Regina - GABY Metri 1100
Comfort moderno, luce elettrica, sala da ballo e di lettura - Scelta cucina. — *Pensioni a L. 6 e 7.* c pongo

CAFFÈ Ristorante delle ALPI
Via Garibaldi, ang. via Carlo Alberto
APERTURA Ristorante ESTIVO
Colazioni e pranzi a L. 1,75 Vino compreso
Pensione a convenirsi 29232

BRILLANTI Perle, Oro Platino, Argenterie compro e vendo a prezzi senza tema di concorrenza Via Pietro Micca, n. 4 **E. VIGLIANI** Ufficio cambio
Anticipo capitali per disimpegnare polizze gioielli.
Casa antica, seria e sorta 818 A

MAMME!
Se desiderate un bel ritratto pei Vostri bambini recatevi dalla **Fotografia Cav. A. PASTA,** trasferita in
Corso Vittorio Emanuele, 38
aperto anche nei giorni festivi - Ingrandimenti. 138

5 Per sole Lire spedisconsi franco di porto metri (pari a mq. 50) tappezzeria in carta colla bordura per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 16, che s'invia gratis. 87
A. COLOMBO - MILANO
Corso Garibaldi, 105 G.

Excelsior grafia (L'Excelsior della fotografia)
Specialità ingrandimenti fotografici
Quadro completo cornice e vetro (misura totale 49x51 circa) L. 5,50
Colorati al naturale lire due in più
TORINO Via (Portici) Barbaroux, 4 Piano nobile — Telefono 24-04
Aperto nei giorni festivi
Smalti inalterabili per Cimiteri
c 28467

LLOYD SABAUDO
Dall'ITALIA al BRASILE e al PLATA
coi grandiosi celeri transatlantici
TOMASO DI SAVOIA e PRINCIPE DI UDINE
Installazioni e servizio di gran lusso - Orchestra a bordo
Per NEW-YORK (senza scali intermedi)
da GENOVA - NAPLI - PALERMO
(proseguimenti per l'interno degli Stati Uniti e Canadà) coi moderni transatlantici
RE D'ITALIA
REGINA D'ITALIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
Tutti vapori con doppia macchina e Telegrafo Marconi, iscritti nella **Flotta ausiliaria della R. Marina.** 633
Agenzie in tutte le principali Città.
Direzione Generale: GENOVA, piazza San Siro, 10

BUSTI CAMICIETTE Reggipetto, Ventriere 3.05 e p. Costumi tailleur (alti L. 29. Sottane, Jupons, Spolverini. BISTOLFI, Garibaldi, 14. 29230

SARETE DIFESI
DA OGNI MALATTIA
prendendo al mattino a digiuno un cucchiaino di
MAGNESIA S. PELLEGRINO
e prima dei pasti un cucchiaio di
MISTURA S. GIOVANNI (MARCA PRODEL)

La MAGNESIA S. PELLEGRINO purga, rinfresca, disinfetta gli intestini e lo stomaco, e li difende contro i più gravi e possibili malanni della stagione: tisi, diarrea, catarri gastrici e intestinali.

La MISTURA S. GIOVANNI rinforza sangue, ossa e nervi, eccita l'appetito e fa digerire.

Rinvigorisce i bambini gracili e ne favorisce lo sviluppo.

Trovansi in tutte le importanti Farmacie e Case grossiste. Dato il caso che qualche Farmacia ne fosse sprovvista, inviate al Direttore del

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno
TORINO - Corso Vittorio Emanuele, N. 24, vicino al Valentino - TORINO

L. 1,50 se volete un flacone piccolo di MAGNESIA SAN PELLEGRINO 2,50 per uno grande. L. 4 se volete una bottiglia MISTURA S. GIOVANNI (marca Prodel) amara o L. 4,50 se la volete dolce.

Il tutto vi sarà spedito con sollecitudine, franco di posta al vostro domicilio.

FAR BENE ATTENZIONE!

che le buste e i flaconi della MAGNESIA S. PELLEGRINO abbiano la marca di fabbrica (il Pellegrino) colla firma Prodel, ed i flaconi della MISTURA S. GIOVANNI abbiano un collarino portante la firma Prodel.

Diffidate pure del minor prezzo.

Yohimbina ai Glicerofosfati Torresi
In Cachets, o in Confetti.

I più illustri clinici moderni sono unanimi nel riconoscere la superiorità di questo rimedio in tutte le forme di esaurimento generico, sia nei giovani che abusarono del loro vigore, che nei vecchi a causa dell'età, stravizi, ecc., il solo che, scevro da qualsiasi conseguenza secondaria, apporti un immediato benessere anche all'organismo ed al sistema nervoso esausto, o sovraeccitato. — Dieci anni di sempre crescente successo. — *Gran premio di Medaglia d'oro Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale, Roma 1918.*
Pariset 1906. Opuscolo e consulti gratis. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, *Roma*, via Magenta. TORINO: *Farmacia Centrale, Farmacia Turia, Masino, Schiapparelli*, ecc.

DEBOLEZZA VIRILE
Deficiente sviluppo - Cura scientifica esterna
DI EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE
Rigenera, rinforza, tonifica le funzioni vitali e rinforza l'organismo. Centinaia di Attestazioni e Certificati Medici a richiesta. DOMINI REBOLI, esauriti, distillati da altre cure, inefficaci e dannose, ricuperate la piena virilità, e sarete pienamente soddisfatti ed orgogliosi di essa. Visite, corrispondenza, ed opuscolo gratis. Direttamente a: **Dr. N. FALIERI & Co., Via Passarella, 3, vicino Corso Vitt. Em. — Milano**

MOBILI articoli economici acquistato a prezzi di convenienza nei magazzini della fabbrica **LUIGI GATTI**
Telef. 26-34, via Carlo Alberto, 39-41. Stabilimento meccan., via Saluzzo, 11. Telefono 44-65. 928

GHIACCIAIE Sorbettiere e Gelatiere VENDO e AFFITTO Ciletti, C.° Duca Genova, 2 29009

VALIGERIA — PREZZI DI FABBRICA. — Valigie - Bauli-cofani - Cappelliere, ecc. - Ombrellini - Ventagli - Borsette - Cinture Biglioccа E., Via Madama Cristina, 15, Torino 1040

Per acquisti mobili in Stile e Comuni rivolgersi a Celestino Giuseppe Via XX Settembre, 51, TORINO — Telefono 13-72. 929

PALCHETTI specialità montaggio pendoli ed Pavimenti guanti, tredgli, ecc. — Lavori garantiti **BERTA e TINIVELLA** Via Duca, 32, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 10-15 — 284

TORINO **VILLA CRISTINA** Succursale — Telefono 60-02 — 200
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Direttore: **Dott. Gabriele Grosso**
Condirettore: Dr. E. Bellini - Medico assistente - Sacre
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO
Ufficio: Torino, piazza Em. Filiberto, 24. - Telef. 34-93

LEVATRICE ELVIRA TORNAGHI-COLLA Pensione, camere separate. Cure materne. Prezzi ultimissimi. — Via Belfiore, 9 (Porta Nuova), Torino. c 26006

LEVATRICE BAIETTO. Pensione partorienti e cure. — Prezzi contenuti. — Via Cibrario, 29 (Porta Susa). 26091

LEVATRICE già assistente ostetricia R. M., pensionati, cure - Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 19-14. Visite ore 9-12, 13-19. Collocamento neonati. 931

LEVATRICE REGGE M. CLOTILDE Pensione partorienti - Prezzi moderati. Cure segrete. — Via Po, 2, p. 2.o. c 29003

PRESERVATIVI
per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo unendo francobollo da cts. 15. — Scrivere De Martin, via Spiga, 3, Milano. 95

SAINT VINCENT (Valle d'Aosta)
Affittansi appartamenti e camere separate in splendida palazzina, posizione incantevole, comfort moderno, luce elettrica. — Rivolgersi Villa Romero, Saint-Vincent. 29707

UNICO Deposito di GHIACCIAIE delle rinomate Fabbrica **SIGISMUND**
Torino, Via XX Settembre, 44 fra le vie Alfieri e Santa Teresa. 29044

BUSTI per campagna, busti casalinghi, busti eleganti, taglio moderno, igienico, trovansi da FICCOTTI, via Volta, 5 (Porta Nuova). Prezzi da 3.75 a L. 30. Rispettosi, correttori. 29044

BLENORRAGIA (Scolo)
guarisce rapidamente senza conseguenze coll'efficacissimo **Antigoccin**, non irritante, innocuo. — Bocetta con istruzione L. 4; per posta 4.50; unisco L. 5. Farmacia Croce Bianca - Via Barutti, 33 - Torino

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA
LA SOLA RACCOMANDATA DA CELEBRITA' MEDICHE
Si trova in tutte le farmacie del mondo
Gratis Opuscoli — Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

IL BRODO **"ARRIGONI"** in dadi è Riconosciuto il Migliore perchè Genuino ed il più sostanzioso Un Dado per Una Minestra 5 Cts Presso tutti i buoni salumieri e droghieri.
G. ARRIGONI & C. - GENOVA

G. HERMANN — Fornitore della R. Casa d'Italia — Spolverini per viaggio e automobile — Mantelli — Loden per montagna
MILANO Palazzo Imperiale — TORINO Portici Piazza Castello, 12. — GENOVA Via XX Settembre, 28
Fabbrica di **Impermeabili!** Chiedere il Catalogo G.

Olio Sasso Medicinale

L'Olio Sasso Medicinale semplice è indicato contro il deperimento e la denutrizione e contro le malattie e i disturbi degli organi digerenti (specialmente contro la stitichezza); è anche particolarmente indicato alle donne nella maternità e contro i dolori periodici (L. 2,25 la bottiglia normale; L. 4 la grande e L. 7 la stragrande).

L'Olio Sasso Jodato è indicato contro: linfatismo, ingrossamento glandolare, artritismo, tubercolosi, malattie del sangue, postumi di malattie infettive (L. 3,50 la bottiglia normale; L. 6,50 la grande).

L'Olio Sasso Emulsionato (ossia Emulsione Sasso, nei due tipi ai Glicerofosfati e alla Lecitina) è indicato contro: rachitismo, osteomalacia, scrofola, malattie polmonari, neurastenia, anemia, debolezza generale (ai Glicerofosfati L. 3 la bottiglia normale; L. 5,50 la grande; - alla Lecitina L. 4 la bottiglia normale; L. 7,50 la grande). — L'EMULSIONE SASSO, è universalmente preferita alle emulsioni di olio di merluzzo perchè più digeribile, più efficace, e gradevole anzichè disgustosa; e tanto gradevole che è una vera ghiottoneria per i bambini.

L'Olio Sasso di Pura Oliva è il migliore per tavola e per cucina, preferibile al burro, famoso in tutto il mondo. A richiesta catalogo e saggi.

Per ogni spedizione diretta aggiungere Cent. 60.

Diffida: Gli Oli Sasso Medicinali si vendono soltanto in bottiglie originali munite di firma autografa.

Libro di 200 pagine, legato in tela, con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morselli, dirett. della Clinica Neuropatica dell'Università di Genova, si spedisce franco per L. 3.50

P. Sasso e Figli - Oneglia

Produttori di Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

ESPORTAZIONE MONDIALE - AGENTI ALL'ESTERO

CHILI': Faustino Branchi, Valparaiso, Casilla 567,
ARGENTINA: P. Campiotti, Buenos Aires, Sarmiento, 1900,
„ Unici introduttori degli Oli marca "Sasso„: Duhnkrack Nellen & C., Alsina 436, Buenos Aires.
URUGUAY: Josè Fiocchi & C., Montevideo.
BRASILE: Biagio Rosa, P. O. B., 345, Sao Paulo.
PERU': C. Weiss y C., Lima.
STATI UNITI e CANADA': F. Roncallo & C., New York, 29, Broadway.
„ „ „ Unici introduttori dell'Olio Sasso da tavola e degli Oli Sasso Medicinali: SASSO OILS C°, New York, Westbroadway, 534.

COLOMBIA: Balestra & Binda, Apartado 337, Bogotà.
VENEZUELA: Balestra & Binda, Apartado 160, Caracas.
NORVEGIA: Sverre Enriksen, Stavanger
MESSICO: W. R. Grace e C., San Francisco.
AUSTRALIA (Stato di Vittoria): Fabbri & Gardini, Melbourne.
ERITREA: F. Samorini, Massaua.
EGITTO: Eredi Albertini, Alessandria.
SHANGAI: F. Venturi.

LISTINI, OPUSCOLI E GRANDE CATALOGO ILLUSTRATO IN CINQUE LINGUE.

In TORINO gli Oli Sasso Medicinali si trovano presso: Stabilimenti Schiapparelli, Fratelli Paissa Achille Gandolfi, Alleanza Cooperativa Torinese, e in tutte le Farmacie.